

## **domenica di Pasqua**

### **alla Liturgia**

secondo Giovanni (1, 1-17)

In principio era il Logos, e il Logos era presso Dio e Dio era il Logos. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto. Ciò che è stato fatto in lui era vita, e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nella tenebra, ma la tenebra non l'ha accolta. Ci fu un uomo inviato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma per rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, e il mondo non lo riconobbe. Venne fra i suoi, e i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Logos si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e ha gridato dicendo: "Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me". Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè; la grazia, e la verità, è stata fatta per mezzo di Gesù Cristo.

### **al Vespro**

secondo Giovanni (20, 19-25)

La sera di quello stesso giorno, il giorno uno dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i

discepoli per paura dei Giudei, venne Gesù. Sta in mezzo e dice loro: "Pace a voi!" Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha inviato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, soffiò; e dice loro: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi abbiate rimesso i peccati, sono stati rimessi; e a chi li riteniate, sono stati ritenuti". Tommaso, uno dei dodici, detto Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!" Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, non crederò".

### **lunedì del rinnovamento**

secondo Giovanni (1, 18-28)

Dio nessuno l'ha visto mai: l'unigenito Dio, Colui che è, nel seno del Padre, lui lo ha rivelato. E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti per interrogarlo: "Tu chi sei?" Egli confessò e non negò, e confessò: "Io non sono il Cristo". Gli chiesero: "Chi dunque? Tu sei Elia?" Risponde: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?" Rispose: "No!" Gli dissero dunque: "Chi sei? Per una risposta a coloro che ci hanno inviato. Cosa dici di te stesso?" Proclamò: "Io sono voce che grida nel deserto: Raddrizzate la via del Signore, come disse il profeta Isaia". Essi erano mandati dai farisei e lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque immergi, se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?" Giovanni rispose loro dicendo: "Io immergo in acqua, ma in mezzo a voi è venuto chi non conoscete; egli viene dopo di me ma era da prima di me, e io non son degno di sciogliergli il legaccio del sandalo".

Questo avvenne a Vithavarà, oltre il Giordano, dove Giovanni era a immergere.

### **martedì del rinnovamento**

secondo Luca (24, 12-35)

In quel tempo Pietro si alzò e corse al sepolcro. Si curvò, e vide le bende sole. E se andò meravigliandosi tra sé per l'accaduto. Ed ecco, in quello stesso giorno, due di loro erano in cammino verso un villaggio, detto Emmaus, distante circa sessanta stadi da Gerusalemme, e discorrevano tra loro di tutto quel che era avvenuto. E mentre parlavano e discutevano, Gesù stesso si avvicinò e camminava con loro, ma i loro occhi era incapaci di riconoscerlo. Egli disse loro: "Che discorsi state facendo tra voi mentre siete in cammino?" Si fermarono, tristi. Uno, di nome Kleopà, rispose e gli disse: "Tu sei l'unico pellegrino a Gerusalemme? non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?" Egli disse loro: "Che cosa?" Gli risposero: "Quel che riguarda Gesù il nazareno, che fu uomo profeta, potente in opere e parole davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per la condanna a morte, e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele ma, con tutto ciò, siamo già al terzo giorno da quando sono accaduti questi fatti. Tuttavia alcune donne tra noi, ci hanno sconvolti. Si sono recate di buon mattino al sepolcro e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci d'aver visto anche una visione di angeli i quali dicono che lui è vivo! E andarono alcuni di quelli con noi al sepolcro e hanno trovato così come anche le donne avevano detto, ma lui non l'hanno visto". Allora egli disse loro: "O stolti e tardi di cuore a credere a tutto quel che hanno detto i profeti! Non era forse necessario

che il Cristo patisse tutto questo ed entrare nella sua gloria?" E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro quanto lo riguardava in tutte le Scritture. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli finse di andare più lontano. Ma essi lo forzarono, dicendo: "Resta con noi, perché ormai è sera e il giorno è già declinato". Egli entrò per rimanere con loro. E avvenne che mentre egli era seduto con loro, prese il pane, benedisse, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono gli occhi e lo riconobbero ma egli divenne invisibile. Si dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse il cuore dentro di noi quando ci parlava per la strada, e apriva per noi le Scritture?" Si alzarono e nella stessa ora tornarono a Gerusalemme; trovarono raccolti gli undici e quelli che erano con loro, e dissero: "Veramente è risuscitato il Signore ed è apparso a Simone". E raccontarono il fatto della strada e come si era fatto riconoscere da loro nello spezzare il pane.

### **mercoledì del rinnovamento**

secondo Giovanni (1, 35-52)

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!" E i due discepoli lo sentirono parlare, e seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, dice loro: "Che cercate?" Gli risposero: "Ravvì (che, tradotto, si dice: maestro) dove abiti?" Dice loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; era circa la decima ora. Uno dei due che avevano ascoltato Giovanni e avevano seguito Gesù era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontra per primo suo fratello Simone, e gli dice: "Abbiamo trovato il Messia" (che, tradotto, è: Cristo). E lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui,

Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Ionà; sarai chiamato Kifàs" (che si traduce: Pietro). Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trova Filippo e gli dice: "Seguimi". Filippo era di Vithsaidhà, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontra Natanaele e gli dice: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti; Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret". Natanaele gli disse: "Di Nazaret può essere qualcosa di buono?" Filippo gli dice: "Vieni e vedi". Gesù, visto Natanaele che gli veniva incontro, dice di lui: "Ecco davvero un Israelita, in cui non c'è falsità". Natanaele gli dice: "Da dove mi conosci?" Gesù rispose e gli disse: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico". Gli risponde Natanaele: "Ravvì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei re d'Israele!" Rispose Gesù e gli disse: "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico, credi? Vedrai cose più grandi di queste!" Poi gli dice: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

### **giovedì del rinnovamento**

secondo Giovanni (3, 1-15)

In quel tempo c'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù di notte, e gli disse: "Ravvì, sappiamo che sei maestro venuto da Dio; infatti nessuno può fare questi segni che fai tu se Dio non fosse con lui". Gesù rispose e gli disse: "In verità, in verità ti dico: se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli dice Nicodemo: "Come può un uomo nascere se è vecchio? Non può entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere!" Gesù rispose: "In verità, in verità ti dico: se uno non nasce dall'acqua e dallo Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è generato dalla carne è carne, e quel che è

generato dallo Spirito è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene e dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito". Replicò Nicodemo e gli disse: "Come può accadere questo?" Gesù rispose e gli disse: "Tu sei il maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità ti dico: noi diciamo quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo visto, ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò di cose celesti? Eppure nessuno è salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è nel cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così deve essere innalzato il Figlio dell'uomo, perché ogni credente in lui non muoia ma abbia la vita eterna".

### **venerdì del rinnovamento (della Fonte della Vita)**

secondo Giovanni (2, 12-22)

In quel tempo Gesù scese a Cafarnao con sua madre, i suoi fratelli e i suoi discepoli e si fermarono là non molti giorni. Era vicina la pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio chi vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti. Fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti dal tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi; ai venditori di colombe disse: "Togliete queste cose da qui e non fate della casa del Padre mio una casa di mercato". I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?" Gesù rispose e disse loro: "Smontate questo tempio e in tre giorni lo innalzerò". Gli dissero allora i Giudei:

"Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu lo innalzerai in tre giorni?" Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi risuscitò dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che così aveva detto, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

(Lc 1, 39-49. 56)

In quei giorni Maria si alzò e partì in fretta verso la montagna, in una città di Giuda. Entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. E avvenne che appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino saltellò nel suo ventre; Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo ed esclamò con un grande grido, e disse: "Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo ventre. E da dove a me è dato che venga da me la Madre del mio Signore? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta alle mie orecchie, il bambino ha saltellato con esultanza nel mio ventre. Beata colei che ha creduto, perché sarà il compimento di ciò che le ha detto il Signore". E Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e ha esultato il mio spirito in Dio mio salvatore, perché ha chinato lo sguardo sulla piccolezza della sua serva. Ed ecco d'ora innanzi mi diranno beata tutte le generazioni; perché il Potente mi ha fatto grandi cose, e santo è il suo nome". Maria rimase con lei circa tre mesi, quindi ritornò a casa sua.

### **sabato del rinnovamento**

secondo Giovanni (3, 22-33)

In quel tempo Gesù andò in terra di Giudea con i suoi discepoli; lì si trattenne con loro, e immergeva. C'era anche Giovanni che immergeva, a Enòn vicino Salim, perché lì le acque erano abbondanti: venivano, ed erano immersi, infatti Giovanni ancora non era stato gettato in carcere. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione.

Andarono perciò da Giovanni e gli dissero: "Ravvì, quello che era con te dall'altra parte del Giordano, al quale tu hai reso testimonianza, ecco che anche lui immerge e tutti vanno da lui". Giovanni rispose dicendo: "Nessun uomo può ricevere qualcosa se non gli è data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma sono l'Inviato innanzi a lui. Chi ha la sposa, è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è completa. Egli deve crescere e io invece diminuire. Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; chi è dalla terra, è di terra e parla di terra; chi invece viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accoglie la sua testimonianza; chi però ne accoglie la testimonianza, ha sigillato che Dio è veritiero".

## **2' domenica di Pasqua (di Tommaso)**

### **al Mattino**

secondo Matteo (28, 16-20)

In quel tempo gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, lo adorarono, alcuni però dubitavano. Avvicinatosi, Gesù parlò loro dicendo: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e fate mie discepoli tutte le genti, immergendole nel nome del Padre e del Figlio e del Santo Spirito, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo". Amin.

### **alla Liturgia**

secondo Giovanni (20, 19-31)

La sera di quello stesso giorno, il giorno uno della settimana, mentre erano chiuse

le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per paura dei Giudei, venne Gesù, sta in mezzo e dice loro: "Pace a voi!" Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli si rallegrarono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha inviato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, soffiò e dice loro: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi abbiate rimesso i peccati, sono stati rimessi; e a chi li riteniate, sono stati ritenuti". Tommaso, uno dei dodici, detto Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!" Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo dentro insieme a Tommaso. Viene Gesù, a porte chiuse, sta in mezzo e disse: "Pace a voi!" Poi dice a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo ma credente". Rispose Tommaso e gli disse: "Mio Signore e mio Dio!" Gesù gli dice: "Perché mi hai visto hai creduto? Beati quelli che non hanno visto ma hanno creduto". Molti e altri segni fece Gesù davanti ai suoi discepoli, che non sono scritti in questo libro. Questi sono scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché credendo abbiate la vita nel suo nome.

### **lunedì della 2' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (2, 1-11)

In quel tempo ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli dice: "Non hanno vino". E Gesù le dice: Cosa è per me e per te, o donna? Non è ancora giunta la

mia ora". La madre di lui dice ai servi: "Fate qualunque cosa vi dirà". C'erano posate là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, ciascuna capace due o tre metrite. Gesù dice loro: "Riempite d'acqua le giare". E le riempirono fino all'orlo. E dice loro: "Ora attingete e portate al maestro di tavola". Ed essi allora portarono. Il maestro di tavola non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua); appena ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola chiama lo sposo e gli dice: "Ogni uomo prima mette il vino buono e quando sono ubriachi il peggiore; tu hai conservato fino a ora il vino buono". Così a Cana di Galilea Gesù diede inizio ai suoi segni, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

### **martedì della 2' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (3, 16-21)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio unigenito perché ogni credente in lui non muoia, ma abbia vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è giudicato; ma chi non crede già è stato giudicato perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato la tenebra più della luce, perché le loro opere erano malvagie. Infatti chiunque fa il male odia la luce e non viene alla luce perché non siano riprovate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, affinché siano manifestate le sue opere, perché sono fatte in Dio".

### **mercoledì della 2' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (5, 17-24)

Il Signore diceva ai Giudei che lo seguivano: "Fino a ora il Padre mio opera e anch'io opero". Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Allora Gesù rispose e disse loro: "In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare al Padre; quel che egli fa, anche il Figlio similmente fa. Infatti il Padre ama il Figlio, gli manifesta tutto quel che fa e gli manifesterà opere ancor più grandi di queste in modo che voi ne rimaniate stupiti. Come infatti il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole; il Padre infatti non giudica nessuno ma ha dato ogni giudizio al Figlio, affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha inviato. In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a chi mi ha inviato, ha la vita eterna e non va in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita".

#### **giovedì della 2' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (5, 24-30)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a chi mi ha inviato, ha la vita eterna e non va in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità vi dico: viene l'ora, ed è questa, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha dato al Figlio di avere la vita in se stesso e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non vi meravigliate di questo, perché viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno: quanti hanno fatto il bene per una risurrezione di vita e quanti hanno

fatto il male per una risurrezione di giudizio. Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quel che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà del Padre che mi ha inviato".

#### **venerdì della 2' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (5, 30 - 6, 2)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "Io giudico secondo quel che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà del Padre che mi ha inviato. Se io testimonio per me stesso, la mia testimonianza non è veritiera: un altro testimonia per me, e so che la testimonianza che egli mi rende è veritiera. Voi avete inviato una delegazione a Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità. Io però non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché voi siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un'ora rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io compio, testimoniano per me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre che mi ha inviato ha reso testimonianza per me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto la sua figura, e non avete la sua parola che dimori in voi, perché non credete a chi egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che testimoniano per me. Ma voi non volete venire a me per avere la vita. Io non prendo la gloria dagli uomini ma vi ho conosciuto: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che prendete

gloria gli uni dagli altri e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non pensiate che io vi accuserò davanti al Padre; c'è già chi vi accusa: Mosè, in cui avete posto speranza. Infatti, se credeste a Mosè, credereste a me; perché egli di me ha scritto. Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?" Poi Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una gran folla lo seguiva perché vedevano i segni che faceva sugli infermi.

### **sabato della 2' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (6, 14-27)

In quel tempo gli uomini, vedendo quale segno egli aveva compiuto, dicevano: "Questi è davvero il profeta che viene nel mondo!" Ma Gesù, avendo saputo che stavano per venire a rapirlo per fare il re, si ritirò di nuovo sulla montagna, da solo. Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare e, saliti su una barca, si avviarono verso l'altra riva del mare, a Cafarnaò. E già si era fatto buio ma Gesù non era ancora venuto da loro. Il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. Dopo essersi spinti avanti per venticinque o trenta stadi, vedono Gesù che cammina sul mare e si avvicina alla barca, ed ebbero paura. Ma egli dice loro: "Io Sono, non temete!" Volevano prenderlo sulla barca e subito la barca fu a terra, dove erano diretti. Il giorno dopo la folla rimasta dall'altra parte del mare vide che non c'era là altra barchetta se non una e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma che i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barchette vennero da Tiberiade vicino al luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era là e nemmeno i suoi discepoli, salirono sulle barchette e andarono a Cafarnaò alla ricerca di Gesù. Trovatolo di là dal

mare, gli dissero: "Ravvì, quando sei venuto qui?" Gesù rispose loro dicendo: "In verità, in verità vi dico: voi mi cercate non perché avete visto segni, ma perché avete mangiato i pani e vi siete saziati. Lavorate non per il cibo che perisce, ma per il cibo che rimane per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il sigillo".

### **3' domenica di Pasqua (delle Mirofore)**

**al Mattino**

secondo Luca (24, 1-12)

Nel giorno uno della settimana, al mattino molto presto, le donne e altre con loro si recarono al sepolcro portando gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano perplesse di questo, ecco due uomini si presentarono loro in veste sfolgorante. Le donne impaurite chinarono il volto a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate il vivo tra i morti? Non è qui, è risuscitato. Ricordate come vi ha parlato quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato nelle mani degli uomini peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno". Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna, Maria di Giacomo e altre con loro. Esse raccontarono agli apostoli queste cose e le loro parole parvero come una sciocchezza e non credevano a esse. Ma Pietro si alzò e corse al sepolcro; si curvò e vede le bende sole. E tornò meravigliandosi tra sé per l'accaduto.

**alla Liturgia**

secondo Marco (15, 43 - 16, 8)

In quel tempo venne Giuseppe d'Arimatea, nobile Consigliere che aspettava anche lui il regno di Dio. Fattosi coraggio, andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che già fosse morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da molto tempo. Informato dal centurione, donò il cadavere a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù, lo avvolse nel lenzuolo e lo depose nel sepolcro che era scavato nella roccia; poi fece rotolare una pietra sull'entrata del sepolcro. Intanto Maria Maddalena e Maria madre di Iosì stavano a osservare dove veniva deposto. Trascorso il sabato, Maria Maddalena, Maria di Giacomo e Salome comprarono aromi per andare a ungerlo. Di buon mattino, il giorno uno della settimana, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via la pietra dall'entrata del sepolcro?" Ma, guardando in su, videro che la pietra era stata rotolata via, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, rivestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". Esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro piene di timore e spavento, e non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

### **lunedì della 3' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (4, 46-54)

In quel tempo c'era un ufficiale regio e suo figlio era malato, a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e lo

pregò di scendere e sanare suo figlio poiché stava per morire. Gesù gli disse: "Se non vedete segni e prodigi, non credete!" Dice a lui l'ufficiale regio: "Signore, scendi prima che il mio ragazzo muoia". Gesù gli dice: "Va', tuo figlio vive!" Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i servi a dirgli: "Tuo figlio vive!" S'informò poi da loro a che ora era stato meglio. Gli dissero: "Ieri, alla settima ora, la febbre lo ha lasciato". Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive!" e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo di nuovo fu il secondo segno che fece Gesù tornando dalla Giudea in Galilea.

### **martedì della 3' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (6, 27-33)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "Lavorate non per il cibo che perisce, ma per il cibo che rimane per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il sigillo". Gli dissero allora: "Che dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?" Gesù rispose e disse loro: "Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha inviato". Allora gli dissero: "Quale segno dunque tu fai perché vediamo e crediamo in te? Cosa operi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare pane dal cielo". Disse loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; infatti, il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo".

### **mercoledì della 3' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (6, 35-39)

Il Signore ai Giudei che credevano in lui diceva: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai sete. Vi ho detto però che voi mi avete visto ma non credete. Ognuno che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo getto fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di chi mi ha inviato. E questa è la volontà del Padre che mi ha inviato, che ognuno che egli mi ha dato, io non lo perda da lui ma lo risusciti nell'ultimo giorno".

### **giovedì della 3' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (6, 40-44)

Il Signore ai Giudei che credevano in lui diceva: "Questa è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno". Intanto i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo padre e madre? Adesso, come dice: Sono disceso dal cielo?" Gesù rispose e disse loro: "Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha inviato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

### **venerdì della 3' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (6, 48-54)

Il Signore ai Giudei che credevano in lui diceva: "Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Chi mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Allora i Giudei litigavano tra loro e dicevano: "Come può costui darci la sua

carne da mangiare?" Gesù dunque disse loro: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

### **sabato della 3' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (15, 17 - 16, 2)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordate la parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono chi mi ha inviato. Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero il peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro mai ha fatto, non avrebbero il peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Questo perché si adempisse quella parola scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione. Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli testimonierà per me; e anche voi testimoniate, perché siete con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non siate scandalizzati. Sarete espulsi dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio".

#### **4' domenica di Pasqua (*del Paralitico*)**

**al Mattino**

Lc 24, 12-35 (*vedi martedì del Rinnovamento*)

**alla Liturgia**

secondo Giovanni (5, 1-15)

In quel tempo era la festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. C'è a Gerusalemme, presso la Porta delle pecore, una piscina chiamata in ebraico Vithesdhà, che ha cinque portici, sotto i quali giaceva una moltitudine di infermi, ciechi, zoppi e paralitici, che aspettavano il movimento delle acque. Infatti un angelo del Signore in certi momenti scendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo a entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua, guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo steso e sapendo che da molto tempo stava così, gli dice: "Vuoi guarire?" Gli rispose il malato: "Signore, non ho uomo che mi immerga nella piscina quando l'acqua viene agitata; quando vado io, un altro scende prima di me". Gesù gli dice: "Alzati, prendi il tuo giaciglio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo giaciglio, camminava. Quel giorno era un sabato. Dicevano dunque i Giudei al guarito: "E' sabato e non ti è lecito prendere il tuo giaciglio". Ma egli rispose loro: "Chi mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo giaciglio e cammina". Gli chiesero: "Chi è l'uomo che ti ha detto: Prendi il tuo giaciglio e cammina?" Ma il guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato dalla folla che c'era in quel posto. Dopo queste cose Gesù lo trova nel tempio e gli disse: "Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio". Quell'uomo se ne andò e annunciò ai Giudei che è stato Gesù a guarirlo.

#### **lunedì della 4' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (6, 56-69)

Il Signore ai Giudei che credevano in lui diceva: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre vivente ha mandato me e io vivo per mezzo del Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per mezzo di me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come mangiarono i vostri padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno". Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga di Cafarnaò. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questo discorso è duro; chi può ascoltarlo?" Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? E' lo Spirito che dà vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono". Gesù infatti conosceva fin dal principio chi sono quelli che non credono e chi è colui che lo avrebbe consegnato. E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre mio". Da questo momento molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai dodici: "Forse volete andare anche voi?" Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

#### **martedì della 4' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (7, 1-13)

In quel tempo Gesù andava per la Galilea; infatti non voleva più andare per la Giudea, perché i Giudei lo cercavano per ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, il Campeggio, e i suoi fratelli gli dissero:

"Parti di qui e va' in Giudea perché anche i tuoi discepoli vedano le opere che fai. Nessuno infatti agisce di nascosto ma cerca di mettersi in mostra. Se fai tali cose, manifesta te stesso al mondo!" Infatti neppure i suoi fratelli credevano in lui. Gesù allora dice loro: "Il mio tempo non è ancora venuto, il vostro tempo invece è sempre pronto. Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perché di lui io attesto che le sue opere sono malvagie. Salite voi, alla festa; io non salgo per questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto". Dette loro queste cose, restò in Galilea. Ma quando i suoi fratelli salirono alla festa, allora vi salì anche lui; non apertamente però: quasi di nascosto. I Giudei intanto lo cercavano durante la festa e dicevano: "Dov'è quel tale?" E di lui si parlottava molto tra la folla; alcuni infatti dicevano: "E' buono!" Altri invece: "No, inganna la gente!" Nessuno però ne parlava in pubblico, per paura dei Giudei.

#### **mercoledì della 4' settimana di Pasqua** *(Metà Pentecoste)*

secondo Giovanni (7, 14-30)

A metà della festa Gesù salì al tempio e insegnava. I Giudei ne erano stupiti e dicevano: "Come mai costui conosce le lettere, senza essere stato a scuola?" Gesù rispose e disse loro: "La mia dottrina non è mia, ma di chi mi ha inviato. Chi vuol fare la sua volontà, conoscerà di questa dottrina se viene da Dio, o se io parlo da me stesso. Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di chi lo ha inviato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia. Non è stato forse Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge. Perché cercate di uccidermi?" Rispose la folla: "Tu hai un demonio! Chi cerca di ucciderti?" Rispose Gesù e disse loro: "Un'opera sola ho compiuto, e tutti ne

siete stupiti. Mosè vi ha dato la circoncisione - non che venga da Mosè, ma dai padri - e voi circoncidete un uomo anche di sabato. Ora se un uomo riceve la circoncisione di sabato perché non sia trasgredita la Legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché ho guarito tutto intero un uomo di sabato? Non giudicate secondo apparenza, ma giudicate con giusto giudizio!" Intanto alcuni di Gerusalemme dicevano: "Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto che egli è il vero Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove è". Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, disse gridando: "Anche me conoscete e sapete di dove sono! Io non sono venuto da me e chi mi ha inviato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché da lui Io Sono ed egli mi ha inviato". Allora cercavano di prenderlo, ma nessuno gli mise mano addosso, perché non era ancora giunta la sua ora.

#### **giovedì della 4' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (8, 12-20)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non cammina nella tenebra, ma avrà la luce della vita". Gli dissero allora i farisei: "Tu dai testimonianza a te stesso; la tua testimonianza non è vera". Gesù rispose e disse loro: "Anche se io testimonio per me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha inviato. Nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due uomini è vera: Io

sono il testimone di me stesso, e per me testimonia anche il Padre che mi ha inviato". Gli dissero allora: "Dov'è tuo padre?" Rispose Gesù: "Voi non conoscete né me né il Padre; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio". Queste parole Gesù le pronunciò nella sala del tesoro mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo prese, perché non era ancora giunta la sua ora.

**venerdì della 4' settimana di Pasqua**  
secondo Giovanni (8, 21-30)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire". Dicevano allora i Giudei: "Forse si ucciderà, dal momento che dice: Dove vado io, voi non potete venire". E diceva loro: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati". Gli dissero allora: "Tu chi sei?" Gesù disse loro: "Ciò che ancora vi dico dal principio! Ho molte cose da dire e da giudicare sul vostro conto; ma chi mi ha inviato è veritiero, e io dico al mondo le cose che ho udito da lui". Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: "Quando innalzerete il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. Chi mi ha inviato è con me e il Padre non mi lascia solo, perché io faccio sempre ciò che gli è gradito". A queste sue parole, molti credettero in lui.

**sabato della 4' settimana di Pasqua**  
secondo Giovanni (8, 31-42)

Il Signore ai Giudei che credevano in lui diceva: "Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Gli risposero: "Noi siamo seme di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come dici: Diventerete liberi?" Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il Figlio rimane per sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete seme di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. Io dico quel che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quel che avete udito da vostro padre!" Risposero e gli dissero: "Il nostro padre è Abramo". Gesù dice loro: "Se siete figli di Abramo, avreste fatto le opere di Abramo! Ora invece cercate di uccidere me, l'uomo, che vi ho detto la verità che ho udita presso Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto; voi fate le opere del padre vostro". Gli risposero: "Noi non siamo nati da prostituzione, noi un solo Padre abbiamo, Dio!". Disse loro Gesù: "Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo. Infatti non sono venuto da me stesso: lui mi ha mandato".

**5' domenica di Pasqua (della Samaritana)**

**al Mattino**

secondo Giovanni (20, 1-10)

Il giorno uno della settimana, Maria Maddalena viene al sepolcro di buon mattino, quando ancora era buio, e vede la pietra tolta dal sepolcro. Corre allora e va da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava, e dice loro: "Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non

sappiamo dove l'hanno posto". Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e vengono al sepolcro. I due correvano insieme ma l'altro discepolo corse avanti più veloce di Pietro e arrivò per primo al sepolcro. Si curva, e vede le bende posate, ma non entrò. Viene intanto anche Simon Pietro che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osserva le bende posate, e il sudario, che era sul suo capo, non posato insieme alle bende, ma piegato in un posto. Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo dagli altri.

#### **alla Liturgia**

secondo Giovanni (4, 5-42)

In quel tempo Gesù arriva in una città della Samaria detta Sichàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: là c'era la sorgente di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del cammino, sedeva così sul pozzo: era circa l'ora sesta. Viene una donna di Samaria ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli infatti erano andati in città per comprare cibi. Ma la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?" Giudei e Samaritani infatti non hanno rapporti. Gesù rispose e le disse: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, tu non hai un vaso per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e da esso bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?" Rispose Gesù e le disse:

"Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete, in eterno, e l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". Gli dice la donna: "Signore, dammi quest'acqua, perché non abbia sete e non venga qui ad attingere acqua". Le dice Gesù: "Va', chiama tuo marito e vieni qui". Rispose la donna e gli disse: "Non ho marito!" Le dice Gesù: "Hai detto bene: non ho marito; hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Gli dice la donna: "Signore, vedo che sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che il luogo in cui bisogna adorare è a Gerusalemme". Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora, ed è adesso, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". Gli dice la donna: "So che viene il Messia chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: Io Sono, che parla a te". In questo momento arrivarono i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: "Che cerchi?" oppure: "Che parli con lei?" La donna intanto lasciò la giara, andò in città e dice agli uomini: "Venite e vedete l'uomo che mi ha detto tutto quel che ho fatto. Che sia forse il Cristo?" Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: "Ravvì, mangia!" Ma egli rispose loro: "Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". E i discepoli si

domandavano l'un l'altro: "Forse qualcuno forse gli ha portato da mangiare?" Gesù dice loro: "Mio cibo è fare la volontà di chi mi ha inviato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate i vostri occhi e contemplate i campi che biondeggiano per la mietitura. Già il mietitore riceve salario e raccoglie il frutto per la vita eterna, affinché chi semina si rallegri insieme a chi miete. In questo è vero il detto: Uno è chi semina e altro è chi miete. Io vi ho inviato a mietere ciò che voi non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica". Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che attestava: "Mi ha detto tutto quel che ho fatto". E quando i Samaritani vennero da lui, lo pregarono di rimanere con loro ed egli rimase lì due giorni. Credettero molto di più per la sua parola e dicevano alla donna: "Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è il vero salvatore del mondo, il Cristo".

#### **lunedì della 5' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (8, 42-51)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "Se Dio fosse vostro Padre mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo: non sono venuto da me stesso, ma è stato lui a mandarmi. Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete ascoltare la mia parola? Voi avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice la menzogna, parla delle proprie cose, perché è menzognero e padre della menzogna. Non credete a me che dico la verità: chi di voi può convincermi di

peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non ascoltate, perché non siete da Dio". Risposero i Giudei e gli dissero: "Noi non diciamo bene che sei un Samaritano e che hai un demonio?" Rispose Gesù: "Io non ho un demonio, ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca e giudica. In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, in eterno non vedrà la morte".

#### **martedì della 5' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (8, 51-59)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, in eterno non vedrà la morte". Gli dissero i Giudei: "Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: Chi osserva la mia parola non assaggerà la morte in eterno! Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?" Rispose Gesù: "Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: E' nostro Dio, ma non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi menzognero; ma lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò perché ha visto il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò". Gli dissero allora i Giudei: "Non hai ancora cinquant'anni e Abramo ti ha visto?" Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono". Allora presero pietre per gettargliele addosso; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio dopo esser passato in mezzo a loro, e così se ne andava.

#### **mercoledì della 5' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (6, 5-14)

In quel tempo, alzati gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva a sé e dice a Filippo: "Dove compreremo pane perché costoro abbiano da mangiare?" Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quel che stava per fare. Gli rispose Filippo: "Duecento dinari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un piccolo pezzo". Gli dice uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: "C'è qui un ragazzino che ha cinque pani d'orzo e due pesciolini; ma che cos'è questo per tanti?" Rispose Gesù: "Fate sdraiare la gente". C'era molta erba in quel luogo. Si sdraiarono dunque, ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani, rese grazie, li diede ai discepoli e i discepoli a quelli che si erano sdraiati, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne vollero. E quando furono saziati, dice ai suoi discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nessuno vada perduto". Li raccolsero e riempirono dodici ceste con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora quegli uomini, visto il segno che egli aveva compiuto, dicevano: "Questi è davvero il profeta che viene nel mondo!"

#### **giovedì della 5' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (9, 39 - 10, 9)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "Io son venuto in questo mondo per un giudizio, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?" Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste il peccato; ma siccome dite: Noi vediamo!, il vostro peccato rimane. In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un

brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il portinaio gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli le proprie pecore chiama per nome e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". Questa parabola disse loro Gesù; ma essi non compresero cos'era ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se qualcuno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo".

#### **venerdì della 5' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (10, 17-28)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita per prenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso; ho il potere di offrirla e il potere di prenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio". Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. Molti di essi dicevano: "Ha un demonio ed è impazzito; perché lo ascoltate?" Altri invece dicevano: "Queste non sono parole d'indemoniato; può forse un demonio aprire gli occhi dei ciechi?" Ci fu allora in Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno e Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: "Fino a quando terrai l'animo nostro sospeso? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente". Gesù rispose loro: "Ve l'ho detto e non credete; le opere che io compio nel

nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza; ma voi non credete, perché non siete tra le mie pecore. Come vi ho detto, le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna".

### **sabato della 5' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (10, 27-38)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e in eterno non andranno perdute, e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che mi ha dato è più grande di tutti, e nessuno può rapire dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo una cosa sola". Di nuovo i Giudei portarono pietre per lapidarlo. Gesù rispose loro: "Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di queste opere mi lapidate?" Gli risposero i Giudei dicendo: "Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio". Rispose loro Gesù: "Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto, voi siete dèi? Se ha detto dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite che bestemmia, perché ho detto: Sono Figlio di Dio? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e crediate che il Padre è in me e io in lui".

### **6' domenica di Pasqua (del Cieco)**

**al Mattino**

secondo Giovanni (20, 11-18)

In quel tempo Maria stava vicino al sepolcro, all'esterno, e piangeva. Mentre piangeva, si curvò verso il sepolcro e

vede due angeli in bianche vesti, seduti uno dalla parte del capo e uno dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dicono: "Donna, perché piangi?" Risponde loro: "Hanno preso il mio Signore e non so dove l'hanno messo". Detto questo, si voltò indietro e vede Gesù che stava lì in piedi, ma non sapeva che era Gesù. Le dice Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?" Essa pensando che fosse l'ortolano, gli dice: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai messo e lo prenderò io". Gesù le dice: "Maria!" Essa allora, voltatasi verso di lui, gli dice in ebraico: "Ravvunì!" (che significa Maestro). Gesù le dice: "Non mi toccare, perché ancora non sono salito al Padre mio; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria Maddalena viene e annuncia ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e queste cose che le aveva detto.

**alla Liturgia**

secondo Giovanni (9, 1-38)

In quel tempo, passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono dicendo: "Ravvì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?" Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo operare le opere di chi mi ha inviato finché è giorno: viene la notte in cui nessuno può operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo sputò per terra, fece del fango con lo sputo, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloàm" (che si traduce: Inviato). Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che prima avevano visto che era cieco, dicevano: "Non è quello che stava

seduto a mendicare?" Alcuni dicevano: "E' lui!" Altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!" Allora gli chiesero: "Come dunque ti si aprirono gli occhi?" Egli rispose e disse: "Quell'uomo chiamato Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' alla piscina di Siloam e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ci ho visto". Gli dissero: "Dov'è questo tale?" Risponde: "Non so". Allora condussero dai farisei quello che era stato cieco: era sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto il fango e gli aprì gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo fango su gli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un uomo peccatore fare segni simili?" E c'era dissenso tra loro. Allora chiedono di nuovo al cieco: "Tu che dici di chi ti ha aperto gli occhi?" Egli rispose: "E' un profeta!" Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono dicendo: "E' questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?" I genitori risposero: "Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei si erano già accordati che, se qualcuno lo avesse riconosciuto come il Cristo, sarebbe stato espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età, chiedetelo a lui!" Allora chiamarono una seconda volta l'uomo che era stato cieco

e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore!" Quegli rispose e disse: "Se è peccatore, non so; una cosa sola so: ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero di nuovo: "Che ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?" Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Anche voi volete diventare suoi discepoli?" Allora lo insultarono e gli dissero: "Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove è." Rispose quell'uomo e disse loro: "Questo è magnifico: non sapete di dove è, eppure mi ha aperto gli occhi! Noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Dall'eternità non s'è mai sentito dire che qualcuno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Replicarono e gli dissero: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?" E lo cacciarono fuori. Gesù sentì che l'avevano cacciato fuori e trovatolo gli disse: "Tu credi nel Figlio di Dio?" Egli rispose e disse: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?" Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: è chi parla con te!" Ed egli disse: "Io credo, Signore!" E gli si prostrò innanzi.

### **lunedì della 6' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (11, 47-54)

In quel tempo i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: "Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo così, tutti crederanno in lui; verranno i Romani e ci toglieranno il tempio e la nazione". Ma uno, qualcuno di loro di nome Caiafa, che era Gran sacerdote per quell'anno, disse loro: "Voi non capite niente e non considerate come ci

convenga che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera". Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo Gran sacerdote per quell'anno, profetizzò che Gesù stava per morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per radunare in uno i figli di Dio dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù pertanto non camminava più apertamente tra i Giudei ma partì di là per la regione vicina al deserto, in una città detta Efrèm, dove si trattenne con i suoi discepoli.

### **martedì della 6' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (12, 19-36)

In quel tempo i farisei tennero Consiglio contro Gesù e dissero tra di loro: "Vedete che non concludete nulla? Ecco: il mondo è andato dietro di lui!" Ora, tra quelli che erano saliti per adorare durante la festa, c'erano alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, di Vithsaidhà di Galilea, e gli chiesero: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Viene Filippo e lo dice ad Andrea; viene Andrea con Filippo e lo dicono a Gesù, e Gesù risponde loro dicendo: "E' giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se qualcuno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se qualcuno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che dirò? Padre, salvami da questa ora? Ma per questo sono giunto a questa ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "Lo ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!" La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri

dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Rispose Gesù e disse: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori e io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. Allora la folla gli rispose: "Noi abbiamo sentito dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?" Gesù disse loro: "Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi colga la tenebra; chi cammina nella tenebra non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce".

### **mercoledì della 6' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (12, 36-46)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "Camminate mentre avete la luce, perché non vi colga la tenebra; chi cammina nella tenebra non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce". Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro. Sebbene avesse compiuto tali segni davanti a loro, non credevano in lui; perché si compisse la parola del profeta Isaia che ha detto: "Signore, chi ha creduto alle cose udite da noi? E il braccio del Signore a chi è stato rivelato?" Per questo non potevano credere; infatti Isaia ha detto ancora: "Ha accecato i loro occhi e ha indurito il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e comprendano con il cuore, e si convertano e io li guarisca!" Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma non lo confessavano apertamente a causa dei

farisei, per non essere espulsi dalla sinagoga; infatti hanno amato la gloria degli uomini più della gloria di Dio. Gesù allora gridò e disse: "Chi crede in me, non crede in me, ma in chi mi ha inviato; chi vede me, vede chi mi ha inviato. Io, luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nella tenebra. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo giudico perché non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvare il mondo".

### **giovedì della 6' settimana di Pasqua (dell'Ascensione)**

#### **al Mattino**

secondo Marco (16, 9-20)

Risuscitato, al mattino presto, nel primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria Maddalena dalla quale aveva cacciato sette demoni. Questa andò ad annunciarlo a quelli che erano stati con lui, mentre erano in lutto e piangevano. Ma essi, udito che era vivo e che lei lo aveva visto, non vollero credere. Dopo di ciò, sotto altro aspetto apparve a due di loro che erano in cammino, mentre andavano verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri, ma neanche a loro vollero credere. Infine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo a tutto il creato. Chi crederà e verrà immerso, sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi segni accompagneranno i credenti: nel mio nome cacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno mortale, non recherà loro danno;

imporranno le mani ai malati e questi avranno bene". Dopo aver parlato con loro, il Signore fu assunto al cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi uscirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme e confermava la parola con i segni che la accompagnavano. Amin.

#### **alla Liturgia**

secondo Luca (24, 36-53)

In quel tempo Gesù, risorto dai morti, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: "Pace a voi!" Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere uno spirito. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati? Perché nel vostro cuore salgono dubbi? Guardate le mie mani e i miei piedi: Io Sono, me stesso! Palpatemi e vedete: uno spirito non ha carne e ossa, come vedete che io ho". E dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché erano ancora increduli per lo stupore e la gran gioia, disse loro: "Avete qui qualcosa da mangiare?" Essi allora gli diedero una porzione di pesce arrostito e parte d'un favo di miele; li prese e davanti a loro li mangiò. Poi disse loro: "Queste sono le mie parole che vi dicevo quando ancora ero con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei profeti e nei salmi". Allora aprì la loro mente all'intelligenza delle Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo deve patire e risorgere dai morti il terzo giorno e nel suo nome sarà predicata a tutta la gente la conversione per la remissione dei peccati. Cominciando da Gerusalemme voi sarete testimoni di queste cose. Ed ecco, io mando su voi quello che il Padre mio ha promesso, ma voi restate nella città finché non sarete rivestiti dall'alto di potenza". Poi li condusse fuori verso Betania; alzò le mani e li benedisse. Mentre li benediceva, egli si separò da loro ed era

portato in cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con gioia grande e stavano di continuo nel tempio, benedicendo Dio. Amin.

### **venerdì della 6' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (14, 1-11)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore. Credete in Dio e credete anche in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore. Se no, avrei detto che vado prepararvi un posto?. Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. Voi sapete dove io vado e voi ne conoscete la via". Gli dice Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?" Gli dice Gesù: "Io sono la via e la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete visto". Gli dice Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli risponde Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è in me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me".

### **sabato della 6' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (14, 10-21)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è in me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.

Qualsiasi cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre: lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi conoscerete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

### **7' domenica di Pasqua (*dei santi Padri*)**

**al Mattino**

secondo Giovanni (21, 1-14)

In quel tempo, risorto dai morti, Gesù di nuovo si manifestò ai suoi discepoli presso il mare di Tiberiade. E si manifestò così: erano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Dice loro Simon Pietro: "Vado a pescare". Gli dicono: "Veniamo anche noi con te". Uscirono e salirono sulla barca, ma quella notte non presero nulla. Sul far del giorno Gesù stava sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù dice loro: "Ragazzi, avete qualche companatico?" Gli risposero: "No!". Egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non erano più capaci di tirarla su per la grande quantità

di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava dice a Pietro: "E' il Signore!" Simon Pietro appena udì che è il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era nudo, e si gettò a mare, Gli altri discepoli invece vennero con la barca. Poiché non erano lontani da terra, appena duecento cubiti, trainarono la rete piena di pesci. Appena scesi a terra, vedono la brace pronta con del pesce messo sopra, e pane. Dice loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". Quindi Simon Pietro salì e trascinò a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si strappò. Gesù dice loro: "Venite a pranzare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?" perché sapevano che è il Signore. Gesù viene, prende il pane e lo dà loro, e così pure il pesce. Questa era già la terza volta che Gesù risorto dai morti si manifestò ai discepoli.

#### **alla Liturgia**

secondo Giovanni (17, 1-13)

In quel tempo Gesù alzò gli occhi al cielo e disse: "Padre, è giunta l'ora: glorifica il Figlio tuo affinché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere vivente, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami presso di te, con la gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le

hanno accolte e hanno conosciuto veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te, Padre santo: custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, affinché siano uno, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro si è perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in loro la pienezza della mia gioia".

#### **lunedì della 7' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (14, 27 - 15, 7)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste perché io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe di questo mondo; egli non può nulla contro di me, ma perché il mondo sappia che io amo il Padre e faccio come il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui. Io sono la vite, quella vera, e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie, e ogni tralcio che porta frutto, lo purifica perché porti più frutto. Voi siete già puri, per la parola che vi ho detto. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono

la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato fuori come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà fatto".

### **martedì della 7' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (16, 2-12)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà, penserà di dar culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ricordiate che vi ho parlato di loro. Non vi ho detto queste cose dal principio, perché ero con voi. Ora però vado da chi mi ha inviato e nessuno di voi mi chiede: Dove vai? Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io vada, perché, se non vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo invierò. E quando sarà venuto, egli accuserà il mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non potete portarle. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera".

### **mercoledì della 7' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (16, 15-23)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Tutto quel che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prende del mio e lo annuncerà a voi. Ancora un poco e

non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete perché vado al Padre". Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: "Cos'è questo che ci dice: Un poco e non mi vedrete, e: Un po' ancora e mi vedrete, e: Perché vado al Padre?" Dicevano perciò: "Cos'è mai questo poco di cui parla? Non sappiamo di che parla". Gesù conobbe che volevano interrogarlo e disse loro: "V'interrogate fra di voi riguardo a ciò che ho detto: Un poco e non mi vedrete e di nuovo un poco e mi vedrete? In verità, in verità vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione diventerà gioia. La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha partorito il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che nel mondo è nato un uomo. Così anche voi ora siete nella tristezza; ma vi vedrò e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi toglierà la vostra gioia. In quel giorno non mi chiederete più nulla. In verità, in verità vi dico: qualsiasi cosa chiederete al Padre nel mio nome, egli ve la darà".

### **giovedì della 7' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (16, 23-33)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "In verità, in verità vi dico: qualsiasi cosa chiederete al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, affinché la vostra gioia sia piena. Queste cose vi ho detto in similitudini; ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; di nuovo lascio il mondo, e vado al Padre". Gli dicono i suoi discepoli:

"Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. Ora sappiamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio". Rispose loro Gesù: "Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui sarete dispersi ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me".

### **venerdì della 7' settimana di Pasqua**

secondo Giovanni (17, 18-26)

In quel tempo Gesù alzò gli occhi al cielo e disse: "Padre, come tu mi hai inviato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo. Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano uno. Come tu, Padre, sei in me e io in te, anch'essi uno siano in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi uno. Io in loro e tu in me, affinché siano perfetti in uno e il mondo conosca che tu mi hai inviato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro".

### **sabato della 7' settimana di Pasqua (delle anime)**

secondo Giovanni (21, 15-25)

In quel tempo, risorto dai morti, Gesù si manifestò ai suoi discepoli e dice a

Simon Pietro: "Simone di Ionà, mi ami più di costoro?" Gli risponde: "Sì, Signore, tu lo sai che ti sono amico". Gli dice: "Pascola i miei agnelli". Gli dice di nuovo: "Simone di Ionà, mi ami?" Gli risponde: "Sì, Signore, tu lo sai che ti sono amico". Gli dice: "Pascola le mie pecore". Gli dice per la terza volta: "Simone di Ionà, mi sei amico?" Pietro rimase addolorato che alla terza volta gli dicesse: "mi sei amico?", e rispose: "Signore, tu sai tutto; tu conosci che ti sono amico". Gli dice Gesù: "Pascola le mie pecore. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane cingevi te stesso, e camminavi dove volevi; quando invecchierai, tenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo gli dice: "Seguimi". Pietro, voltatosi, vede che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, che nella cena si era chinato sul suo petto e aveva detto: "Signore, chi è che ti consegna?" Pietro dunque, vedutolo, dice a Gesù: "Signore, e lui, allora?" Gesù gli risponde: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi". Si diffuse perciò tra i fratelli questa parola, che quel discepolo non muore. Gesù però non gli disse che non muore ma: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?" Questi è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e che ha scritto queste cose, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Ci sono anche molte altre cose compiute da Gesù, che se fossero scritte una per una, penso che neppure il mondo stesso conterrebbe i libri scritti. Amin.

### **8' domenica di Pasqua (Pentecoste)**

**al Mattino**

secondo Giovanni (20, 19-23)

La sera di quello stesso giorno, il giorno uno della settimana, mentre le porte del luogo dove si trovavano i discepoli erano chiuse per paura dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!" Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli si rallegrarono vedendo il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha inviato me, anch'io mando voi". Detto questo, soffiò e dice loro: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimettete i peccati, sono stati rimessi; a chi li ritenete, sono stati ritenuti".

#### **alla Liturgia**

secondo Giovanni (7, 37-52. 8, 12)

Nell'ultimo giorno, quello grande della festa, Gesù stava in piedi e gridò dicendo: "Se qualcuno ha sete venga a me e beva chi crede in me; come ha detto la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo grembo". Questo egli disse dello Spirito che i credenti in lui stavano per ricevere: infatti non c'era ancora lo Spirito Santo, perché Gesù non era stato ancora glorificato. All'udire queste parole, alcuni fra la folla dicevano: "Questi è davvero il profeta!"; altri dicevano: "Questi è il Cristo!"; altri invece dicevano: "Ma il Cristo viene dalla Galilea? Non ha detto la Scrittura che il Cristo viene dal seme di David e da Betlemme, il villaggio dov'era David?" E ci fu dissenso tra la folla a causa di lui. Alcuni di loro volevano prenderlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto?" Risposero le guardie: "Mai un uomo ha parlato così!" Ma i farisei replicarono loro: "Anche voi siete stati ingannati? Gli ha creduto qualcuno fra i capi o fra i farisei? Ma questa folla che non conosce la Legge! Sono maledetti!"

Nicodemo, uno di loro, che era andato da Gesù di notte, dice loro: "La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere cosa fa?" Risposero e gli dissero: "Sei anche tu della Galilea? Studia e vedi che non sorge profeta dalla Galilea!" E Gesù parlava di nuovo, dicendo: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non cammina nella tenebra, ma avrà la luce della vita".

#### **lunedì della 1' settimana di Matteo (del Santo Spirito)**

secondo Matteo (18, 10-20)

Il Signore ha detto: "Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre il volto del Padre mio che è nei cieli; infatti il Figlio dell'uomo è venuto cercare e salvare ciò che era perduto. Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e si smarrisce una sola di esse, non lascerà forse le novantanove sui monti e andrà in cerca di quella perduta? Se capita di trovarla, in verità vi dico che si rallegra per quella più che per le novantanove che non si sono smarrite. Così, davanti al vostro Padre celeste non c'è la volontà che si perda uno solo di questi piccoli. Se il tuo fratello pecca contro di te, va' e riprendilo fra te e lui solo; se ti ascolta, hai guadagnato il tuo fratello; se non ascolta, prendi con te anche uno o due, perché si stabilisca ogni cosa per bocca di due o tre testimoni. Se poi non li vuole sentire, dillo all'assemblea; e se non da' retta all'assemblea, sia per te come un gentile e un gabelliere. In verità vi dico: tutto quel che legate sulla terra sarà legato in cielo e tutto quel che sciogliete sulla terra sarà sciolto in cielo. Vi dico ancora in verità: se due di voi in terra si accordano per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la farà. Perché dove sono due o

tre riuniti nel mio nome, sono lì in mezzo a loro".

**martedì della 1' settimana di Matteo**  
*(dell'Odighitria)*

secondo Matteo (4, 23 - 5, 13)

In quel tempo Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità nel popolo. La sua fama arrivò in tutta la Siria e gli portavano tutti i malati, afflitti da varie malattie e tormenti, indemoniati, lunatici e paralitici; e li guariva. E molte folle lo seguirono anche dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano. Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Aprì bocca, e li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati gli affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insultano, vi perseguitano e, mentendo, dicono ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi. Voi siete il sale della terra; ma se il sale diventa insipido, con cosa sarà salato? A null'altro serve che a essere gettato fuori e calpestato dagli uomini".

Lc 1, 39-49. 56 (vedi al venerdì del Rinnovamento)

**mercoledì della 1' settimana di Matteo**

secondo Matteo (5, 20-26)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Se la vostra giustizia non abbonda più degli scribi e farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: Chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al proprio fratello: Rakà, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: Pazzo, sarà sottoposto alla Geenna di fuoco. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e dopo verrai a offrire il tuo dono. Sii benevolo subito con il tuo avversario, mentre ancora sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico: non uscirai di là finché non avrai reso l'ultimo codrante!"

**giovedì della 1' settimana di Matteo**

secondo Matteo (5, 27-32)

Il Signore ha detto: "Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. Se il tuo occhio destro ti scandalizza, cavalo e gettalo via da te: conviene che tu perda uno solo dei tuoi membri, piuttosto che tutto intero il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti scandalizza, tagliala e gettala via da te: conviene che tu perda uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto intero il tuo corpo vada nella Geenna. Fu pure detto: Chi licenzia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio; ma io vi dico: chiunque licenzia sua moglie, eccetto il caso d'immoralità, ne fa un adultera e chiunque sposa una ripudiata, fa adulterio.

**venerdì della 1' settimana di Matteo**

secondo Matteo (5, 33-41)

Il Signore ha detto: "Avete inteso che agli antichi fu detto: Non giurare il falso, rendi al Signore i tuoi giuramenti. Ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è trono di Dio; né per la terra, perché è sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del grande re. Non giurare per la tua testa, perché non puoi fare bianco o nero un solo capello. Invece, sia la vostra parola sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno. Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu voltagli anche l'altra. A chi ti vuole far causa per toglierti la tunica, lasciagli anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare solo un miglio, tu va' con lui per due".

### **sabato della 1' settimana di Matteo**

secondo Matteo (5, 42-48)

Il Signore ha detto: "Dà a chi ti chiede e a chi vuole da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a chi vi odia, pregate per chi vi maltratta e vi perseguita, perché siate figli del Padre vostro che è nei cieli, il quale fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i gabellieri? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di più? Non fanno così anche i gentili? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".

### **1' domenica di Matteo (di tutti i santi)**

secondo Matteo (10, 32-33. 37-38. 19, 27-30)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e mi segue, non è degno di me". Allora Pietro rispose e gli disse: "Ecco, noi abbiamo abbandonato tutto e ti abbiamo seguito; che ne sarà dunque a noi?" E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo siederà sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. E chi ha lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figli, o campi per il mio nome, riceverà il centuplo e avrà in eredità la vita eterna. Molti primi saranno ultimi e gli ultimi primi".

### **lunedì della 2' settimana di Matteo**

secondo Matteo (6, 31-34. 7, 9-11)

Il Signore ha detto: "Non affannatevi dicendo: Che mangiamo? oppure: Che beviamo? oppure: Che indossiamo? Tutte queste cose infatti le cercano i gentili; perché il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose. Cercate invece prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno messe davanti. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani si preoccupa da solo: a ciascun giorno basta la sua pena. Chi è quell'uomo tra voi che al figlio che gli chiede pane darà pietre? O se chiede pesce, gli darà serpi? Se dunque voi che siete cattivi sapete dare doni buoni ai vostri figli, molto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a chi chiede a lui!"

## **martedì della 2' settimana di Matteo**

secondo Matteo (7, 15-21)

Il Signore ha detto: "Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono fa frutti buoni e l'albero guasto fa frutti cattivi; un albero buono non può fare frutti cattivi, né un albero guasto fare frutti buoni. Ogni albero che non fa frutto buono viene tagliato e gettato nel fuoco. Dunque dai loro frutti li riconoscerete. Non chiunque mi dice: Signore!, Signore!, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli".

## **mercoledì della 2' settimana di Matteo**

secondo Matteo (7, 21-23)

Il Signore ha detto: "Non chiunque mi dice: Signore!, Signore!, entrerà nel regno dei cieli, ma chi che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore!, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demoni nel tuo nome e compiuto molti portenti nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, operatori di iniquità".

## **giovedì della 2' settimana di Matteo**

secondo Matteo (8, 23-27)

In quel tempo Gesù salì su una barca e i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, ci fu nel mare una grande tempesta, tanto che la barca era ricoperta dalle onde; ma egli dormiva. Si avvicinarono a lui e lo svegliarono dicendo: "Signore, salvaci. siamo perduti!" E dice loro: "Perché avete paura, uomini di poca fede?" Allora si alzò, comandò ai venti e al mare e ci fu un gran sereno. Gli uomini furono presi da stupore e dicevano: "Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?"

## **venerdì della 2' settimana di Matteo**

secondo Matteo (9, 14-17)

In quel tempo si avvicinano a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dicono: "Perché noi e i farisei digiuniamo molto ma i tuoi discepoli non digiunano?" E Gesù disse loro: "I figli delle nozze possono forse far lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno. Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché toglie il rattoppo dal vestito e si fa uno strappo peggiore; né mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri, il vino si versa e gli otri van perduti: mette vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano".

## **sabato della 2' settimana di Matteo**

secondo Matteo (7, 1-8)

Il Signore ha detto: "Non giudicate, per non essere giudicati; perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con cui misurate sarà misurato a voi. Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? E come dirai al tuo fratello: lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi. Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chi chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto".

## **2' domenica di Matteo**

secondo Matteo (4, 18-23)

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, detto Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, infatti erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi e vi farò pescatori di uomini." Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che insieme con Zebedeo, loro padre, aggiustavano le loro reti sulla barca. Li chiamò ed essi, lasciata la barca e loro padre, subito lo seguirono. E Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia ed ogni infermità nel popolo.

### **lunedì della 3' settimana di Matteo**

secondo Matteo (9, 36 - 10, 8)

In quel tempo Gesù vide le folle e sentì compassione per loro, perché erano oppresse e abbandonate come pecore che non hanno pastore. Allora dice ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe". Chiamati a sé i dodici suoi discepoli, diede loro potere sopra gli spiriti impuri, per scacciarli e guarire ogni d'infermità e ogni malattia. I nomi dei dodici apostoli sono questi: primo, Simone detto Pietro e Andrea suo fratello, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il finanziere; Giacomo di Alfeo e Levveo detto Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota che poi lo consegnò. Questi dodici Gesù li inviò dopo aver ordinato loro dicendo: "Non andate per la strada delle genti e non entrate nella città dei Samaritani; andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate dicendo: Si è

avvicinato il regno dei cieli! Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, cacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

### **martedì della 3' settimana di Matteo**

secondo Matteo (10, 9-15)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Non procuratevi oro né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio è degno del suo nutrimento. In qualsiasi città o villaggio entriate, indagate se c'è qualcuno degno, e lì rimanete fino a quando partite. Entrando nella casa, datele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace venga su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscendo fuori da quella casa o da quella città scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, il giorno del giudizio sarà più sopportabile per la terra di Sodoma e Gomorra che per quella città".

### **mercoledì della 3' settimana di Matteo**

secondo Matteo (10, 16-22)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come serpenti e candidi come colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro sinedri e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai gentili. E quando vi consegnano, non preoccupatevi di come o cosa dire, perché cosa dire vi sarà dato in quella ora: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello consegnerà a morte il fratello e il padre il figlio, e i

figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato".

### **giovedì della 3' settimana di Matteo**

secondo Matteo (10, 23-31)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Quando vi perseguitano in questa città, fuggite in un'altra; in verità vi dico: non avrete finito le città di Israele prima che venga il Figlio dell'uomo. Non c'è discepolo sopra il maestro, né servo sopra il suo padrone; basta al discepolo diventare come il suo maestro e al servo come il suo padrone. Se hanno chiamato Veelzevùl il padrone di casa, quanto più i suoi familiari! Perciò non abbiate paura di loro, poiché non v'è nulla di coperto che non sarà svelato, e di nascosto che non sarà conosciuto. Quel che vi dico nella tenebra ditelo nella luce, e quel che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto chi ha il potere di far perire anima e corpo nella Geenna. Due passerì non si vendono forse per un assario? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza il vostro Padre. I capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerì!"

### **venerdì della 3' settimana di Matteo**

secondo Matteo (10, 32-36. 11, 1)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma il coltello. Infatti sono venuto a dividere il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora

dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa". Quando Gesù finì di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

### **sabato della 3' settimana di Matteo**

secondo Matteo (7, 24 - 8, 4)

Il Signore ha detto: "Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Scese la pioggia, vennero i fiumi, soffiaronò i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Scese la pioggia, vennero i fiumi, soffiaronò i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande". Quando Gesù finì questi discorsi, le folle restarono stupite della sua dottrina: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi. Scendendo poi dalla montagna, molta folla lo seguiva. Ed ecco avvicinarsi un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: "Signore, se vuoi, tu puoi purificarmi!" E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii puro!" E subito la sua lebbra fu purificata. E Gesù gli dice: "Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta che Mosè ha imposto a testimonianza per loro".

### **3' domenica di Matteo**

secondo Matteo (6, 22-33)

Il Signore ha detto: "Lampada del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanta tenebra! Nessuno può servire a

due padroni: o odierà uno e amerà l'altro, o si attaccherà a uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: non affannatevi per la vostra vita, cosa mangiare o cosa bere, e neanche per il vostro corpo, cosa indossare; la vita non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Voi non contate più di loro? E chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un solo cubito alla sua statura? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, quanto più voi, gente di poca fede! Non affannatevi dunque dicendo: Che mangiamo? Che beviamo? Che indossiamo? Tutte queste cose le cercano i gentili; il Padre vostro celeste infatti sa che avete bisogno di tutte queste cose. Cercate invece prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno messe davanti".

#### **lunedì della 4' settimana di Matteo**

secondo Matteo (11, 2-15)

In quel tempo Giovanni, avendo sentito in carcere delle opere di Gesù, mandò due suoi discepoli a dirgli: "Sei tu che vieni o aspettiamo un altro?" Gesù rispose e disse loro: "Andate e annunciate a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è predicato il vangelo, e beato colui che non sarà scandalizzato per me". Mentre questi se ne andavano, Gesù iniziò a parlare di

Giovanni alle folle: "Cosa siete usciti a vedere nel deserto? una canna sbattuta dal vento? Ma cosa siete usciti a vedere? un uomo avvolto in morbide vesti? Chi porta morbide vesti sta nelle case dei re! Allora: cosa siete usciti a vedere? un profeta? Sì, vi dico, e più grande di un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando il mio angelo davanti al tuo volto, che preparerà la tua via davanti a te. In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande del Giovanni che immerge; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni l'immergitore, fino a ora, il regno dei cieli fa violenza, e i violenti ne fanno bottino. Tutti i profeti e la Legge hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accogliere, egli è Elia che sta per venire. Chi ha orecchi per intendere, intenda".

#### **martedì della 4' settimana di Matteo**

secondo Matteo (11, 16-20)

Il Signore ha detto: "A chi paragonerò questa generazione? E' simile a bambini seduti nelle piazze che gridano agli altri e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo fatto un lamento e non vi siete battuti il petto. Infatti è venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: Ha un demonio. E' venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco l'uomo mangione e beone, amico dei finanzieri e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dai suoi figli". Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di portenti, perché non si erano convertite.

#### **mercoledì della 4' settimana di Matteo**

secondo Matteo (11, 20-26)

In quel tempo il Signore si mise a rimproverare le città nelle quali aveva

compiuto il maggior numero di portenti, perché non si erano convertite: "Guai a te, Chorazìn! Guai a te, Vithsaidhà. Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i portenti fatti in mezzo a voi, già da tempo si sarebbero convertiti, seduti in cenere e sacco. Ebbene io vi dico: il giorno del giudizio sarà più sopportabile per Tiro e Sidone che per voi. E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino all'Ade scenderai! Perché, se in Sodoma fossero avvenuti i portenti fatti in te, fino a oggi sarebbe rimasta! Ebbene io vi dico: il giorno del giudizio sarà più sopportabile per Sodoma che per te!" In quel tempo Gesù prese a dire: "Ti confesso, o Padre Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è stata cosa gradita davanti a te".

#### **giovedì della 4' settimana di Matteo**

secondo Matteo (11, 27-30)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me voi tutti affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete il mio giogo su di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete riposo per le vostre anime. Il mio giogo infatti è soave e il mio carico è leggero".

#### **venerdì della 4' settimana di Matteo**

secondo Matteo (12, 1-8)

In quel tempo Gesù andò nelle messi in giorno di sabato; i suoi discepoli ebbero fame e si misero a strappare spighe e mangiare. Ciò vedendo, i farisei gli dissero: "Ecco, i tuoi discepoli fanno ciò

che non è lecito fare di sabato". Ed egli disse loro: "Non avete letto quel che fece David quando ebbe fame lui e quelli che erano con lui? come entrò nella casa di Dio e mangiò i pani della Preposizione, che non era lecito mangiare né a lui né a quelli con lui, ma solo ai sacerdoti? O non avete letto nella Legge che di sabato i sacerdoti nel tempio profanano il sabato ma son senza colpa? Ora io vi dico che è qui il più grande del tempio. Se avreste compreso cosa significhi: Misericordia voglio e non sacrificio, non avreste condannato innocenti. Infatti il Figlio dell'uomo è Signore del sabato".

#### **sabato della 4' settimana di Matteo**

secondo Matteo (8, 14-23)

In quel tempo, entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che giaceva e aveva la febbre. Le toccò la mano e la febbre la lasciò: essa si alzò e lo serviva. Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli con la parola cacciò gli spiriti e guarì tutti i malati. Così fu compiuto il detto del profeta Isaia, che dice: "Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie". Poi Gesù, vedendo la folla intorno a sé, ordinò di passare all'altra riva. Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: "Maestro, ti seguirò dovunque tu vada". Gli rispose Gesù: "Le volpi hanno tane e nidi gli uccelli del cielo, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". E un altro dei suoi discepoli gli disse: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Ma Gesù gli risponde: "Seguimi e lascia i morti a seppellire i loro morti". Essendo poi salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono.

#### **4' domenica di Matteo**

secondo Matteo (8, 5-13)

In quel tempo Gesù entrò in Cafarnao e gli venne incontro un centurione che lo supplicava dicendo: "Signore, il mio giovane giace in casa paralitico e terribilmente tormentato". Gesù gli risponde: "Io verrò e lo guarirò". Ma il centurione rispose dicendo: "Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto; soltanto dici con la parola e il mio giovane sarà guarito. Perché anch'io sono uomo sotto autorità, ma sotto di me ho soldati e dico a questo: Va', ed egli va; e all'altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa". All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a chi lo seguiva: "In verità vi dico che da nessuno in Israele ho trovato una tale fede. E vi dico che verranno molti da Oriente e da Occidente e si porranno a tavola con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nella tenebra esterna, ove sarà pianto e digrignar di denti". E Gesù disse al centurione: "Va', e per te avvenga come hai creduto". A quell'ora il giovane guarì.

#### **lunedì della 5' settimana di Matteo**

secondo Matteo (12, 9-13)

In quel tempo Gesù entrò nella sinagoga dei Giudei. Ecco un uomo che aveva secca la mano, ed essi per accusarlo chiesero a Gesù: "E' permesso guarire di sabato?" Ed egli disse loro: "C'è un uomo tra voi che, avendo una pecora, se questa gli cade di sabato in una fossa, non l'afferra e la rialza? Ora, un uomo quanto vale più di una pecora! Perciò è lecito fare il bene anche di sabato". E quindi dice all'uomo: "Stendi la mano". Egli la stese, e si ristabilì sana come l'altra.

#### **martedì della 5' settimana di Matteo**

secondo Matteo (12, 14-17. 22-30)

In quel tempo i farisei tennero Consiglio contro Gesù per toglierlo di mezzo. Ma Gesù ne ebbe conoscenza e si allontanò di là. Molte folle lo seguirono ed egli guarì tutti, ordinando loro di non renderlo manifesto. Allora gli fu portato un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. E tutta la folla era sbalordita e diceva: "Non è forse costui il Cristo, il figlio di David?" Ma i farisei, avendo udito, dissero: "Costui scaccia i demoni in nome di Veelzevùl, principe dei demoni". Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: "Ogni regno contro sé stesso diviso, va in rovina e nessuna città o casa contro se stessa divisa, può reggersi. Ora, se il Satana scaccia satana, egli è contro sé stesso diviso; come potrà dunque reggersi il suo regno? E se io scaccio i demoni in nome di Veelzevùl, i vostri figli per chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. Ma se io, nello Spirito di Dio, scaccio i demoni, è certo giunto a voi il regno di Dio. Come può qualcuno penetrare nella casa del potente e rapire le sue cose, se prima non lega il potente? Allora gli potrà saccheggiare la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde".

#### **mercoledì della 5' settimana di Matteo**

secondo Matteo (12, 38-45)

In quel tempo alcuni scribi e farisei si recarono da Gesù per interrogarlo: "Maestro, vogliamo vedere da te un segno". Ed egli rispose e disse loro: "Una generazione malvagia e adultera cerca un segno e nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del cetaceo, così il Figlio dell'uomo sarà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Gli uomini di Nìnive risorgeranno nel giudizio contro questa generazione e la condanneranno,

perché essi si convertirono alla predicazione di Giona. Ecco, qui c'è più di Giona! La regina del sud sorgerà in giudizio contro questa generazione e la condannerà, perché essa venne dall'estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ecco, qui c'è più di Salomone! Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo, ma non lo trova. Allora dice: Ritorrerò nella mia dimora, da cui sono uscito. Viene e la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé sette altri spiriti più malvagi di lui, vi entrano e dimorano lì; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così sarà anche per questa generazione malvagia".

#### **giovedì della 5' settimana di Matteo**

secondo Matteo (12, 46 -13, 3)

In quel tempo, mentre Gesù parlava alla folla, ecco la madre e i suoi fratelli, stavano fuori, chiedendo di parlargli. Qualcuno gli disse: "Ecco, la madre tua e i tuoi fratelli stanno fuori e chiedono di parlarti". Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: "Chi è la madre mia e chi sono i miei fratelli?" Stese la mano verso i suoi discepoli e disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è di me fratello, sorella e madre". Quel giorno Gesù uscì di casa e sedeva in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì sulla barca e là si mise a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose in parabole.

#### **venerdì della 5' settimana di Matteo**

secondo Matteo (13, 3-9)

Il Signore ha detto questa parabola: "Ecco, il seminatore uscì a seminare i suoi semi. E mentre li seminava, alcuni caddero lungo la strada; vennero gli uccelli e li divorarono. Altri caddero in

terreni sassosi dove non avevano molta terra; spuntarono subito perché il terreno non era profondo, ma si alzò il sole e furono bruciati, e non avendo radice seccarono. Altri caddero sulle spine; crebbero le spine e li soffocarono. Altri caddero sulla terra buona e diedero frutto, chi cento, chi sessanta, chi trenta. Chi ha orecchi per intendere, intenda".

#### **sabato della 5' settimana di Matteo**

secondo Matteo (9, 9-13)

In quel tempo, andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: "Seguimi!" Egli si alzò e lo seguì. Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, ecco molti finanzieri e peccatori vennero e si misero a tavola con lui e i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia insieme a sbirri e peccatori?" Gesù li udì e disse: "Non hanno bisogno del medico i sani, ma i malati. Andate e imparate cosa significa: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi".

#### **5' domenica di Matteo**

secondo Matteo (8, 28 - 9, 1)

In quel tempo Gesù venne nel paese dei Ghergheseni e, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro due indemoniati così pericolosi che nessuno poteva più passare per quella strada. Dicevano gridando: "Che c'è tra noi e te, Gesù, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?" Lontano da loro c'era a pascolare un grande branco di porci e i demoni lo supplicarono dicendo: "Se ci cacci, mandaci in quel branco di porci!" Egli disse loro:

"Andate!" Ed essi uscirono e andarono nel branco dei porci: ed ecco tutto il branco dei porci si precipitò dal dirupo nel mare e morirono nelle acque. Allora i mandriani fuggirono, andarono in città e annunciarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, avendolo visto, lo supplicarono che andasse via dai loro confini. Salito sulla barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città.

**lunedì della 6' settimana di Matteo**  
secondo Matteo (13, 10-23)

In quel tempo si avvicinarono a Gesù i discepoli e gli dissero: "Perché parli alle folle in parabole?" Egli rispose e disse loro: "Perché a voi è stato dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è stato dato. Infatti, a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; a chi non ha sarà tolto anche quel che ha. Per questo parlo loro in parabole: perché guardino e non vedano, e ascoltando non odano e non comprendano perché non si convertano. E così si adempie per loro quella profezia di Isaia che dice: Con l'udito udrete, ma non comprenderete; guardando, guarderete, ma non vedrete; il cuore di questo popolo s'è coperto di grasso; con orecchio duro hanno ascoltato; hanno chiuso gli occhi per non vedere con gli occhi, non sentire con gli orecchi e non intendere con il cuore e convertirsi, e io li risani. Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono! Voi dunque ascoltate la parabola di quello che ha seminato. Chi ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e porta via ciò che è stato seminato nel suo cuore: egli è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato nel terreno

sassoso è chi ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia e la fa sua, ma in sé non ha radice ed è incostante, sicché appena arriva una tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito è scandalizzato. Quello seminato tra le spine è chi ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. Quello seminato nella terra buona è chi ascolta la parola e la comprende: perciò dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta. Chi ha orecchi per intendere, intenda".

**martedì della 6' settimana di Matteo**  
secondo Matteo (13, 24-31)

Il Signore ha detto questa parabola: "Il regno dei cieli è come un uomo che ha seminato seme buono nel suo campo. Mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e sopra seminò zizzania, in mezzo al grano, e se ne andò. Quando poi il frumento germogliò e fece frutto, allora apparvero anche le zizzanie. E i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Signore, non hai seminato seme buono nel tuo campo? Da dove ha zizzanie? Ed egli rispose loro: Il nemico ha fatto questo. E i servi gli dicono: Vuoi dunque che andiamo a estirparle? Ma egli dice: No! perché estirpando le zizzanie, con esse sradichiate anche il grano. Lasciate crescere insieme entrambi fino alla mietitura e al tempo della mietitura dirò ai mietitori: Prima estirpate le zizzanie e legatele in fastelli per bruciarle; raccogliete invece il grano nel mio granaio".

**mercoledì della 6' settimana di Matteo**  
secondo Matteo (13, 31-36)

Il Signore ha detto questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un chicco di senape, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, quando è cresciuto, è più

grande di tutti gli ortaggi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami". Un'altra parabola disse loro: "Il regno dei cieli è come il lievito che una donna prese e nascose in tre staia di farina finché tutto fu lievitato". Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e niente disse loro senza parabola, perché si adempisse il detto del profeta, che dice: "Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo". Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa.

#### **giovedì della 6' settimana di Matteo**

secondo Matteo (13, 36-43)

In quel tempo Gesù entrò in casa e i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: "Spiegaci la parabola delle zizzanie nel campo". Egli rispose e disse: "Chi semina seme buono è il Figlio dell'uomo; il campo è il mondo; il seme buono sono i figli del regno; le zizzanie sono i figli del maligno; il nemico che le ha seminate è il diavolo; la mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si estirpano le zizzanie e si bruciano col fuoco, così sarà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, che strapperanno dal suo regno tutti gli scandali e gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace di fuoco: là sarà il pianto e lo stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi per intendere, intenda!"

#### **venerdì della 6' settimana di Matteo**

secondo Matteo (13, 44-54)

Il Signore ha detto questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde. E per la gioia va e vende tutto quel che ha e compra quel campo. Ancora: il regno dei cieli è come un

mercante che va in cerca di belle perle; trovata una perla di grande valore, va e vende tutto quel che aveva e la compra. Ancora: il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare che raccoglie ogni genere di pesci; quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi si siedono e raccolgono i buoni nella cesta e gettano fuori i cattivi. Così sarà alla fine del mondo: usciranno gli angeli e separeranno i malvagi dai giusti e li getteranno nella fornace di fuoco; là sarà il pianto e lo stridore di denti". Gesù disse loro: "Avete capito tutto?" Gli rispondono: "Sì, Signore!" Ed egli disse loro: "Per questo ogni scriba istruito nel regno dei cieli, è come un uomo, un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche". terminate queste parabole, Gesù partì di là e venuto nella sua patria insegnava nella loro sinagoga.

#### **sabato della 6' settimana di Matteo**

secondo Matteo (9, 18-26)

In quel tempo giunse uno dei capi; si prostrò davanti a Gesù e gli dice: "Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà". Gesù si alzò e lo seguiva con i suoi discepoli. Ed ecco una donna, che perdeva sangue da dodici anni, si avvicinò da dietro e toccò la frangia del suo mantello. Infatti si era detta: "Se soltanto toccassi il suo mantello, sarò salvata". Gesù si volta, la vede e dice: "Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata". E in quella ora la donna fu salvata. Arrivato poi Gesù nella casa del capo e veduti i flautisti e la gente che strepitava, disse: "Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme". E lo deridevano. Quando la folla fu mandata fuori, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. E questa fama si sparse per tutta quella regione.

### **6' domenica di Matteo**

secondo Matteo (9, 1-8)

In quel tempo Gesù salì sulla barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figlio, i tuoi peccati sono rimessi". Allora alcuni scribi dissero fra sé: "Questo bestemmia!" Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: "Perché pensate malvagità nel vostro cuore? Infatti, cos'è più facile, dire: Sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? Allora, perché sapiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati, alzati - dice allora al paralitico - prendi il tuo letto e va' a casa tua". Ed egli si alzò e andò a casa sua. A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

### **lunedì della 7' settimana di Matteo**

secondo Matteo (13, 54-58)

In quel tempo Gesù venne nella sua patria e insegnava alla folla nella loro sinagoga in modo che erano stupiti e dicevano: "Da dove gli viene questa sapienza e le forze? Non è il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Iosì, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte da noi? Dunque: da dove gli vengono tutte queste cose?" Ed erano scandalizzati di lui. Ma Gesù disse loro: "Non c'è profeta disonorato, se non nella sua patria e in casa sua". E lì non fece molti portenti a causa della loro incredulità.

### **martedì della 7' settimana di Matteo**

secondo Matteo (14, 1-13)

In quel tempo il tetrarca Erode sentì della fama di Gesù e disse ai suoi cortigiani: "Costui è Giovanni,

l'immergitore. E' risuscitato dai morti; per ciò le forze operano in lui". Erode aveva preso Giovanni, lo aveva legato e messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello. Giovanni infatti gli diceva: "Non ti è lecito averla!" Voleva ucciderlo, ma temeva il popolo che lo teneva per profeta. Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in mezzo e piacque a Erode tanto che, con giuramento, le promise di dare quel che avesse chiesto. Ed essa, istigata da sua madre, dice: "Dammi qui, sul piatto, la testa di Giovanni, l'immergitore". Il re fu contristato ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che fosse data e mandò a decapitare Giovanni nel carcere. La sua testa fu portata sul piatto e fu data alla fanciulla, che la portò a sua madre. Vennero i suoi discepoli e presero il corpo, lo seppellirono e andarono ad annunciarlo a Gesù. Udito ciò, Gesù partì di là in barca e si ritirò in disparte, in un luogo deserto, ma la folla sentì e lo seguì a piedi dalle città.

### **mercoledì della 7' settimana di Matteo**

secondo Matteo (14, 35 - 15, 11)

In quel tempo la gente di Ghennisaret, riconosciuto Gesù, mandò a dirlo per tutta quella regione e gli portarono tutti i malati, pregandolo di toccare anche solo la frangia del suo mantello. E quanti la toccarono furono risanati. Da Gerusalemme allora vengono a Gesù alcuni scribi e farisei e gli dicono: "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti non si lavano le mani quando mangiano il pane". Egli rispose e disse loro: "Perché anche voi trasgredite il comandamento di Dio a favore della vostra tradizione? Dio ha comandato, dicendo: Onora il padre e la madre, e: Chi maledice il padre e la madre finisca a morte. Invece voi dite: Chiunque dice al padre o alla

madre: E' un dono per Dio ciò che del mio ti sarebbe servito, non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così annullate il precetto di Dio a favore della vostra tradizione. Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo: Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore sta separato lontano da me; a vuoto mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Poi convocò la folla e disse loro: "Ascoltate e intendete! Non quel che entra nella bocca contamina l'uomo, ma quel che esce dalla bocca contamina l'uomo!"

#### **giovedì della 7' settimana di Matteo**

secondo Matteo (15, 12-21)

In quel tempo i discepoli si avvicinarono a Gesù per dirgli: "Sai che i Farisei si sono scandalizzati nel sentire la parola?" Egli rispose e disse: "Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi; e quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!" Pietro allora gli disse: "Spiegaci questa parabola". E Gesù rispose: "Anche voi siete ancora senza intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, si mette nel ventre ed è espulso nella latrina? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore e contamina l'uomo. Dal cuore, infatti, escono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, prostituzioni, furti, false testimonianze, bestemmie. Queste sono le cose che contaminano l'uomo, invece mangiare senza lavarsi le mani non contamina l'uomo". Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone.

#### **venerdì della 7' settimana di Matteo**

secondo Matteo (15, 29-31)

In quel tempo Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte,

sedeva là. Si avvicinò a lui molta folla, recando con sé zoppi, ciechi, sordi, storpi, muti e molti altri; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. E la folla era stupita nel vedere sordi che udivano, muti che parlavano, storpi raddrizzati, zoppi che camminavano e ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele.

#### **sabato della 7' settimana di Matteo**

secondo Matteo (10, 37 - 11,1)

Il Signore ha detto: "Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce dietro a me e mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta per il nome di profeta, riceverà salario da profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, riceverà salario da giusto. E chiunque disseta anche uno solo di questi piccoli con un bicchiere d'acqua fresca, soltanto per il nome di discepolo, in verità io vi dico: non perderà il suo salario". Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

#### **7' domenica di Matteo**

secondo Matteo (9, 27-35)

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano e gridando dicevano: "Figlio di David, abbi pietà di noi!" Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù dice loro: "Credete che ho il potere di farlo?" Gli rispondono: "Sì, Signore!" Allora toccò loro gli occhi e disse: "Sia fatto a voi secondo la vostra fede". E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li

ammonì dicendo: "Guardate che nessuno lo sappia". Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione. Usciti costoro, gli presentarono un uomo muto, indemoniato. Cacciato il demonio, il muto parlò e la folla presa da stupore diceva: "Mai è apparso così in Israele!" Ma i farisei dicevano: "Caccia i demoni per mezzo del principe dei demoni". Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità nel popolo.

### **lunedì della 8' settimana di Matteo**

secondo Matteo (16, 1-6)

In quel tempo i farisei e i sadducei si avvicinarono a Gesù per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Egli rispose dicendo: "Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi brutto tempo, perché il cielo è rosso cupo. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto del cielo e non potete i segni dei tempi? Una generazione malvagia e adultera cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona". E lasciatili, andò via. Nel passare però all'altra riva, i discepoli dimenticarono di prendere i pani. Allora Gesù disse loro: "Guardatevi, e state attenti, dal lievito dei farisei e dei sadducei"

### **martedì della 8' settimana di Matteo**

secondo Matteo (16, 6-12)

Il Signore disse ai suoi discepoli: "Guardatevi, e state attenti, dal lievito dei farisei e dei sadducei!" Ma essi discutevano tra loro dicendo: "Non abbiamo preso i pani". Avendolo conosciuto, Gesù disse: "Perché discutete tra voi, di poca fede, che non avete i pani? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani dei cinquemila e

quanti canestri avete preso? E neppure i sette pani dei quattromila e quante ceste avete preso? Come mai non capite che non per i pani vi ho detto: State attenti al lievito dei farisei e dei Sadducei?" Allora essi compresero che egli non aveva detto di stare attenti al lievito dei pani, ma alla dottrina dei farisei e dei sadducei.

### **mercoledì della 8' settimana di Matteo**

secondo Matteo (16, 20-24)

In quel tempo il Signore ordinò ai suoi discepoli di non dire ad alcuno che egli è Gesù Cristo. Da allora Gesù cominciò a dire chiaramente ai suoi discepoli che per lui era necessario andare a Gerusalemme e patire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, ed essere ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo prese con sé e cominciò a rimproverarlo dicendo: "Dio sia misericordioso con te, Signore! Questo non ti accada!" Ma egli si voltò e disse a Pietro: Va' dietro di me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi le cose di Dio, ma le cose degli uomini!" Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

### **giovedì della 8' settimana di Matteo**

secondo Matteo (16, 24-28)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perde la propria vita per causa mia, la troverà. Che vantaggio infatti ha l'uomo se guadagna il mondo intero ma danneggia la propria vita? O che darà l'uomo darà in cambio della propria vita? Poiché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora darà a ciascuno secondo il suo

agire. In verità vi dico: vi sono alcuni tra i qui presenti che non assaggeranno la morte finché non avranno visto il Figlio dell'uomo che viene nel suo regno".

### **venerdì della 8' settimana di Matteo**

secondo Matteo (17, 10-18)

In quel tempo i discepoli interrogarono Gesù dicendo: "Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?" Gesù rispose e disse: " Certo, Elia viene prima e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico che Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quanto hanno voluto. Così, da loro sta per patire anche il Figlio dell'uomo". Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni l'immergitore. Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che si gettò in ginocchio e gli disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio perché è lunatico e soffre malamente; spesso cade nel fuoco e spesso nell'acqua; l'ho portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo". Gesù rispose e disse: "O generazione incredula e contorta! Fino a quando starò con voi? Fino a quando vi supporterò? Portatemelo qui". Gesù lo rimproverò, e il demonio uscì da lui e da quella ora il ragazzo fu risanato.

### **sabato della 8' settimana di Matteo**

secondo Matteo (12, 30-37)

Il Signore ha detto: "Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. Perciò io vi dico: Ogni peccato e bestemmia sarà rimessa agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà rimessa. Chiunque dirà parola contro il Figlio dell'uomo, gli sarà rimesso; ma chiunque parlerà contro lo Spirito Santo, non gli sarà rimesso né in questo secolo, né in quello che viene. O fate l'albero buono e il suo frutto buono, o fate l'albero guasto e il suo frutto guasto: dal frutto infatti si conosce

l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete malvagi? Poiché la bocca parla dalla pienezza del cuore. L'uomo buono dal suo buon tesoro fa uscire cose buone, mentre l'uomo malvagio dal suo malvagio tesoro fa uscire cose malvagie. Ma io vi dico che di ogni parola detta fuori posto gli uomini daranno conto nel giorno del giudizio; poiché dalle tue parole sarai giustificato e dalle tue parole sarai condannato".

### **8' domenica di Matteo**

secondo Matteo (14, 14-22)

In quel tempo Gesù vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Giunta la sera, i discepoli si avvicinarono a dirgli: "Il luogo è deserto e già l'ora è passata; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi il mangiare". Ma Gesù rispose: "Non hanno bisogno di andare; date voi da mangiare a loro". Gli dissero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci". Ed egli disse: "Portateli qua, da me". E dopo aver ordinato alla folla di sdraiarsi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e diede i pani ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati; e presero dodici ceste piene di pezzi avanzati. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare donne e bambini. Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo all'altra riva, mentre egli avrebbe congedato la folla.

### **lunedì della 9' settimana di Matteo**

secondo Matteo (18, 1-11)

In quel tempo i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?" Allora Gesù

chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità vi dico: se non vi convertite e diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche un solo bambino come questo in nome mio, accoglie me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli sia appesa al collo una macina d'asino e sprofondi nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! E' necessario che vengano gli scandali, ma guai all'uomo per mezzo del quale lo scandalo viene! Se la tua mano o il tuo piede ti scandalizza, taglialo e gettalo via da te; è bene per te entrare nella vita storpio o zoppo, che essere gettato nel fuoco eterno con due mani e due piedi. E se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo e gettalo via da te; è bene per te entrare nella vita con un occhio solo, che essere gettato nella Geenna di fuoco con due occhi. Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre il volto del Padre mio che è nei cieli; infatti il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

**martedì della 9' settimana di Matteo**  
secondo Matteo (18, 18-22. 19, 1-2. 13-15)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "In verità vi dico: quel che legate sulla terra sarà legato in cielo e quel che sciogliete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità vi dico ancora: se due di voi si accordano in terra per chiedere qualcosa, verrà loro dal Padre mio che è nei cieli. Perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, quante volte peccherà mio fratello e gli perdonerò? Fino a sette volte?" E Gesù gli dice: "Non ti dico

fino a sette, ma fino a settanta volte sette". Terminati questi discorsi, Gesù se ne andò dalla Galilea e giunse verso i confini della Giudea, al di là del Giordano. Molte folle lo seguirono e lì le guarì. Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù però disse: "Lasciate i bambini e non impedito loro di venire a me, perché di quelli come loro è il regno dei cieli". E dopo avere imposto loro le mani, se ne andò di là.

**mercoledì della 9' settimana di Matteo**  
secondo Matteo (20, 1-16)

Il Signore disse questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un uomo, un padrone di casa che uscì di buon mattino per assoldare operai per la sua vigna. Si accordò con loro per un dinario al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscì poi verso l'ora terza, vide altri che stavano in piazza senza lavoro e disse loro: Andate anche voi nella vigna e quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso l'ora sesta e verso l'ora nona e fece altrettanto. Uscito ancora verso l'undicesima ora, vide altri che stavano là e dice loro: Perché state qui tutto il giorno senza lavoro? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a soldo. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella vigna. Quando fu sera, il signore della vigna dice al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, cominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli dell'undicesima ora, riceveranno un dinario. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero preso di più. Ma anch'essi presero un dinario. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi, gli ultimi, hanno fatto un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma rispondendo a

uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio ingiustizia. Non eri d'accordo con me per un dinario? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a questo, all'ultimo, quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? O sei di malo occhio perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi".

### **giovedì della 9' settimana di Matteo**

secondo Matteo (20, 17-28)

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici e lungo la via disse loro: "Ecco, noi andiamo sopra, a Gerusalemme, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno alle genti perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà". Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che vuoi?" Lei dice: "Di' che questi due miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù e disse: "Voi non sapete cosa chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?" Gli dicono: "Possiamo!" Ma egli dice loro: "Certo, il mio calice lo berrete; e anche voi sarete immersi nell'immersione in cui io verrò immerso, però non sta a me concedere che voi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio". Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non sarà così tra voi; ma chiunque vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e chiunque vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo: come il Figlio dell'uomo,

che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita come riscatto per molti".

### **venerdì della 9' settimana di Matteo**

secondo Matteo (21, 12-14. 17-20)

In quel tempo Gesù entrò nel tempio di Dio e cacciò tutti quelli che compravano e vendevano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e dice loro: "Sta scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera ma voi ne fate una spelonca di ladri!" Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e zoppi ed egli li guarì. Poi li lasciò e uscì fuori della città, verso Betania, e là trascorse la notte. Al mattino, mentre rientrava in città, ebbe fame. Vide un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non trovò altro che foglie, soltanto, e gli disse: "Non nasca mai più frutto da te, in eterno!" E subito il fico seccò. Vedendo ciò i discepoli rimasero stupiti e dissero: "Come mai il fico si è subito seccato?"

### **sabato della 9' settimana di Matteo**

secondo Matteo (15, 32-39)

In quel tempo Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: "Sento compassione per la folla perché ormai da tre giorni stanno con me e non hanno cosa mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo la strada". E i suoi discepoli gli dissero: "Da dove, in un deserto, ci arrivano tanti pani da sfamare una folla così grande?" E Gesù dice loro: "Quanti pani avete?" Risposero: "Sette, e pochi pesciolini". Dopo aver ordinato alla folla di sdraiarsi per terra, Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, spezzò e diede ai suoi discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati raccolsero sette ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare donne

e bambini. Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magdhalà.

### **9' domenica di Matteo**

secondo Matteo (14, 22-34)

In quel tempo Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo all'altra riva, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli era là, solo. La barca invece era in mezzo al mare, sbattuta dalle onde perché il vento era contrario. Alla quarta vigilia della notte Gesù venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono atterriti e dissero: "E' un fantasma!" E, dalla paura, gridavano. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, Io Sono!, non abbiate paura!" Pietro rispose e gli disse: "Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sull'acqua!" Ed egli disse: "Vieni!" Pietro scese dalla barca e camminò sull'acqua, andando verso Gesù. Ma vedendo che il vento era forte, ebbe paura e, cominciando a sprofondare, gridò: "Signore, salvami!" Allora Gesù stese subito la mano, lo afferrò e gli dice: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?" Appena salirono sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono a lui, esclamando: "Tu sei veramente il Figlio di Dio!" Compiuta la traversata, approdaronο a Ghennisarèt.

### **lunedì della 10' settimana di Matteo**

secondo Matteo (21, 18-22)

In quel tempo, mentre Gesù rientrava in città, ebbe fame. Vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, soltanto, e gli disse: "Non nasca mai più frutto da te, in eterno!" E subito il fico seccò. Vedendo

ciò i discepoli rimasero stupiti e dissero: "Come mai il fico si è subito seccato?" Rispose Gesù e disse loro: "In verità vi dico: Se avete fede e non dubitate, non solo farete ciò che è accaduto al fico, ma anche se direte a questo monte: Togliti e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quel che, credendo, chiederete nella preghiera, lo otterrete".

### **martedì della 10' settimana di Matteo**

secondo Matteo (21, 23-27)

In quel tempo Gesù entrò nel tempio e mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo. E gli dissero: "Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questo potere?" Gesù rispose e disse loro: "Vi farò anch'io una domanda sola e se voi mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Quell'immersione di Giovanni, da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?" Ed essi discutevano tra loro dicendo: "Se diciamo: Dal cielo, ci risponderà: Perché dunque non gli avete creduto?"; se diciamo: Dagli uomini, abbiamo paura della folla, perché tutti tengono Giovanni come profeta". Perciò risposero a Gesù dicendo: "Non sappiamo". Anch'egli disse loro: "Neanche io vi dico con quale potere faccio queste cose".

### **mercoledì della 10' settimana di Mt**

secondo Matteo (21, 28-32)

Il Signore ha detto questa parabola: "Un uomo aveva due figli; si rivolse al primo e disse: Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non voglio, signore; ma poi si pentì e andò. Si rivolse al secondo e gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Sì, signore, ma non andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?" Dicono: "Il primo".

E Gesù dice loro: "In verità vi dico: gli sbirri e le prostitute vi precedono nel regno di Dio. E` venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; sbirri e prostitute invece gli hanno creduto. Voi avete visto ma poi non vi siete pentiti per credergli".

#### **giovedì della 10' settimana di Matteo**

secondo Matteo (21, 43-46)

In quel tempo Gesù ai Giudei che lo seguivano disse: "Io vi dico che vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare. Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato; e qualora essa cada su qualcuno, lo stritolerà". Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo riteneva un profeta.

#### **venerdì della 10' settimana di Matteo**

secondo Matteo (22, 23-33)

In quel tempo si avvicinarono a Gesù i sadducei, i quali dicono non esserci risurrezione e lo interrogarono dicendo: "Maestro, Mosè ha detto: Se uno muore senza avere figli, suo fratello sposerà la moglie di lui e susciterà discendenza a suo fratello. C'erano allora tra noi sette fratelli e il primo prese moglie e morì. Non avendo discendenza, lasciò sua moglie a suo fratello. Lo stesso anche il secondo e il terzo fino al settimo. Dopo di tutti, morì la donna. Nella risurrezione, dunque, di chi tra i sette sarà moglie?" Gesù rispose e disse loro: "Siete in errore perché non conoscete né le Scritture né la potenza di Dio. Infatti nella risurrezione non si prende moglie o marito ma sono come angeli nel cielo. Riguardo poi alla risurrezione dei morti, non avete letto la parola rivolta a voi da Dio, che dice: Io Sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe. Non è il Dio dei morti, ma dei vivi". Le

folle udirono ed erano stupiti della sua dottrina.

#### **sabato della 10' settimana di Matteo**

secondo Matteo (17, 24 - 18, 4)

In quel tempo vennero quelli che riscuotono le didrachme e dissero a Pietro: "Il vostro maestro non paga le didrachme?" Dice: "Sì!" Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: "Che ti pare, Simone? I re della terra da chi ricevono imposte e censo? Dai loro figli o dagli stranieri?" Avendo risposto: "Dagli stranieri", Gesù gli disse: "Dunque i figli sono liberi. Ma per non scandalizzare quelli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che sale; apri la sua bocca e troverai uno statere; prendilo e dallo a loro per me e per te". In quella ora si avvicinarono i discepoli di Gesù e gli dissero: "Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?" Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità vi dico: se non vi convertite e diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli".

#### **10' domenica di Matteo**

secondo Matteo (17, 14-23)

In quel tempo si avvicinò a Gesù un uomo che si gettò in ginocchio e gli disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio perché è lunatico e soffre malamente; spesso cade nel fuoco e spesso nell'acqua; l'ho portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo". Gesù rispose e disse: "O generazione incredula e contorta! Fino a quando starò con voi? Fino a quando vi supporterò? Portatemelo qui". Gesù lo rimproverò, e il demonio uscì da lui e da quella ora il ragazzo fu risanato. Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù in

disparte e dissero: "Perché noi non abbiamo potuto cacciarlo?" Egli dunque rispose loro: "Per la vostra poca fede. Infatti vi dico che se avete fede come un chicco di senape, direte a questo monte: Spostati da qui a lì; esso si sposterà e niente sarà impossibile a voi". Mentre poi percorrevano insieme la Galilea, disse loro Gesù: "Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risusciterà". Ed essi furono molto tristi.

### **lunedì dell'11' settimana di Matteo**

secondo Matteo (23, 13-22)

Il Signore ha detto: "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; infatti voi non entrate né lasciate entrare chi si avvicina. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, quando succede, ne fate un figlio della Geenna, il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: Chi giura per il tempio, è niente; chi giura per l'oro del tempio, è obbligato. Stolti e ciechi! chi è più grande: l'oro o il tempio che santifica l'oro? Dite: Chi giura per l'altare, è niente; chi giura per il dono che c'è sopra, è obbligato. Ciechi! cos'è maggiore: il dono o l'altare che santifica il dono? Chi giura per l'altare, giura per esso e per tutto ciò che vi sta sopra; chi giura per il tempio, giura per esso e per Colui che vi dimora; chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e e per Colui che vi è assiso".

### **martedì della 11' settimana di Matteo**

secondo Matteo (23, 23-28)

Il Signore ha detto: " Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino e trasgredite le cose più gravose della Legge: la giustizia, la misericordia e

fede. Queste cose era necessario fare e quelle non trascurare. Guide cieche che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti che purificate l'esterno del bicchiere e del piatto e invece all'interno sono pieni di rapina e di ingiustizia! Fariseo cieco! Prima purifica l'interno del bicchiere e poi anche l'esterno di esso sarà pulito. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati che di fuori appaiono belli e all'interno sono pieni d'ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi di fuori apparite agli uomini giusti. ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità".

### **mercoledì 11' settimana di Matteo**

secondo Matteo (23, 29-39)

Il Signore ha detto: "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti che costruite i sepolcri dei profeti e decorate le tombe dei giusti, dicendo: Se fossimo stati nei giorni dei nostri padri, non ci saremmo uniti al sangue dei profeti! Così testimoniate a voi stessi che siete figli di chi ha ucciso i profeti, e colmate la misura dei vostri padri. Serpenti, razza di vipere, come sfuggirete al giudizio della Geenna? Ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: alcuni di loro li ucciderete e li metterete in croce, altri di loro li frusterete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di in città in città; affinché venga su di voi tutto il sangue giusto versato sulla terra, dal sangue del giusto Abele sino al sangue di Zaccaria, figlio di Varachìo, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. In verità vi dico: tutto ciò verrà sopra questa generazione".

### **giovedì della 11' settimana di Matteo**

secondo Matteo (24, 13-28)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Chi avrà resistito sino alla fine, sarà salvato; questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, come testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine. Quando dunque vedrete che l'abominio della desolazione - di cui parla il profeta Daniele - sta nel luogo santo (chi legge intenda!), allora chi è in Giudea fugga ai monti, chi è sul tetto non scenda a prendere le sue cose in casa, chi è in campagna non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle incinte e a chi allatta in quei giorni. Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di sabato. Infatti, vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai c'è stata dall'origine del mondo fino a ora, né mai vi sarà. Se non fossero stati abbreviati quei giorni, niente si salverebbe. Tuttavia, a causa degli eletti saranno abbreviati quei giorni. Allora se uno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, oppure: E' là, non credete! Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti, che daranno grandi segni e prodigi, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se vi diranno: Ecco, è in camera, non credete; poiché come la folgore esce dall'oriente e appare fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dove sarà il cadavere, là si raccoglieranno gli avvoltoi".

#### **venerdì dell'11 settimana di Matteo**

secondo Matteo (24, 27-33. 42-51)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Come la folgore esce dall'oriente e appare fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dove sarà il cadavere, là si raccoglieranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luce non darà più il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze celesti si

scuoteranno. Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo, allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e splendore. Egli manderà i suoi angeli che con una tromba dal suono potente raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro estremo dei cieli. Dal fico comprendete la parabola: quando il suo ramo diventa tenero e mette foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che è vicino, alle porte. Vegliate dunque, perché non conoscete in quale giorno il vostro Signore viene. Questo invece sappiate: se il padrone di casa conoscesse in quale vigilia della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Per questo anche voi tenetevi pronti poiché nell'ora che non credete il Figlio dell'uomo viene. Chi è dunque quel servo fedele e prudente che il Signore ha posto a capo dei suoi domestici, per dar loro nel tempo il cibo? Beato quel servo se il Signore che viene lo troverà a fare così: in verità vi dico che lo costituirà sopra tutti i suoi beni. Se invece quel servo cattivo dicesse nel suo cuore: Il Signore tarda. e cominciasse a picchiare i servi suoi compagni, a mangiare e bere con ubriaconi, il padrone di quel servo verrà nel giorno in cui non aspetta e nell'ora che non conosce; lo farà a pezzi, e porrà la sua sorte con gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti".

#### **sabato della 11' settimana di Matteo**

secondo Matteo (19, 3-12)

In quel tempo alcuni farisei si avvicinarono a Gesù per metterlo alla prova e gli chiesero: "E' lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per un motivo qualsiasi?" Egli allora rispose e disse: "Non avete letto che il Creatore in

principio maschio e femmina li fece, e disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà alla propria donna e saranno i due in una sola carne? In modo che non sono più due, ma una sola carne. Perciò, quel che Dio ha congiunto, uomo non separi". Gli dissero: "Perché mai Mosè comandò di dare il libello di ripudio e licenziarla?" Rispose loro: "Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; ma in principio non è stato così. Ora io vi dico: chi ripudia la propria moglie, se non per impudicizia, e ne sposa un'altra, commette adulterio". Gli dicono i suoi discepoli: "Se tale è la condizione tra maschio e femmina, non conviene sposarsi". Egli disse loro: "Non tutti comprendono questo discorso, ma soltanto coloro ai quali è dato. Infatti, vi sono infatti eunuchi che furono così dal grembo della madre, vi sono eunuchi i quali furono resi eunuchi dagli uomini, e vi sono eunuchi che si son fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può comprendere, comprenda!"

### **11' domenica di Matteo**

secondo Matteo (18, 23-35)

Il Signore ha detto questa parabola: "Il regno dei cieli somiglia a un uomo, un re, che volle fare i conti con i suoi servi. Iniziando dunque a chiedere i conti, gli fu portato davanti uno che era debitore per migliaia di talenti. Poiché costui non aveva da restituire, il Signore comandò che fossero venduti lui, la moglie, i figli e quanto possedeva e saldasse così il debito. Allora quel servo, caduto in ginocchio, lo supplica dicendo: Sii paziente con me, Signore, e ti restituirò tutto. Il Signore ebbe compassione di quel servo, lo rilasciò e gli condonò il debito. Ma quel servo uscì e trovò un altro servo, suo compagno, che gli doveva cento dinari; lo afferrò e lo soffocava dicendo: Restituisci mi quanto

devi. Cadde in ginocchio quel servo come lui, e lo supplicava dicendo: Sii paziente con me, e ti restituirò. Ma egli non volle; andò e lo buttò in carcere finché non gli avesse restituito il dovuto. Gli altri servi, visto l'accaduto, furono molto tristi e andarono a raccontare tutto al loro Signore. Il Signore allora lo chiamò. E gli dice: Servo malvagio, ti ho condonato tutto quel debito perché mi avevi supplicato. Non dovevi anche tu avere misericordia del tuo compagno come io ho avuto misericordia di te? Il Signore si adirò e lo consegnò agli aguzzini finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà a voi se non condonate di cuore al vostro fratello le sue cadute".

### **lunedì della 12' settimana di Matteo**

secondo Marco (1, 9-15)

In quel tempo Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu immerso nel Giordano da Giovanni. E appena salì dall'acqua, vide i cieli squarciati e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E ci fu una voce dai cieli: "Tu sei il Figlio mio, l'amato; in te mi sono compiaciuto". Subito lo Spirito lo sospinge nel deserto. Ed era nel deserto quaranta giorni, tentato dal Satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu consegnato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo del regno di Dio e dicendo: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

### **martedì della 12' settimana**

secondo Marco (1, 16-22)

In quel tempo Gesù, passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano la nassa a mare; infatti erano pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me e vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti, lo

seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, sulla barca che riparavano le reti. Subito li chiamò, ed essi, lasciato il loro padre Zebedeo sulla barca con i salariati, lo seguirono. Arrivano a Cafarnao e subito entrato di sabato nella sinagoga, Gesù insegnava. Ed erano stupiti della sua dottrina, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi.

### **mercoledì della 12' settimana**

secondo Marco (1, 23-28)

In quel tempo c'era nella sinagoga dei Giudei un uomo posseduto da uno spirito impuro. Subito gridò, dicendo: "Eh! Che c'è tra noi e te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi sei tu: il santo di Dio". E Gesù lo sgridò dicendo: "Taci! Esci da lui!" E quello spirito impuro, straziandolo e gridando a gran voce, uscì da lui. Tutti furono presi da stupore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!" La sua fama si diffuse subito dovunque in tutta la regione della Galilea.

### **giovedì della 12' settimana di Matteo**

secondo Marco (1, 29-35)

In quel tempo Gesù si recò in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone giaceva con la febbre e subito gli parlano di lei. Egli, accostatosi, la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era radunata davanti alla porta. Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e cacciò molti demoni; ma non permetteva ai demoni di parlare, perché sapevano che lui era il

Cristo. L'indomani si alzò molto presto, di notte: uscì di casa e si ritirò in un luogo deserto e là pregava.

### **venerdì della 12' settimana di Matteo**

secondo Marco (2, 18-22)

In quel tempo i discepoli di Giovanni e alcuni farisei facevano un digiuno. Perciò vanno da Gesù e gli dicono: "Perché i discepoli di Giovanni e quelli dei farisei digiunano e invece i tuoi discepoli non digiunano?" Gesù disse loro: "I figli delle nozze non possono digiunare nel tempo in cui lo sposo è con loro! Per tutto il tempo che hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Verranno poi giorni quando sarà loro tolto lo sposo e allora in quel giorno digiuneranno. Nessuno cuce una toppa di panno grezzo su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo squarcia il vecchio e si forma uno strappo peggiore. E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri e si perdono vino e otri, ma vino nuovo in otri nuovi"

### **sabato della 12' settimana di Matteo**

secondo Matteo (20, 29-34)

In quel tempo, mentre Gesù usciva da Gerico, lo seguì una gran folla. Ed ecco due ciechi seduti lungo la strada, avendo sentito che passava Gesù, gridarono dicendo: "Pietà di noi, Signore, figlio di David!" La folla li sgridava perché tacessero ma loro gridavano di più, dicendo: "Pietà di noi, Signore, Figlio di David!" Gesù si fermò, li chiamò e disse loro: "Che volete che faccia per voi?" Gli dicono: "Signore, che si aprano i nostri occhi". Gesù allora si commosse; toccò i loro occhi e subito videro di nuovo e lo seguirono.

### **12' domenica di Matteo**

secondo Matteo (19, 16-26)

In quel tempo un giovane si avvicinò a Gesù e gli disse: "Maestro, che farò di buono perché abbia la vita eterna?" Egli disse a lui: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno è il buono. Se vuoi entrare nella vita eterna, osserva i comandamenti". Gli dice: "Quali?" Allora Gesù disse: "Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non testimoniare il falso; onora il padre e la madre. Ama il prossimo tuo come te stesso". Gli dice il giovane: "Tutto questo lo ho osservato dalla mia giovinezza; cosa manca ancora?" Gesù gli disse: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi i tuoi beni e dalli ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi". Il giovane, avendo udito la parola se ne andò rattristato perché aveva molti beni. Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "In verità vi dico che un ricco difficilmente entrerà nel regno dei cieli. Vi dico ancora: è più facile che una fune passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". All'udir ciò i discepoli erano molto stupiti e dicevano: "Chi dunque può essere salvo?" Fissando su di loro lo sguardo, Gesù disse loro: "Questo è impossibile presso gli uomini, invece tutto è possibile presso Dio".

### **lunedì della 13' settimana di Matteo**

secondo Marco (3, 6-12)

In quel tempo i farisei insieme agli erodiani riunirono il Consiglio contro Gesù per ucciderlo. E Gesù si ritirò presso il mare con i suoi discepoli e lo seguì una grande moltitudine. Dalla Galilea, dalla Giudea, da Gerusalemme, dall'Idumea, dalla Transgiordania, dalle parti di Tiro e Sidone, una moltitudine grande, sentendo ciò che faceva, si recò da lui. Allora egli chiese ai suoi discepoli di preparargli una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. Infatti ne aveva guariti molti, così che quanti avevano qualche

male gli si buttavano addosso per toccarlo. Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano davanti a lui e gridavano dicendo: "Tu sei il Figlio di Dio!" Ma egli li sgridava molto perché non lo rendessero palese.

### **martedì della 13' settimana di Matteo**

secondo Marco (3, 13-21)

In quel tempo Gesù salì sul monte e chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì dodici e li chiamò apostoli, perché fossero con lui, per mandarli a predicare e per avere il potere di guarire le malattie e cacciare i demoni. A Simone pose il nome di Pietro; scelse Giacomo di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo - ai quali pose il nome di Voanirghès cioè "Figli del tuono" - Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, quello che poi lo consegnò. E viene in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure mangiare il pane. Allora quelli che erano con lui, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: "E' fuori di sé".

### **mercoledì della 13' settimana di Mt**

secondo Marco (3, 20-27)

In quel tempo Gesù entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure mangiare il pane. Allora quelli che erano con lui, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: "E' fuori di sé". Ma gli scribi che erano scesi da Gerusalemme dicevano: "Ha Veelzevùl e scaccia i demoni per mezzo del principe dei demoni". Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: "Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in

se stessa, quella casa non può reggersi. E se il Satana insorge contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma è alla fine. Nessuno può entrare nella casa del forte e depredate le sue cose se prima non avrà legato il forte; allora ne saccheggerà la casa".

#### **giovedì della 13' settimana di Matteo**

secondo Marco (3, 28-35)

Il Signore ha detto: "In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e le bestemmie, quante ne bestemmieranno; ma chi bestemmia contro lo Spirito Santo non avrà perdono in eterno: è reo di eterno peccato". Perché dicevano: "Ha uno spirito impuro". E viene la madre di lui e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono da lui a chiamarlo. Intorno a lui era seduta la folla e gli dicono: "Ecco la madre tua, e i tuoi fratelli e le tue sorelle, fuori ti cercano". Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?" Girando lo sguardo su quelli che stavano seduti in cerchio attorno a lui, dice: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi fa la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre".

#### **venerdì della 13' settimana di Matteo**

secondo Marco (4, 1-9)

In quel tempo Gesù cominciò a insegnare lungo il mare. E si raduna attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra presso il mare. Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nella sua dottrina: "Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra cadde in terreno pietroso, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era profondità di terra, ma quando si levò il

sole, bruciò e, non avendo radice, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; vennero su le spine e la soffocarono e non diede frutto. Altri caddero sulla terra buona, e davano frutto: venivano su, crescevano e portavano chi trenta, chi sessanta e chi cento". E diceva: "Chi ha orecchi per intendere intenda!"

#### **sabato della 13' settimana di Matteo**

secondo Matteo (22, 15-22)

In quel tempo i farisei tennero Consiglio su come prenderlo al laccio con la parola. Mandarono dunque da lui i loro discepoli, insieme agli erodiani, dicendo: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna con verità la via di Dio. Non importa a te nessuno e non guardi all'aspetto degli uomini; di' dunque a noi cosa ti sembra: è lecito dare il censo a Cesare o no?" Conoscendo la loro malvagità, Gesù disse loro: "Perché mi tentate, ipocriti? Fatemi vedere la moneta del censo". Essi allora portarono un dinario. E dice loro: "Di chi è questa immagine e l'iscrizione?" Gli dicono: "Di Cesare". E dice loro: "Date dunque a Cesare le cose di Cesare e a Dio le cose di Dio". Avendo udito, furono meravigliati; lo lasciarono e se ne andarono.

#### **13' domenica di Matteo**

secondo Matteo (21, 33-42)

Il Signore ha detto questa parabola: "C'era un uomo, un padrone di casa che piantò una vigna e vi pose intorno una siepe, scavò in essa un torchio, edificò una torre, e la consegnò ai contadini e partì. Quando poi si avvicinò il tempo dei frutti, inviò i suoi servi dai contadini a prendere i suoi frutti. I contadini presero i suoi servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Di nuovo inviò altri servi, più dei primi, e fecero loro lo

stesso. Alla fine inviò da loro suo figlio, dicendo: Avranno riguardo per mio figlio. Invece i contadini, vedendo il figlio, dissero tra loro: Questi è l'erede, venite, uccidiamolo e avremo la sua eredità. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna, cosa farà a quei contadini?" Gli dicono: "Malamente i malvagi li distruggerà e consegnerà la vigna ad altri contadini che gli daranno i frutti al loro tempo". Gesù dice loro: "Non avete letto mai nelle Scritture: La pietra che respinsero i costruttori, questa è diventata capo d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è un prodigio agli occhi nostri?"

#### **lunedì della 14' settimana di Matteo**

secondo Marco (4, 10-23)

In quel tempo, quando fu solo, i suoi discepoli insieme ai dodici si avvicinarono a Gesù per interrogarlo sulla parabola del seminatore. Ed egli disse loro: "A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; a quelli di fuori invece tutto avviene in parabole perché, guardando, guardino ma non vedano, e ascoltando, ascoltino ma non comprendano, perché non si convertano e siano loro perdonati i peccati". E dice loro: "Non sapete questa parabola? E come conoscerete tutte le parabole? Il seminatore semina la parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano, subito viene il Satana, e porta via la parola seminata in loro. Quelli che ricevono il seme sul terreno pietroso sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quando insorge qualche tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito sono scandalizzato. Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono

coloro che hanno ascoltato la parola, ma arrivano le preoccupazioni del mondo, l'inganno della ricchezza e le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto. Quelli poi che ricevono il seme su un terreno buono, sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto chi trenta, chi sessanta e chi cento". E disse loro: "Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O piuttosto per metterla sul candelabro? Non c'è nulla infatti di nascosto che non debba essere manifestato e nulla di segreto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per intendere, intenda!"

#### **martedì della 14' settimana di Matteo**

secondo Marco (4, 24-34)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Guardate cosa ascoltate. Con la misura con la quale misurate, sarà misurato anche a voi e sarà aggiunto a voi; poiché a chi ha, gli sarà dato e a chi non ha, gli sarà tolto anche quel che ha". E diceva: "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; si corica e si alza, di notte e di giorno, e il seme germoglia e s'allunga; come, egli non sa. La terra da sé produce prima lo stelo, poi la spiga, poi il grano pieno nella spiga. Quando il frutto promette, subito si manda la falce, perché è venuta la mietitura". E diceva: "A cosa paragoniamo il regno di Dio o con quale parabola lo mettiamo? E esso è come un granello di senape che, quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti semi che sono sulla terra ma quando è seminato sale e diventa più grande di tutti gli ortaggi e fa rami grandi, che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". Con molte parabole di questo genere annunciava loro la parola secondo quel che potevano intendere. Senza parabola non parlava loro; ma in

privato ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

### **mercoledì della 14' settimana di Mt**

secondo Marco (4, 35-41)

Il Signore disse ai suoi discepoli: "Passiamo all'altra riva". E lasciata la folla, lo prendono con sé, così com'era, sulla barca. C'erano anche altre barche con lui. E ci fu una gran tempesta di vento e le onde si scagliavano contro la barca, tanto che la barca ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Lo svegliano e gli dicono: "Maestro, non t'importa che moriamo?" Destatosi, comandò al vento e disse al mare: "Taci, calmati!" Il vento cessò e vi fu gran sereno. Poi disse loro: "Perché siete paurosi? Ancora non avete fede?" Ed ebbero paura, paura grande, e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?"

### **giovedì della 14' settimana di Matteo**

secondo Marco (5, 1-20)

In quel tempo Gesù giunse all'altra riva del mare, nella regione dei Gherghesèni. Come scese dalla barca, subito gli venne incontro dai sepolcri un uomo con uno spirito impuro. Egli aveva la sua dimora nei sepolcri e nessuno più riusciva a tenerlo legato neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva sempre strappato da sé le catene e infranto i ceppi, e nessuno aveva la forza di domarlo. Sempre, di notte e di giorno, stava tra i sepolcri e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. Visto Gesù da lontano, corse, si prostrò davanti a lui e urlando a gran voce disse: "Che c'è tra me e te, Gesù, Figlio di Dio, l'altissimo? Ti scongiuro per Dio, non tormentarmi!" Gli diceva infatti: "Esci dall'uomo, spirito impuro!" E gli domandò: "Che nome hai?" Gli risponde: "Legione è il

nome per me, perché siamo molti". E molto lo supplicava perché non lo mandasse fuori da quella regione. Ora c'era là, presso il monte, un grande branco di porci al pascolo. E gli spiriti lo supplicarono dicendo: "Mandaci nei porci, perché entriamo in essi". E subito Gesù lo permise. Gli spiriti impuri uscirono ed entrarono nei porci e il branco si precipitò dal burrone nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare. I mandriani dei porci fuggirono, portarono la notizia in città e nelle campagne. E vennero a vedere che cosa fosse accaduto. Vengono da Gesù e vedono l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che aveva avuto il Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto tutto, raccontarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, quello che era stato indemoniato lo pregava di permettergli di stare con lui. Non glielo permise, ma gli dice: "Va' nella tua casa, dai tuoi, e annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te". Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decapoli ciò che Gesù aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati.

### **venerdì della 14' settimana di Matteo**

secondo Marco (5, 22-24. 35-43. 6, 1)

In quel tempo si recò da Gesù uno dei capi della sinagoga, di nome Iàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregava con insistenza, dicendo: "La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché si salvi e viva". Gesù andò con lui e molta folla lo seguiva. Dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?" Ma Gesù, udito la parola che dicevano, dice al capo della sinagoga:

"Non temere; solamente abbi fede!" E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Arrivano alla casa del capo della sinagoga e vede trambusto e gente che piangeva e urlava molto. Entrato, dice loro: "Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entra dove era la bambina. Prende la mano della bambina e le dice: "Talithà, kum!" (che si traduce: "Fanciulla, io ti dico, alzati!") Subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare. Partito quindi di là, andò nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

#### **sabato della 14' settimana di Matteo**

secondo Matteo (23, 1-12)

In quel tempo Gesù parlò alla folla e ai suoi discepoli dicendo: "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Fate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non fate secondo le opere loro. Infatti parlano ma non fanno; legano pesi opprimenti e difficili da portare e li pongono sulle spalle degli uomini ma neppure con un dito li vogliono muovere. Fanno tutte le loro opere per apparire agli uomini: infatti allargano i loro filatteri e ingrandiscono le frange, amano il primo seggio nei banchetti e le prime cattedre nelle sinagoghe, i saluti nelle piazze ed essere chiamati Ravvì!, Ravvì! dagli uomini. Voi invece non siate detti Ravvì perché uno solo è il vostro maestro, il Cristo, e tutti voi siete fratelli. E in terra non chiamate nessuno di voi Padre, perché uno solo è il vostro padre, quello celeste. Né siate chiamati

Guide, perché la vostra guida è uno solo, il Cristo. Invece il più grande tra voi sia il vostro servo: infatti chi si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato".

#### **14' domenica di Matteo**

secondo Matteo (22, 2-14)

Il Signore ha detto questa parabola: "Il regno dei cieli è come un uomo, un re, che fece un banchetto nuziale per suo figlio e inviò i suoi servi a chiamare gli invitati al banchetto delle nozze, ma non volevano venire. Inviò di nuovo altri servi, dicendo: Dite agli invitati: ecco che ho preparato il mio pranzo, sono stati macellati i miei buoi e sono stati uccisi gli animali ingrassati; tutto è pronto. Venite al pranzo di nozze! Essi invece, incuranti, andarono uno nella propria campagna, un altro per gli affari suoi, e gli altri presero i suoi servi, li maltrattarono e li uccisero. Allora il re si adirò e inviò le sue truppe, uccise quegli omicidi e incendiò la loro città. Poi dice ai suoi servi: Il banchetto di nozze è pronto ma gli invitati non erano degni; andate dunque agli incroci delle strade e quanti trovate, chiamate al banchetto di nozze. I suoi servi uscirono per le strade e radunarono tutti coloro che trovarono, cattivi e buoni, e fu piena di commensali la sala delle nozze. Essendo entrato allora il re per vedere i commensali, vide un uomo non vestito con l'abito da nozze e gli dice: Amico, come sei entrato qui senza avere l'abito da nozze? Ma egli tacque. Allora il re disse ai servi: Legatelo piedi e mani e gettatelo nella tenebra di fuori; là sarà pianto e stridore di denti. Molti infatti sono chiamati e pochi eletti".

#### **lunedì della 15' settimana di Matteo**

secondo Marco (5, 24-34)

In quel tempo molta folla seguiva Gesù e lo stringevano. Or una donna con flusso di sangue da dodici anni - aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando - udito parlare di Gesù, venne tra la folla, e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti tra sé: "Se almeno toccassi le sue vesti! Sarò salvata". E subito le si stagnò il flusso del sangue, e sentì in corpo che era stata guarita dal flagello. Ma subito Gesù, sentendo dentro di sé che una forza era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi mi ha toccato le vesti?" I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che ti stringe e dici: Chi mi ha toccato?" Egli guardava intorno per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna timorosa e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo flagello".

#### **martedì della 15' settimana di Matteo**

secondo Marco (6, 1-7)

In quel tempo Gesù andò nella sua patria e i suoi discepoli lo seguivano. Venuto il sabato, incominciò a insegnare nella sinagoga. E molti ascoltandolo rimanevano stupiti e dicevano: "Dove gli vengono queste cose? E che sapienza è mai questa che gli è stata data? E questi portentosi compiuti dalle sue mani? Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, Iosì, Giuda e Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?" E si scandalizzavano di lui. Ma Gesù disse loro: "Non c'è profeta disonorato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua". E lì non poté operare nessun portentoso, ma impose le mani solo a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. E andava attorno per i villaggi, insegnando. Allora chiama a sé

i dodici, e incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti impuri.

#### **mercoledì della 15' settimana di Mt**

secondo Marco (6, 7-13)

In quel tempo Gesù chiamò i dodici e cominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né bisaccia, né pane, né denaro nella cintura; ma, calzati i sandali, non indossassero due tuniche. E diceva loro: "Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro. In verità vi dico: nel giorno del giudizio quella città sarà trattata peggio di Sodoma e Gomorra". E partiti, predicavano che la gente si convertisse, cacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

#### **giovedì della 15' settimana di Matteo**

secondo Marco (6, 30-45)

In quel tempo i discepoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quel che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Infatti erano molti quelli che andavano e venivano e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città andarono di corsa là, a piedi, e li precedettero. Sbarcando, vide molta folla ed ebbe compassione di loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendo passato molto tempo, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Questo luogo

è deserto e già è molto tempo; congedali perciò, in modo che, andando in giro per le campagne e i villaggi, si comprino il pane perché non hanno da mangiare". Ma egli rispose loro e disse: "Voi stessi date loro da mangiare!" Gli dicono: "Andremo a comprare duecento dinari di pane, per dare loro da mangiare?" Ma egli dice loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere." E accertatisi, riferiscono: "Cinque pani e due pesci". Allora ordinò loro di far sdraiare tutti a gruppi, sull'erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppi da cento e da cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, li benedisse, spezzò i pani e li diede ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si saziarono, e si raccolsero dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini. Subito obbligò i suoi discepoli a salire sulla barca e precederlo sull'altra riva, verso Vithsaidhà, mentre egli avrebbe licenziato la folla.

### **venerdì della 15' settimana di Matteo**

secondo Marco (6, 45-53)

In quel tempo Gesù obbligò i suoi discepoli a salire sulla barca e precederlo sull'altra riva, verso Vithsaidhà, mentre egli avrebbe licenziato la folla. Appena li ebbe congedati, salì sul monte a pregare. Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli solo a terra. Vedendoli però tutti affaticati nel remare, poiché il vento era contro di loro, verso la quarta vigilia della notte va verso di loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: "E' un fantasma!", e gridavano perché tutti lo avevano visto tutti ed erano atterriti. Ma egli subito

parlò con loro. E dice loro: "Coraggio, sono io, non temete!" Quindi salì con loro sulla barca e il vento cessò. Ed erano grandemente, oltre misura stupiti in se stessi e meravigliati, perché non avevano capito il fatto dei pani, ma il loro cuore era indurito. Compiuta la traversata, approdarono e presero terra a Ghennisaret.

### **sabato della 15' settimana di Matteo**

secondo Matteo (24, 1-13)

In quel tempo si avvicinarono i discepoli di Gesù per mostrargli gli edifici del tempio. Egli allora rispondendo disse loro: "Non vedete tutte queste cose? In verità vi dico, non resterà qui pietra su pietra che non sarà distrutta". Mentre era seduto sul Monte degli Ulivi, si avvicinarono a lui i discepoli e in disparte dissero: "Di' a noi quando avverranno queste cose e quale il segno della tua venuta e della fine del mondo". E rispondendo Gesù disse loro: "Guardate che qualcuno non vi inganni. Infatti verranno molti nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e inganneranno molti. Quando sentirete parlare di guerre e rumori di guerre, guardate di non agitarvi; è necessario infatti che avvenga, ma non è la fine. Infatti sorgerà popolo contro popolo e regno contro regno, e ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi. Ma tutte queste cose sono l'inizio dei travagli. Allora vi consegneranno alla tribolazione e vi uccideranno e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Allora molti saranno scandalizzati e si consegneranno a vicenda, e si odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti, e per il moltiplicarsi dell'iniquità si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà resistito sino alla fine, sarà salvato.

### **15' domenica di Matteo**

secondo Matteo (22, 35-46)

In quel tempo un perito della Legge interrogò Gesù per metterlo alla prova, dicendo: "Maestro, quale comandamento è grande nella Legge?" Egli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a esso: Amerai il prossimo tuo come te stesso. A questi due comandamenti è sospesa tutta la Legge, e i profeti". Radunatisi allora i farisei, Gesù li interrogò dicendo: "Cosa vi sembra del Cristo? Di chi è figlio?" Gli rispondono: "Di David". E dice loro: "Come dunque David, nello Spirito, lo chiama Signore dicendo: Ha detto il Signore al mio Signore, siediti alla mia destra finché ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? Se dunque David, nello Spirito, lo chiama Signore, come è suo figlio?" E nessuno poteva rispondergli parola né qualcuno osò interrogarlo più da quel giorno.

### **lunedì della 16' settimana di Matteo**

secondo Marco (6, 54 - 7, 8)

In quel tempo Gesù scese dalla barca e la gente di Ghennisaret lo riconobbe; accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque sentivano che si trovasse. E dovunque entrava, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano erano salvati. Si riuniscono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli mangiavano i pani con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i

Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani con cura, osservando la tradizione degli anziani, e quando tornano dal mercato non mangiano senza essersi purificati, e osservano molte cose per tradizione, come lavature di bicchieri, vasi, recipienti di rame e di letti - quei farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non seguono la tradizione degli anziani, ma con mani impure mangiano il pane?" Ed egli disse loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore lontano è distante da me. Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Infatti, trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini".

### **martedì della 16' settimana di Matteo**

secondo Marco (7, 5-16)

In quel tempo i farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non seguono secondo la tradizione degli anziani, ma con mani impure mangiano il pane?" Ed egli disse loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore lontano è distante da me. Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Infatti, trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini". E disse loro: "Ben violate il comandamento di Dio per fissare la vostra tradizione! Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. Voi invece dite: Se un uomo dichiara al padre o alla madre: è Korvàn (cioè "Dono"), quel che ti sarebbe dovuto da me, non gli permettete più di fare nulla per suo padre o sua madre. Annullando così la parola di Dio con la vostra tradizione

che avete tramandato. E di cose simili ne fate molte". E chiamata di nuovo tutta la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e comprendete: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro; sono invece le cose che escono dall'uomo a rendere impuro l'uomo. Chi ha orecchi per intendere, intenda".

**mercoledì della 16' settimana di Mt**  
secondo Marco (7, 14-15. 17-24)

In quel tempo Gesù, chiamata di nuovo tutta la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e comprendete: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro; sono invece le cose che escono dall'uomo a rendere impuro l'uomo". Quando entrò in casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogarono sulla parabola. Ed egli dice loro: "Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non entra nel suo cuore ma nel ventre e finisce nella latrina?" Dichiarava così puri tutti gli alimenti. Quindi soggiunse: "Ciò che esce dall'uomo, questo rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono pensieri cattivi, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, lussuria, malocchio, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e rendono impuro l'uomo". Ed essendosi poi alzato di lì, andò nella regione di Tiro e di Sidone.

**giovedì della 16' settimana di Matteo**  
secondo Marco (7, 24-30)

In quel tempo Gesù andò nella regione di Tiro e di Sidone ed entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Subito una donna che aveva sua figlia con uno

spirito impuro, appena lo seppe, venne e si gettò ai suoi piedi. Ora, quella donna che lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia era greca, di origine sirio-fenicia. E Gesù le disse: "Lascia che prima siano saziati i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". Ma essa rispose e gli dice: "Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano dalle briciole dei figli". Allora le disse: "Per questa parola va', il demonio è uscito da tua figlia". Tornata a casa, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio era uscito.

**venerdì della 16' settimana di Matteo**  
secondo Marco (8, 1-10)

In quel tempo c'era di nuovo molta folla che non aveva da mangiare. Gesù chiama a sé i suoi discepoli e dice loro: "Ho compassione della folla perché già da tre giorni rimangono presso di me e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via; e alcuni di loro sono giunti da lontano". Gli risposero i suoi discepoli: "Da dove qualcuno potrà saziare costoro di pani qui, nel deserto?" E domandò loro: "Quanti pani avete?" Gli dissero: "Sette". Allora ordina alla folla di sdraiarsi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; dopo averli benedetti, disse di distribuire anche quelli. Così mangiarono e si saziarono; e raccolsero sette sporte di pezzi avanzati. Erano circa quattromila. Li congedò e subito salì sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dhalmanuthà.

**sabato della 16' settimana di Matteo**  
secondo Matteo (24, 34-37. 42-44)

Il Signore ha detto: "In verità vi dico che non passerà questa generazione finché

tutte queste cose avvengano. Il cielo e la terra passeranno ma le mie parole non passeranno. Quanto poi a quel giorno e all'ora, nessuno sa: né gli angeli dei cieli né il Figlio ma solo il Padre. Come infatti i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Vegliate dunque, perché non conoscete in quale giorno il vostro Signore viene. Questo invece sapiate: se il padrone di casa conoscesse in quale vigilia della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Per questo anche voi tenetevi pronti poiché nell'ora che non credete il Figlio dell'uomo viene".

### **16' domenica di Matteo**

secondo Matteo (25, 14-30)

Il Signore ha detto questa parabola: "Un uomo in procinto di partire, chiamò i propri servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti; a un altro due; a un altro uno: a ciascuno secondo la propria capacità, e partì. Senza perdere tempo, quello che aveva ricevuto cinque talenti trafficò con essi e ne guadagnò altri cinque. Allo stesso modo quello dei due talenti ne guadagnò altri due. Ma quello che ne aveva ricevuto uno solo andò a scavare in terra e nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo viene il padrone di quei servi e regola i conti con loro. Si presentò quello che aveva ricevuto cinque talenti e portò altri cinque talenti, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ho guadagnato altri cinque talenti. Gli disse il padrone: Bene, servo buono e fedele; sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; entra nella gioia del tuo signore. Si presentò poi quello dei due talenti e disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ho guadagnato altri due talenti. Gli disse il padrone: Bene, servo

buono e fedele; sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; entra nella gioia del tuo signore. Infine si presentò anche quello che aveva ricevuto l'unico talento e disse: Signore, so che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per questo ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra. Ecco, prendi ciò che è tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e pigro! Sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso? Dovevi dunque consegnare il mio denaro ai banchieri e alla mia venuta avrei recuperato il mio con l'interesse. Toglietegli il talento e datelo a chi ha dieci talenti. Infatti a chi ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza e a chi non ha, sarà tolto anche quel che ha. E gettate il servo inutile nella tenebra esterna: là sarà pianto e stridore di denti".

### **17' sabato di Matteo**

secondo Matteo (25, 1-13)

Il Signore ha detto questa parabola: "Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque prudenti. Infatti le stolte, quando presero le loro lampade, non presero olio con sé; mentre le prudenti presero olio nei vasi insieme alle loro lampade. Poiché lo sposo tardava a venire, si assopirono tutte e dormivano. A metà della notte si levò un grido: Ecco lo sposo viene!, uscitegli incontro! Allora si destarono tutte quelle vergini e misero in ordine le loro lampade. Allora le stolte dissero alle prudenti: Dateci del vostro olio, poiché le nostre lampade si spengono. Le prudenti allora risposero: No, mai, perché non basta per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori a comprarlo per voi. Mentre quelle andavano a comprare, giunse lo sposo e

le pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi vengono anche le vergini rimaste e dicevano: Signore, Signore, aprici! Ma egli rispose e disse: In verità vi dico: non vi conosco! Vigilate, dunque, perché non conoscete il giorno né l'ora in cui viene il Figlio dell'uomo".

### **17' domenica di Matteo (della Cananea)**

secondo Matteo (15, 21-28)

In quel tempo Gesù si ritirò dalle parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna cananea, di quelle zone, uscì e gridava: "Pietà di me, Signore, figlio di David! Mia figlia è duramente vessata da un demonio!" Ma egli non le rivolse parola. Si avvicinarono i suoi discepoli e lo pregavano dicendo: "Mandala via, perché ci grida dietro!" Egli rispose e disse: "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa d'Israele". Ma quella venne a prostrarsi davanti a lui dicendo: "Signore, salvami!" Egli rispose e disse: "Non è bello prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". Ma lei disse: "Sì, Signore; ma anche i cagnolini si nutrono delle briciole che cadono dalla mensa dei loro padroni!" Allora Gesù rispose e le disse: "Donna, la tua fede è grande! Ti sia fatto come tu vuoi!" Da quel momento sua figlia fu risanata.

### **lunedì della 1' settimana di Luca**

secondo Luca (3, 19-22)

In quel tempo il tetrarca Erode che era stato biasimato da Giovanni a motivo di Erodiade, la moglie di suo fratello, e per tutte le cose cattive che aveva fatto, aggiunse anche questa a tutte: rinchiuso Giovanni in prigione. Avvenne poi che quando tutto il popolo si faceva immergere, anche Gesù venne immerso e mentre pregava il cielo si aprì e lo

Spirito Santo scese su di lui in forma corporea, come colomba. E vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio Figlio, l'amato: in te mi sono compiaciuto".

### **martedì della 1' settimana di Luca**

secondo Luca (3, 23 - 4, 1)

In quel tempo, quando cominciò, Gesù aveva circa trenta anni. Come si pensava, era figlio di Giuseppe figlio di Illi, di Matthàt, di Levì, di Melchì, di Iannè, di Giuseppe, di Mattathìa, di Amòs, di Naùm, di Eslì, di Nanghè, di Màath, di Mattathìa, di Semeìn, di Iosìch, di Iodhà, di Ioanàn, di Risà, di Zorovavèl, di Salathìil, di Nirì, di Melchì, di Addhì, di Kosàm, di Elmadhàn, di Ir, di Gesù, di Elièzer, di Iorìm, di Matthat, di Levì, di Simeon, di Giuda, di Giuseppe, di Ionàn, di Eliakìm. di Meleà, di Mennà, di Mattathà, di Nathàn, di David, di Iessè, di Iovìdh, di Voòz, di Salà, di Naassòn, di Aminadhàv, di Adhmìn, di Arnì, di Esròn, di Fares, di Giuda, di Giacobbe, di Isacco, di Abramo, di Thara, di Nachòr, di Serùch, di Ragàv, di Fàlek, di Ever, di Salà, di Kainàn, di Arfaxàdh, di Sim, di Noè, di Làmech, di Mathusalà, di Enòch, di Sith, di Adamo, di Dio. Gesù allora, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano e nello Spirito era condotto nel deserto.

### **mercoledì della 1' settimana di Luca**

secondo Luca (4, 1-15)

In quel tempo Gesù pieno di Spirito Santo ritornò dal Giordano e nello Spirito era condotto nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni ed essendosi compiuti ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, comanda a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "E' scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Lo condusse in alto

e gli mostrò tutti i regni della terra in un solo attimo di tempo, e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la darò a chi voglio. Se tu dunque adori davanti a me, sarà tutta per te". Gesù gli rispose: "Va' via, lontano da me, Satana! E' scritto: Adorerai il Signore Dio tuo, a lui solo renderai culto". Lo condusse allora a Gerusalemme e lo pose sul pinnacolo del tempio. E gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù da qui, poiché sta scritto: Comanderà ai suoi angeli per te, perché ti proteggano in tutte le tue vie. E ancora: Ti sosterranno con le mani perché il tuo piede non inciampi nella pietra". Gesù rispose e gli disse: "E' stato detto: Non tenterai il Signore tuo Dio". Dopo aver esaurito tutte le prove, il diavolo si allontanò da lui fino al tempo stabilito. Gesù ritornò in Galilea nella potenza dello Spirito. La sua fama si diffuse in tutta la regione intorno. Insegnava nelle loro sinagoghe, glorificato da tutti.

#### **giovedì della 1' settimana di Luca**

secondo Luca (4, 16-22)

In quel tempo Gesù venne a Nazaret, dove era stato allevato, entrò secondo la sua abitudine nella sinagoga in giorno di sabato e si alzò a leggere. Gli fu consegnato il volume del profeta Isaia. Srotolò il volume e trovò il luogo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato; mi ha inviato per evangelizzare i poveri, sanare i contriti di cuore, predicare la liberazione ai prigionieri e ai ciechi la vista, mandare in libertà gli oppressi, annunciare l'anno accetto del Signore". Arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. E gli occhi di tutti nella sinagoga erano

fissi su di lui. Cominciò allora a dir loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che avete udito". E tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati per le parole di grazia che uscivano dalla sua bocca, e dicevano: "Non è costui il figlio di Giuseppe?"

#### **venerdì della 1' settimana di Luca**

secondo Luca (4, 22-30)

In quel tempo tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati per le parole di grazia che uscivano dalla sua bocca, e dicevano: "Non è costui il figlio di Giuseppe?" Ed egli disse loro: "Certamente mi direte questo proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che è avvenuto a Cafarnao, fallo anche qui nella tua patria". Disse allora: "In verità vi dico che nessun profeta è accetto nella sua patria. In verità vi dico ancora che c'erano molte vedove in Israele nei giorni di Elia, quando fu chiuso il cielo per tre anni e sei mesi, quando ci fu grande carestia su tutta la terra, e a nessuna di loro fu inviato Elia se non una donna, vedova a Sàrepta di Sidone; c'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, e nessuno di loro fu purificato se non Nemàn il Siro". E furono pieni di ira tutti quelli che ascoltavano queste cose nella sinagoga; si alzarono e lo cacciarono fuori della città, lo condussero fino al ciglio del monte su cui era situata la città per buttarlo giù. Egli però se ne andava, passando in mezzo a loro.

#### **sabato della 1' settimana di Luca**

secondo Luca (4, 31-36)

In quel tempo Gesù discese a Cafarnao, città della Galilea, e insegnava alla gente nei giorni di sabato. Ed erano meravigliati della sua dottrina, perché la sua parola era con autorità. Nella sinagoga c'era un uomo che aveva uno spirito di demonio impuro, e gridò a

gran voce: "Ehà! Che c'è tra noi e te, Gesù nazareno? Sei venuto per distruggerci? Io so chi sei tu: il santo di Dio!" E Gesù comandò a lui dicendo: "Taci e esci da lui!" Il demonio lo gettò a terra, in mezzo, e uscì da lui senza danneggiarlo. E ci fu stupore in tutti, e tra loro parlavano dicendo: "Che parola è questa che con autorità e potenza comanda ai spiriti impuri ed escono?"

### **1' domenica di Luca**

secondo Luca (5, 1-11)

In quel tempo Gesù stava presso il lago di Ghennisarèt e vide due barche che erano presso il lago e i loro pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salito su una barca, che era di Simone, lo pregò di allontanarsi un po' da terra. E seduto, ammaestrava le folle dalla barca. Quando poi terminò di parlare, disse a Simone: "Allontanati al largo e calate le vostre reti per la pesca". Simone rispose e disse: "Capo, abbiamo faticato per l'intera notte e niente abbiamo preso; però sulla tua parola calerò le reti". Fecero così e rinchiusero una gran quantità di pesci e le loro reti si rompevano. Allora fecero segno ai compagni dell'altra barca ché venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono entrambi le barche a tal punto che esse affondavano. Vedendo questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù dicendo: "Allontanati da me, Signore, perché sono uomo peccatore!" Egli infatti e tutti quelli che erano con lui erano stupiti per la pesca dei pesci che avevano preso. Lo stesso anche Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano compagni di Simone. E Gesù disse a Simone: "Non temere: da questo momento prenderai vivi gli uomini". Portate le barche a terra, abbandonarono tutto e lo seguirono.

### **lunedì della 2' settimana di Luca**

secondo Luca (4, 38-44)

In quel tempo Gesù si alzò e dalla sinagoga entrò in casa di Simone. La suocera di Simone era afflitta da febbre forte e lo pregarono per lei. Allora, chinatosi su di lei, sgridò la febbre ed essa la lasciò. Subito alzata, li serviva. Al tramonto del sole tutti coloro che avevano ammalati con varie malattie li condussero da lui. Egli allora impose le mani su ognuno e li guarì. Da molti uscivano anche demoni, che urlavano e dicevano: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!" E comandava non permettendo loro di parlare, perché sapevano che egli era il Cristo. Fattosi giorno, uscì e andò in un luogo deserto, e le folle lo cercavano. Lo raggiunsero e lo trattenevano perché non andasse via da loro. Egli allora disse loro: "E' necessario che anche alle altre città io evangelizzi il regno Dio; per questo sono stato inviato". E predicava nelle sinagoghe della Giudea.

### **martedì della 2' settimana di Luca**

secondo Luca (5, 12-16)

In quel tempo Gesù si trovava in una città ed ecco un uomo pieno di lebbra; avendo visto Gesù cadde faccia a terra e lo pregò dicendo: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi". Egli stese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii purificato!" Subito la lebbra partì da lui. Ed egli comandò di non parlare a nessuno: "Va' e mostrati ai sacerdoti, e fai l'offerta per la tua purificazione come ha ordinato Mosè, in testimonianza per loro". Sempre più si diffondeva la sua fama e venivano insieme molte folle per ascoltare e farsi guarire dalle loro infermità. Egli invece si ritirava nei deserti a pregare.

### **mercoledì della 2' settimana di Luca**

secondo Luca (5, 33-39)

In quel tempo i farisei si avvicinarono a Gesù e gli chiesero: "I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, e lo stesso anche quelli dei farisei; invece i tuoi mangiano e bevono". Gesù disse loro: "Non potete far digiunare i figli delle nozze nel tempo in cui lo sposo è con loro! Verranno giorni in cui lo sposo sarà portato via da loro; allora digiuneranno, in quei giorni". Diceva poi anche una parabola per loro: "Nessuno strappa una pezza da un vestito nuovo e la mette su un vestito vecchio, altrimenti strappa il nuovo e non si adatta al vecchio la pezza presa dal nuovo. Nessuno pone vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino nuovo rompe gli otri e si versa, e gli otri si perdono. Nessuno che beve vino vecchio vuole il nuovo, perché dice: Il vecchio è migliore".

#### **giovedì della 2' settimana di Luca**

secondo Luca (6, 12-19)

In quel tempo Gesù uscì sul monte a pregare e trascorse la notte in preghiera a Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici che chiamò apostoli: Simone - che chiamò anche Pietro - e Simone suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Simone chiamato Zelota, Giuda di Giacomo e Giuda Iscariota che fu traditore. Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante e c'era una moltitudine di suoi discepoli e una gran folla di popolo da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie. Anche quelli che erano molestati da spiriti impuri erano risanati, e tutti cercavano di toccarlo perché usciva da lui una potenza che sanava tutti.

#### **venerdì della 2' settimana di Luca**

secondo Luca (6, 17-23)

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante e c'era una moltitudine di suoi discepoli e una gran folla di popolo da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie. Anche quelli che erano molestati da spiriti impuri erano risanati, e tutti cercavano di toccarlo perché usciva da lui una potenza che sanava tutti. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: "Beati i poveri perché è vostro il regno di Dio; beati quelli che ora hanno fame perché sarete saziati; beati quelli che ora piangono perché riderete; beati siete quando gli uomini vi odiano e vi mettono al bando, vi ingiuriano e respingono il vostro nome come cattivo a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno e ballate: ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Infatti, allo stesso modo i vostri padri facevano ai profeti".

#### **sabato della 2' settimana di Luca**

secondo Luca (5, 17-26)

In quel tempo Gesù era seduto a insegnare. Erano seduti là anche farisei e dottori della Legge venuti da tutti i villaggi della Galilea e della Giudea e da Gerusalemme. Ed era la potenza del Signore, perché operasse guarigioni. Ecco uomini che portavano su un letto un uomo paralitico e cercavano di portarlo dentro, per porlo innanzi a lui. E non avendo trovato da dove farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e con la barella, attraverso le tegole, lo fecero scendere in mezzo davanti a Gesù. Avendo visto la loro fede, disse: "Uomo, ti sono rimessi i tuoi peccati". Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: "Chi è questi che dice bestemmie? Chi può rimettere

peccati se non Dio solo?" Conoscendo i loro ragionamenti, Gesù rispose e disse loro: "Che ragionate nei vostri cuori? Cosa è più facile dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? Affinché ora sappiate che il Figlio dell'uomo ha potere in terra di rimettere peccati, dico a te - disse al paralitico - alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua". Subito si alzò davanti a loro, prese la barella dove giaceva e se ne andò a casa sua glorificando Dio. Lo stupore prese tutti, e glorificano Dio e furono presi di paura. Dicevano: "Oggi abbiamo visto cose straordinarie!"

### **2' domenica di Luca**

secondo Luca (6, 31-36)

Il Signore ha detto: "Come volete che gli uomini facciano a voi, così fate loro. Se amate chi vi ama, che grazia è per voi? Infatti, anche i peccatori amano chi li ama. Infatti, se fate del bene a chi fa del bene a voi, che grazia è per voi? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro dai quali sperate di ricevere, che grazia è per voi? Anche i peccatori prestano ai peccatori per ricevere cose uguali. Piuttosto amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare niente in contraccambio e la vostra ricompensa sarà grande; e sarete figli dell'Altissimo perché egli è buono sugli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi come è misericordioso il vostro Padre".

### **lunedì della 3' settimana di Luca**

secondo Luca (6, 24-30)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano ha detto: "Guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione; guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame; guai a voi che ora ridete, perché farete

lutto e piangerete; guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi: allo stesso modo hanno fatto i vostri padri con i falsi profeti. Ma a voi che mi ascoltate, dico: amate i vostri nemici, fate del bene a chi vi odia, benedite chi vi maledice, pregate per chi vi diffama. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti prende il mantello, non impedire di prendere anche la tunica; da' a chiunque ti chiede e a chi prende le tue cose, non richiederle".

### **martedì della 3' settimana di Luca**

secondo Luca (6, 37-45)

Il Signore ha detto: "Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, scossa, traboccante vi daranno in grembo. Infatti con il metro con cui misurate sarà misurato a voi in cambio". Poi disse loro anche una parabola: "Un cieco può forse guidare un cieco? Non cadranno entrambi dentro la buca? Non c'è discepolo più del maestro ma ognuno che sarà perfetto, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello e non vedi la trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: Fratello, lascia che tolga la pagliuzza del tuo occhio? A lui che non vede la trave che è nel tuo occhio! Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora vedrai bene per estrarre la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello. Non c'è albero buono che produce frutto guasto, né albero guasto che fa frutto buono. Infatti, ogni albero si conosce dal suo frutto. Non si raccolgono fichi dalle spine né si vendemmia uva dal rovo. L'uomo buono trae fuori il bene dal tesoro buono del cuore e il malvagio porta fuori dal malvagio tesoro del suo cuore la

malvagità, infatti la sua bocca parla dall'abbondanza del cuore".

### **mercoledì della 3' settimana di Luca**

secondo Luca (6, 46 - 7, 1)

Il Signore ha detto: "Perché mi chiamate Signore!, Signore! e non fate le cose che dico? Chi viene a me e ascolta le mie parole, e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile. E' come un uomo che, messosi a costruire la casa, ha scavato e ha fatto profondo, e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume urtò contro quella casa e non ebbe la forza di scuoterla perché era ben costruita. Chi non ascolta e non mette in pratica è come un uomo che ha edificato la casa sulla terra, senza fondamenta, e il fiume urtò contro e subito cadde, e la rovina di quella casa fu grande". Quando ebbe terminato tutte le sue parole per gli orecchi del popolo, entrò in Cafarnao.

### **giovedì della 3' settimana di Luca**

secondo Luca (7, 17-30)

In quel tempo la parola di Gesù si diffuse in tutta la Giudea e in tutta la regione circostante. E a Giovanni i suoi discepoli annunciarono tutte queste cose. Chiamati a sé due dei suoi discepoli, Giovanni li mandò dal Signore a dire: "Sei tu che vieni, o aspettiamo un altro?" Essendo giunti da lui, gli uomini dissero: "Giovanni, l'immergitore, ci ha mandati da te a dire: Sei tu che vieni, o aspettiamo un altro?" In quell'ora egli guarì molti da infermità e flagelli e spiriti malvagi e a molti ciechi donò di vedere. Rispondendo, disse loro: "Andate e annunziate a Giovanni le cose che avete visto e udito: ciechi riacquistano la vista, zoppi camminano, lebbrosi vengono purificati, sordi odono, morti risuscitano, i poveri sono evangelizzati: beato è chiunque non si scandalizza di me". Partiti i messaggeri

di Giovanni, cominciò a parlare alle folle a proposito di Giovanni: "Che siete usciti a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? Chi siete usciti a vedere? Un uomo vestito in morbide vesti? Ecco, coloro che sono in abito splendido e lusso, son nei palazzi del re. Chi siete usciti a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più grande di un profeta. Egli è colui del quale è stato scritto: Ecco, io mando il mio angelo davanti al tuo volto, a preparare la tua via di fronte a te. Io vi dico: tra i nati da donna nessuno è più grande di Giovanni, eppure il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui". E tutto il popolo che ascoltò, anche i gabellieri, diedero giustizia a Dio, poiché erano stati immersi con l'immersione di Giovanni. Invece i farisei e i dottori della Legge, che non erano stati immersi da lui, respinsero il progetto di Dio verso di loro.

### **venerdì della 3' settimana di Luca**

secondo Luca (7, 31-35)

Il Signore ha detto: "A cosa dunque paragonerò gli uomini di questa generazione? a chi sono simili? Sono come bambini che siedono in piazza e gridano gli uni agli altri ciò che dice: Abbiamo suonato il flauto per voi e non avete ballato, abbiamo cantato lamenti e non avete pianto. Infatti è venuto Giovanni, l'immergitore, che non mangia pane né beve vino, e dite: Ha un demonio; è venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e dite: Ecco l'uomo mangione e bevitore, amico degli sbirri e dei peccatori. Alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli".

### **sabato della 3' settimana di Luca**

secondo Luca (5, 27-32)

In quel tempo Gesù vide un finanziere, di nome Levì, seduto al banco delle imposte e gli disse: "Seguimi". Lasciate tutte le cose, egli si alzò e lo seguì. E per

lui Levì fece un banchetto grande in casa sua ed era folla di finanzieri e di altri che erano con loro seduti a mensa. I Farisei e gli scribi mormoravano di loro, dicendo ai discepoli di lui: "Perché mangiate e bevete con sbirri e peccatori?" Gesù rispose e disse loro: "I sani non hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori alla conversione".

### **3' domenica di Luca**

secondo Luca (7, 11-16)

In quel tempo Gesù andò in una città chiamata Naïm e andavano insieme a lui i suoi discepoli e molta folla. Come si avvicinò alla porta della città, ecco che veniva condotto un morto, figlio unigenito di sua madre, ed essa era vedova. C'era con lei molta gente della città e appena il Signore la vide, si commosse per lei e le disse: "Non piangere!" Si avvicinò, toccò la bara e i portatori si fermarono. Egli disse: "Ragazzo, dico a te: alzati!" Il morto si mise a sedere e cominciò a parlare, e lui lo diede a sua madre. Tutti furono presi dalla paura e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto in mezzo a noi e Dio ha visitato il suo popolo!"

### **lunedì della 4' settimana di Luca**

secondo Luca (7, 36-50)

In quel tempo uno dei farisei pregava Gesù perché mangiasse con lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che sedeva a mensa in casa del fariseo, venne con un vaso di alabastro pieno d'unguento e, piangendo, si mise dietro, ai suoi piedi; cominciò a bagnare i suoi piedi di lacrime, li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li ungeva con l'unguento. Vedendo questo, il fariseo che lo aveva invitato diceva tra sé: "Se

costui fosse il profeta saprebbe chi è questa donna che lo tocca, perché è una peccatrice". Gesù rispose e gli disse: "Simone, ho una cosa da dirti". Egli allora dice: "Parla, Maestro". "Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento dinari e l'altro cinquanta. Non avendo essi da restituire, condonò a entrambi. Chi di loro lo amerà di più?" Simone rispose e disse: "Suppongo quello a cui ha condonato di più". Egli allora gli disse: "Hai giudicato esatto". E volgendosi alla donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Entrando in casa tua, non mi hai dato acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e con i suoi capelli li ha asciugati. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece da quando sono entrato non ha smesso di baciare i miei piedi. Tu non mi hai unto la testa con olio; lei invece con unguento ha unto i miei piedi. Perciò ti dico: i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato. Invece, colui al quale si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "Ti sono perdonati i tuoi peccati". Allora i commensali cominciarono a dire tra loro: "Chi è costui che anche i peccati rimette?" Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata, va' in pace".

### **martedì della 4' settimana di Luca**

secondo Luca (8, 1-3)

In quel tempo Gesù andava di città in città e di villaggio in villaggio, annunciando ed evangelizzando il regno di Dio e i dodici erano con lui. C'erano anche alcune donne che erano state guarite da spiriti maligni e infermità: Maria, quella chiamata Maddalena, da cui erano usciti sette demoni; Giovanna, moglie di Chuzà, procuratore di Erode; Susanna e molte altre che li servivano con i loro beni.

#### **mercoledì della 4' settimana di Luca**

secondo Luca (8, 22-25)

In quel tempo Gesù salì sulla barca con i suoi discepoli e disse loro: "Andiamo all'altra riva del lago". Presero il largo e mentre navigavano egli si addormentò. Una tempesta di vento si abbatté sul lago, la barca si riempiva, ed erano in pericolo. Accostatisi, lo svegliarono dicendo: "Capo! Capo! Siamo perduti!" Egli si risvegliò e sgridò il vento e l'onda d'acqua: si posarono e ci fu sereno. Disse poi loro: "Dov'è la vostra fede?" Ed essi, presi da timore e meraviglia, si dicevano l'un l'altro: "Ma chi è costui che comanda ai venti e all'acqua e gli obbediscono?"

#### **giovedì della 4' settimana di Luca**

secondo Luca (9, 7-11)

In quel tempo il tetrarca Erode sentì parlare di tutte le cose accadute ed era perplesso perché alcuni dicevano: "Giovanni è risuscitato dai morti!", altri invece: "E' apparso Elia!", altri ancora: "E' risorto uno dei profeti antichi!" Ma Erode disse: "Giovanni l'ho decapitato io; allora chi è costui di cui sento tali cose?" E cercava di vederlo. Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù quel che avevano fatto. Allora egli li prese con sé e si ritirò in disparte, in un luogo deserto di una città chiamata Vithsaidhà. Ma le folle lo seppero e lo seguirono. Egli le accolse e parlava loro del regno di Dio e sanava chi aveva bisogno di cure.

#### **venerdì della 4' settimana di Luca**

secondo Luca (9, 12-18)

In quel tempo i dodici si avvicinarono a Gesù dicendo: "Lascia andare la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne intorno per alloggiare e trovare cibo, poiché qui siamo in un

luogo deserto". Gesù disse loro: "Date voi stessi da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo più di cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo a comprare cose da mangiare per tutto questo popolo". Erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sdraiare a gruppi di cinquanta". Fecero così, li fecero sdraiare tutti. Allora Gesù prese i cinque pani e i due pesci, guardò in alto verso il cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono, e si raccolsero dodici canestri di pezzi avanzati. E mentre Gesù pregava da solo, i discepoli erano con lui.

#### **sabato della 4' settimana di Luca**

secondo Luca (6, 1-10)

In quel tempo Gesù passava di sabato attraverso le messi e i suoi discepoli strappavano e mangiavano le spighe, dopo averle sfregate con le mani. Allora alcuni farisei dissero: "Perché fate ciò che non è lecito di sabato?" Gesù rispose e disse loro: "Non avete mai letto quel che fece David, quando ebbe fame lui e quelli che erano con lui? Come entrò nella casa di Dio e prese i pani della Preposizione e ne mangiò e ne diede a quelli che erano con lui, benché ai soli sacerdoti fosse lecito mangiarne?"

E diceva loro: "Il Figlio dell'uomo è Signore anche del sabato". Un altro sabato entrò nella sinagoga e insegnava. C'era là un uomo che aveva la mano paralizzata, la destra. Gli scribi e i farisei stavano a osservare se lo guariva di sabato, onde trovare un capo d'accusa contro di lui. Ma egli conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano destra secca: "Alzati e mettiti in mezzo". L'uomo si alzò e si mise là. Poi Gesù disse loro: "Chiedo a voi se in giorno di sabato sia permesso fare del bene o fare del male, salvare una vita o

perderla". E volgendo tutt'intorno lo sguardo su di loro, disse al paralitico: "Stendi la mano!" Egli lo fece e la sua mano fu ristabilita.

#### **4' domenica di Luca**

secondo Luca (8, 5-15)

Il Signore ha detto questa parabola: "Uscì il seminatore a seminare i suoi semi. Mentre seminava, uno cadde lungo la strada, fu calpestato e gli uccelli lo mangiarono. Un altro cadde sulla roccia, germogliò e si seccò perché non aveva umidità. Un altro cadde in mezzo alle spine, le spine crebbero insieme e lo soffocarono. Un altro cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto". E detto questo, gridò: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!" Allora i suoi discepoli gli chiedevano cosa fosse questa parabola. Ed egli disse: "A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio; agli altri parlo in parabole affinché guardando non vedano e ascoltando non comprendano. La parabola è questa: il seme è la parola di Dio. Quelli lungo la strada sono quelli che hanno ascoltato ma poi viene il diavolo e toglie la parola dal loro cuore perché, non avendo creduto, non siano salvati. Quelli sulla roccia sono quelli che ascoltano con gioia e accolgono la parola ma non hanno radice: per il momento credono, ma al tempo della tentazione si allontanano. Quello che è caduto tra le spine, sono quelli che hanno ascoltato ma, camminando sotto le preoccupazioni, e la ricchezza, e i piaceri della vita, restano soffocati e non arrivano a maturazione. Quello nella terra buona, sono quelli che hanno ascoltato la parola e la conservano in un cuore bello e buono, e nella pazienza portano frutto".

#### **lunedì della 5' settimana di Luca**

secondo Luca (9, 18-22)

In quel tempo Gesù pregava da solo. I suoi discepoli erano con lui, ed egli li interrogò dicendo: "Chi dicono le folle che io sia?" Essi allora risposero dicendo: "Giovanni l'immergitore. Altri, Elia; altri ancora qualche antico profeta che è risuscitato". E disse loro: "Ma voi chi dite che io sia?" Pietro rispose e disse: "Il Cristo di Dio!". Egli poi intimò, ordinò loro di non dirlo a nessuno. E disse: "E' necessario che il Figlio dell'uomo patisca molte cose; sia respinto dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi; sia ucciso e risorga il terzo giorno".

#### **martedì della 5' settimana di Luca**

secondo Luca (9, 23-27)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Poiché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. A voi dico la verità: vi sono alcuni qui presenti che non assaggeranno la morte fino a quando vedranno il regno di Dio".

#### **mercoledì della 5' settimana di Luca**

secondo Luca (9, 44-50)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Mettete queste parole nei vostri orecchi: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato in mano degli uomini". Ma essi non comprendevano questa parola, ed era loro nascosta perché non la intendessero: avevano paura di interrogarlo su questa parola. Intanto sorse tra loro una questione su

chi fosse il più importante tra loro. Allora Gesù, conoscendo il problema del loro cuore, prese un bambino, lo pose accanto a sé e disse loro: "Chi accoglie questo bambino nel mio nome, accoglie me; chiunque mi accoglie, accoglie chi mi ha inviato, poiché il più piccolo tra voi, questi è il più grande". Allora Giovanni rispose e disse: "Capo, abbiamo visto uno che nel tuo nome cacciava demoni e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue con noi". Gesù allora gli disse: "Non impedito: infatti, chi non è contro di voi, è per voi".

#### **giovedì della 5' settimana di Luca**

secondo Luca (9, 49-56)

In quel tempo si avvicinò a Gesù uno dei suoi discepoli e gli disse: "Capo, abbiamo visto uno che nel tuo nome cacciava demoni e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue con noi". Gesù allora gli disse: "Non impedito: infatti, chi non è contro di voi, è per voi". Mentre poi stavano per compiersi i giorni della sua assunzione, egli indossò il volto per andare a Gerusalemme. E inviò messaggeri davanti al suo volto. Questi andarono e entrarono in un villaggio di Samaritani per preparare per lui. Ma non lo accolsero, perché il suo volto era indirizzato a Gerusalemme. Allora, avendo visto, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi? come fece Elia, diciamo: Fuoco scenda dal cielo e li consumi?" Ma Gesù si voltò e li rimproverò, dicendo: "Non sapete di quale spirito siete. Il Figlio dell'uomo non è venuto per perdere le anime degli uomini ma per salvarle". E si avviarono verso un altro villaggio.

#### **venerdì della 5' settimana di Luca**

secondo Luca (10, 1-15)

In quel tempo il Signore designò altri settanta discepoli e li inviò a due a due

davanti al suo volto, in ogni città e luogo in cui stava per venire. Diceva loro: "La messe è molta ma gli operai sono pochi. Pregate perciò il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe. Andate! Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. Non portate né borsa né bisaccia né sandali. Lungo il cammino non salutate nessuno. In qualsiasi casa entriate, dite per prima cosa: Pace a questa casa. Se vi è un figlio della pace, la vostra pace si poserà su di lui; se non c'è, tornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo da loro, perché l'operaio è degno del suo salario. Non passate di casa in casa. In qualsiasi città entriate, se vi accolgono, mangiate quel che vi mettono davanti. In essa curate i malati e dite loro: E' vicino a voi il regno di Dio. In qualsiasi città entriate, se non accolgono, uscite sulle piazze e dite: Noi scuotiamo contro di voi anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, ma sappiate che il regno di Dio è vicino. Vi dico che in quel giorno a Sodoma sarà più tollerabile che in quella città. Guai a te, Chorazin! Guai a te, Vithsaidhà! Se i prodigi compiuti tra voi fossero stati fatti a Tiro e Sidone, già da tempo - seduti in sacco e cenere - si sarebbero convertiti. Nel giudizio, a Tiro e Sidone sarà più sopportabile che tra voi. E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? No, sino all'Ade sarai precipitata!"

#### **sabato della 5' settimana di Luca**

secondo Luca (7, 1-10)

In quel tempo Gesù entrò in Cafarnao. Il servo di un centurione era malato e si trovava in pericolo di morte, e il centurione gli voleva molto bene. Quando sentì parlare di Gesù, gli mandò anziani dei Giudei a pregarlo di venire a salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo pregavano con insistenza: "E'

degnò di ottenere da te, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga". Allora Gesù si incamminò con loro. Non era molto distante dalla casa quando il centurione mandò amici a dirgli: "Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, per questo non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e sia risanato il mio servo. Anch'io sono un subalterno ma ho soldati sotto di me. E dico a questo: Va', ed egli va; e a quello: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' tale cosa, ed egli la fa". Avendo visto questo, Gesù si meravigliò di lui e rivoltosi alla folla che lo seguiva disse: "Vi dico che in Israele non ho trovato tale fede!" E gli inviati, tornati a casa, trovarono il servo risanato.

### **5' domenica di Luca**

secondo Luca (16, 19-31)

Il Signore ha detto: "C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e bisso e ogni giorno faceva splendide feste. Un povero, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, e desiderava sfamarsi con quanto cadeva dalla tavola del ricco: ma solo i cani venivano a leccargli le ferite. Avvenne poi che il povero morì e fu portato dagli angeli nel grembo di Abramo. Morì anche il ricco, e fu sepolto; e alzando nell'Ade i suoi occhi, trovandosi tra tormenti, da lontano vide Abramo e Lazzaro in grembo a lui. E gridando disse: Padre! Abramo! Abbi pietà di me e manda Lazzaro perché immerga la punta del suo dito nell'acqua e mi rinfreschi la lingua, perché sono tormentato da questa fiamma! Gli disse Abramo: Figlio! Ricorda che hai ricevuto i tuoi beni durante la tua vita, e parimenti Lazzaro i mali. Ma ora lui qui è consolato e tu invece sei tormentato. E in tutte queste cose tra noi e voi è stato

posto un grande abisso; chi di qua vuole passare da voi, non può, e chi da voi vuole attraversare di qua, non può. Allora disse: Ti prego, padre! Mandalo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli: li scongiuri che non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Gli dice Abramo: Hanno Mosè e i profeti; li ascoltino! Egli disse: No, padre Abramo! Ma se qualcuno viene a loro dai morti, si convertiranno. Gli rispose: Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno convincere neppure se qualcuno risorge dai morti".

### **lunedì della 6' settimana di Luca**

secondo Luca (10, 22-24)

Il Signore ha detto: "Tutto mi è stato dal Padre mio e nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare". Poi si voltò verso i discepoli, li prese in disparte e disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere quel che voi vedete, ma non lo videro, e udire quel che voi udite, ma non l'udirono".

### **martedì della 6' settimana di Luca**

secondo Luca (11, 1-10)

In quel tempo Gesù andò in un luogo a pregare. Quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". Egli disse loro: "Quando pregate, dite: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo anche in terra. Giorno per giorno dacci il nostro pane sostanziale; perdona a noi i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo a ogni nostro debitore, e non farci entrare nella tentazione, ma liberaci dal maligno". Poi disse loro:

"Chi di voi se ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è arrivato da me un amico di passaggio e non ho cosa mettergli davanti, se quello dall'interno gli risponde: Non mi dare noia, la porta è già chiusa e i miei bambini sono già a letto con me, non posso alzarmi per darti ciò che chiedi; vi dico che se non si alzerà a darglieli perché gli è amico, si alzerà per la sua sfrontatezza e gli darà quanto ha bisogno. Perciò vi dico: chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede ottiene, chi cerca trova, a chi bussa viene aperto".

#### **mercoledì della 6' settimana di Luca**

secondo Luca (11, 9-13)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede ottiene, chi cerca trova, a chi bussa viene aperto. Quale padre tra voi, se il figlio chiede pane gli darà un sasso? Oppure, se chiede pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? Oppure, se chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Dunque, se voi che siete malvagi sapete dare doni buoni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre del cielo darà lo Spirito Santo a quanti lo chiedono!"

#### **giovedì della 6' settimana di Luca**

secondo Luca (11, 14-23)

In quel tempo Gesù stava cacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto parlò e la folla ne fu stupita. Ma alcuni dissero: "E' in nome di Veelzevùl, capo dei demoni, che caccia i demoni". Altri, per tentarlo, cercavano da lui un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: "Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e cade casa su casa. Se anche il

Satana è diviso in se stesso, come potrà durare il suo regno? Dite che io caccio i demoni in nome di Veelzevùl: ma se io caccio i demoni in nome di Veelzevùl, in quale li cacciano i vostri figli? Essi stessi saranno i vostri giudici. Se invece io caccio i demoni col dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio. Quando il forte sorveglia il suo palazzo con le armi, allora i suoi beni sono in pace. Ma se arriva il più forte di lui e lo vince, gli prende l'armatura su cui contava e ne divide il bottino. Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde".

#### **venerdì della 6' settimana di Luca**

secondo Luca (11, 23-26)

Il Signore ha detto: "Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo. Non trovandone, allora dice: Ritornerò nella mia casa, da dove sono uscito. Viene, e la trova spazzata e adorna. Allora va e prende con sé altri sette spiriti più malvagi di lui, entrano e abitano là. E alla fine quell'uomo si trova peggio di prima".

#### **sabato della 6' settimana di Luca**

secondo Luca (8, 16-21)

Il Signore ha detto: "Nessuno accende una lucerna e la copre con un vaso o la pone sotto il letto, ma la mette sul candelabro, perché chi entra veda la luce. Non c'è niente di occulto che non sarà manifestato, nulla di segreto che non sarà conosciuto e portato alla luce. Guardate come ascoltate, perché a chi ha sarà dato, e a chi non ha sarà tolto anche quel che crede di avere". Arrivarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano incontrarlo a causa della folla. Gli fu annunciato: "La madre tua e i tuoi fratelli sono fuori e vogliono vederti". Egli rispose e disse loro: "Mia madre e i

miei fratelli sono questi che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica".

### **6' domenica di Luca**

secondo Luca (8, 27-39)

In quel tempo Gesù giunse nella regione dei Gadareni e dalla città gli venne incontro un uomo che aveva demoni. Da molto tempo non portava vestito, né abitava in casa ma nei sepolcri. Quando vide Gesù, si prostrò davanti a lui urlando e a gran voce disse: "Che c'è tra me e te, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti prego, non tormentarmi!" Infatti comandava allo spirito impuro di uscire dall'uomo, molte volte infatti si era impossessato di lui. Era stato legato con catene e imprigionato con ceppi, ma spezzando i legami, dal demonio era portato via nei deserti. Gesù gli domandò: "Per te, quale nome è?" Rispose: "Legione!", perché erano entrati in lui molti demoni. E lo supplicavano che non intimasse loro di andare nell'abisso. C'era lì un numeroso branco di porci che pascolava sul monte. Lo supplicarono che permettesse loro di entrarvi, ed egli lo permise. Usciti dunque dall'uomo, i demoni entrarono nei porci e il branco si gettò giù dal dirupo nel lago, e affogò. I mandriani, quando videro quel che era accaduto, fuggirono, annunciando il fatto nella città e nelle campagne. La gente uscì per vedere ciò che era accaduto e, quando arrivarono da Gesù, trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demoni, vestito e sano di mente, seduto ai piedi di Gesù. Ed ebbero paura. Quelli che avevano visto dissero loro come l'indemoniato era stato salvato. Allora tutta la popolazione del territorio dei Gadareni lo pregò di partire da loro, perché erano stretti da grande paura. Gesù allora, salito su una barca, tornò indietro. L'uomo dal quale erano usciti i demoni

gli chiese di restare con lui ma egli lo congedò dicendogli: "Torna a casa tua e racconta quel che Dio ti ha fatto". L'uomo se ne andò e proclamò per tutta la città quel che Gesù aveva fatto per lui.

### **lunedì della 7' settimana di Luca**

secondo Luca (11, 29-33)

In quel tempo, quando la folla si fu radunata, Gesù cominciò a dire: "Questa generazione è una generazione malvagia: cerca un segno, ma non le sarà dato un segno se non il segno del profeta Giona. Infatti, come Giona fu un segno per gli abitanti di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo per questa generazione. La regina del sud si alzerà in giudizio contro gli uomini di questa generazione e li condannerà: essa infatti venne dai confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, è qui più che Salomone. Gli uomini di Ninive sorgeranno in giudizio contro questa generazione e la condanneranno perché essi si convertirono alla predicazione di Giona. Ed ecco, è qui più che Giona. Nessuno accende una lampada e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro, perché chi entra veda la luce".

### **martedì della 7' settimana di Luca**

secondo Luca (11, 34-41)

Il Signore ha detto: "Lampada del corpo è il tuo occhio. Se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo è luminoso; se invece è malvagio, anche il tuo corpo è tenebroso. Perciò, bada che la luce che è in te non sia tenebra. Se il tuo corpo è tutto luminoso e non ha alcuna parte tenebrosa, sarà interamente luminoso, come quando la lampada ti illumina con lo splendore". Mentre parlava, un fariseo lo pregò di pranzare con lui. Egli entrò e sedette. Il fariseo vide e si meravigliò perché prima non aveva fatto le

abluzioni, prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: "Voi farisei purificate l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e malvagità. Stolti! Chi ha fatto l'esterno non ha fatto anche l'interno? Date piuttosto in elemosina quel che avete dentro, e allora tutto sarà puro per voi".

### **mercoledì della 7' settimana di Luca**

secondo Luca (11, 42-46)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano disse: "Guai a voi farisei, perché pagate la decima della menta, della ruta e di ogni verdura, ma trascurate la giustizia e l'amore di Dio. Queste cose bisogna fare e quelle non trascurare. Guai a voi farisei che amate il primo posto nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze. Guai a voi, che siete come i sepolcri nascosti e la gente vi cammina sopra senza saperlo". Allora un dottore della Legge rispose e gli disse: "Maestro, dicendo questo, insulti anche noi!" Gesù rispose: "Guai anche a voi, dottori della Legge, perché caricate gli uomini di pesi opprimenti ma voi non toccate i pesi neppure con un dito".

### **giovedì della 7' settimana di Luca**

secondo Luca (11, 47 - 12, 1)

Il Signore ai Giudei che lo seguivano diceva: "Guai a voi perché costruite i sepolcri dei profeti e i vostri padri li hanno uccisi. Quindi voi siete testimoni, e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite. Per questo anche la sapienza di Dio ha detto: Manderò loro profeti e apostoli, ma essi li uccideranno e perseguiteranno, affinché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, versato dalle origini del mondo in poi: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, ucciso tra l'altare e il tempio. Sì, vi dico: verrà chiesto conto a questa generazione. Guai a voi, dottori della

Legge, che avete tolto la chiave della conoscenza; voi non siete entrati e a quelli che volevano entrare l'avete impedito". Quando fu uscito da lì, gli scribi e i farisei cominciarono a provare rancore violento, e a provocarlo per farlo parlare su molti argomenti, in agguato per afferrare qualcosa dalla sua bocca. Nel frattempo, si radunarono migliaia di persone, così da calpestarsi l'un l'altro. Gesù cominciò a dire innanzitutto ai suoi discepoli: "Guardatevi dal lievito dei farisei, che è ipocrisia".

### **venerdì della 7' settimana di Luca**

secondo Luca (12, 2-12)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Non vi è nulla di coperto che non sarà svelato, nulla di nascosto che non sarà conosciuto. Perciò, quel che avete detto nella tenebra sarà udito nella luce, e ciò che in cantina avete detto all'orecchio, sarà proclamato sul tetto. A voi, amici miei, ora dico: non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono fare più nulla. Vi faccio vedere chi dovete temere: temete chi, dopo avervi ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, dico a voi: temete costui! Cinque passerini non si vendono forse per due soldi? Eppure, neanche uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura; voi valete più di molti passerini! Inoltre vi dico: chiunque si dichiara per me davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo si dichiarerà per lui davanti agli angeli di Dio. Ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà condonato, ma chi bestemmierà lo Spirito Santo non gli sarà condonato. Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi come difendervi o cosa dire. Lo Spirito Santo

in quell'ora vi insegnerà quel che è necessario dire".

### **sabato della 7' settimana di Luca**

secondo Luca (9, 1-6)

In quel tempo Gesù chiamò a sé i suoi dodici discepoli e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e di curare le malattie; poi li mandò a predicare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: "Per il viaggio non prendete né bastone né borsa né pane né soldi né abbiate ciascuno due tuniche. Quando entrate in una casa, là restate e di là partite. Se gli abitanti di una città non vi accolgono, nell'andarvene scuotete la polvere dai vostri piedi in testimonianza contro di loro". Allora essi partirono e passavano di villaggio in villaggio, predicando il vangelo e curando ovunque.

### **7' domenica di Luca**

secondo Luca (8, 41-56)

In quel tempo venne un uomo di nome Iàiro, che era capo della sinagoga. Gettatosi ai piedi di Gesù, lo supplicava di entrare nella sua casa, perché la sua unigenita figlia, di dodici anni circa, stava morendo. Mentre andava, la folla lo soffocava. Una donna che da dodici anni aveva flusso di sangue e che aveva speso tutto il patrimonio coi medici - non poté essere guarita - gli si avvicinò alle spalle, toccò l'orlo del suo mantello e subito stagnò il flusso di sangue. Gesù disse: "Chi mi ha toccato?" Tutti negavano, ma Pietro e quelli che erano con lui dissero: "Capo, la folla ti stringe e ti schiaccia, e dici: Chi mi ha toccato?" Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato; so che una potenza è uscita da me". Vide allora la donna che non rimase nascosta. Tremante venne e si prostrò davanti a lui, spiegando a tutto il popolo per quale motivo lo avesse toccato e come fu

subito risanata. Egli allora le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvato; va' in pace". Mentre ancora parlava, dal capo della sinagoga viene uno a dire: "E' morta tua figlia; non disturbare più il Maestro". Ma Gesù, avendo udito, rispose: "Non temere; soltanto abbi fede e sarà salvata". Quando giunse alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo, al padre e alla madre della fanciulla. Tutti piangevano e si battevano il petto per lei. Ma egli disse: "Non piangete! Non è morta, ma dorme". Essi lo deridevano, sapendo che era morta; ma egli, prendendole la mano, gridò dicendo: "Fanciulla, alzati!" E lo spirito ritornò in lei e all'istante si alzò. E ordinò di darle da mangiare. I genitori rimasero sbalorditi ma egli comandò loro di non parlare a nessuno dell'accaduto.

### **lunedì della 8' settimana di Luca**

secondo Luca (12, 13-15. 22-31)

In quel tempo, mentre Gesù insegnava, un tale, tra la folla, gli disse: "Maestro, di' a mio fratello di spartire con me l'eredità". Egli allora disse: "Uomo, chi mi ha costituito giudice e mediatore tra voi?" Poi disse loro: "Guardate, custoditevi da ogni avarizia: anche per chi è nell'abbondanza, la sua vita non è in quel che possiede. Perciò vi dico: non affannatevi per la vita, cosa mangiare, né per il corpo, cosa vestire. La vita non vale più del cibo? e il corpo più del vestito? Considerate i corvi: non seminano né mietono né hanno dispensa o granaio, ma Dio li nutre. Voi valete più degli uccelli! Chi di voi, affannandosi, può aggiungere un cubito alla sua statura? Se non potete fare la più piccola cosa, perché vi affannate per tutto il resto? Considerate come crescono i gigli: non faticano e non filano, ma vi dico che neppure

Salomone, in tutta la sua gloria, vestiva come uno di essi. Se Dio veste così l'erba di campo che oggi è e domani si getta nel forno, quanto più voi, piccoli di fede! Perciò non cercate cosa mangiare e cosa bere, e non siate inquieti: tutte queste cose le ricercano le genti del mondo; il vostro Padre sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno messe davanti".

### **martedì della 8' settimana di Luca**

secondo Luca (12, 42-48)

Il Signore ha detto: "Qual è dunque l'amministratore accorto e fedele, che il Signore costituirà sulla sua servitù per dare nel tempo la razione di cibo? Beato quel servo che il suo padrone, arrivando, troverà a fare così. Davvero, vi dico, lo porrà su tutti i suoi averi. Ma se quel servo pensasse tra sé: Il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a picchiare i servi e le serve, a mangiare, bere e ubriacarsi, il padrone di quel servo verrà nel giorno in cui non l'aspetta e nell'ora che non conosce: lo farà a pezzi e la sua parte porrà tra gli infedeli. Il servo che conosce la volontà del padrone, ma non prepara e non fa secondo quella volontà, sarà bastonato molto; quello invece che non la conosce, se avrà fatto cose degne di botte, ne avrà poche. A chi è stato dato molto, sarà chiesto molto; a chi è stato affidato molto, di più gli sarà richiesto".

### **mercoledì della 8' settimana di Luca**

secondo Luca (12, 48-59)

Il Signore ha detto: "A chi è stato dato molto, sarà chiesto molto; a chi è stato affidato molto, di più gli sarà richiesto. Son venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto voglio che fosse già acceso! Devo essere immerso in una immersione, e come sono angustiato finché sia compiuto! Ritenete che sia venuto per portare la pace sulla terra?

No, vi dico, ma la divisione. D'ora in poi, cinque in una casa saranno divisi: tre contro due e due contro tre. Saranno divisi: padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro sua nuora e nuora contro suocera". Alle folle diceva anche: "Quando vedete la nube che sale dall'occidente, subito dite: Viene pioggia, e così accade. Quando soffia il vento del sud, dite: Sarà caldo, e avviene. Ipocriti! Sapete valutare il volto della terra e del cielo: perché non sapete valutare questo tempo? Perché non giudicate voi stessi quel che è giusto? Quando vai con il tuo avversario dal magistrato, per via mettiti al lavoro per liberarti di lui, affinché non ti trascini davanti al giudice, e il giudice ti consegni alla guardia, e la guardia ti getti in prigione. Ti dico che non uscirai di là, finché anche l'ultimo centesimo non avrai pagato".

### **giovedì della 8' settimana di Luca**

secondo Luca (13, 1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni per riferire a Gesù di quei Galilei il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello delle loro vittime. Gesù rispose e disse loro: "Ritenete che quei Galilei abbiano sofferto tale sorte perché erano più peccatori di tutti i Galilei? No, io vi dico, ma se non vi convertirete, tutti ugualmente perirete. E quei diciotto sui quali crollò la torre di Siloam e li uccise, ritenete che fossero più colpevoli di tutti gli uomini che abitavano in Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo". Poi disse questa parabola: "Un tale aveva un fico piantato nella sua vigna, e venne a cercarvi frutto, e non trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, sono tre anni che vengo a cercar frutto su questo fico, ma non trovo. Taglialo dunque, perché rende inutile anche il

terreno! L'altro risponde e gli dice: Signore, lascialo anche quest'anno, finché vi scavi intorno e getti letame. Può darsi che in futuro fa frutto; se no, lo taglierai".

### **venerdì della 8' settimana di Luca**

secondo Luca (13, 31-35)

In quel tempo si avvicinarono a Gesù alcuni farisei e gli dissero: "Esci e vattene da qui, perché Erode vuole ucciderti". Egli disse loro: "Andate a dire a quella volpe: Ecco io scaccio demoni e compio guarigioni oggi e domani, e il terzo giorno sono alla fine. Ma per me è necessario oggi e domani, e il giorno che viene andare, perché a un profeta non è possibile morire fuori Gerusalemme. Gerusalemme! Gerusalemme che uccidi i profeti e prendi a sassate i messaggeri a te inviati! Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina la sua covata sotto le ali, ma voi non avete voluto! Ebbene, vi viene lasciata deserta la vostra casa! Ora io dico a voi: non mi vedrete finché verrà quando direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!"

### **sabato della 8' settimana di Luca**

secondo Luca (9, 37-43)

In quel tempo Gesù scese dal monte e gli andò incontro una gran folla. Ed ecco, un uomo gridò dalla folla: "Maestro, ti prego di volgere lo sguardo su mio figlio, perché è il mio unigenito. Ecco, uno spirito lo prende e subito grida; lo scuote con schiuma; a stento si ritira da lui, dopo averlo straziato. Ho pregato i tuoi discepoli di cacciarlo, ma non ne hanno avuto il potere". Gesù rispose e disse: "O generazione incredula e contorta, fino a quando sarò presso di voi e vi sopporterò? Porta qui tuo figlio!" Si stava ancora avvicinando, quando il demonio lo agitò e lo contorse

con convulsioni. Allora Gesù sgridò lo spirito impuro e il fanciullo fu risanato. E lo consegnò a suo padre. Tutti furono stupiti della magnificenza di Dio.

### **8' domenica di Luca**

secondo Luca (10, 25-37)

In quel tempo un dottore della Legge, volendo metterlo alla prova, si alzò e disse a Gesù: "Maestro, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?" Gesù allora gli disse: "Che c'è scritto nella Legge? Come leggi?" Egli rispose e disse: "Ama il Signore, Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso". Gesù gli disse: "Hai risposto esatto; fa' questo e vivrai". Ma quegli, volendo giustificare se stesso, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?" Gesù rispose e disse: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, quando incappò nei briganti che lo spogliarono, lo coprirono di botte e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Per caso scendeva per quella strada un sacerdote, lo vide e passò dall'altra parte. Allo stesso modo anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò dall'altra parte. Invece un samaritano che era in viaggio, venne presso di lui, lo vide e ne ebbe compassione. Si avvicinò e fasciò le sue ferite versandovi sopra olio e vino. Poi lo caricò sul proprio giumento, lo portò in una locanda e si prese cura di lui. L'indomani, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo renderò al mio ritorno. Quale di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che si era imbattuto nei briganti?" Quello rispose: "Chi ha avuto misericordia di lui". Gesù allora gli disse: "Va' e anche tu fa' lo stesso".

### **lunedì della 9' settimana di Luca**

secondo Luca (14, 1. 12-15)

In quel tempo Gesù di sabato andò in casa di un fariseo per mangiare pane. E diceva a colui che lo aveva invitato: "Quando fai pranzo o cena, non chiamare i tuoi amici né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i vicini ricchi: perché essi non abbiano a invitarti e tu non abbia il contraccambio. Invece, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi, e tu sarai beato perché essi non hanno da ricambiare; sarai contraccambiato nella risurrezione dei giusti". Uno dei commensali, udite queste parole, gli disse: "Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!"

### **martedì della 9' settimana di Luca**

secondo Luca (14, 25-35)

In quel tempo grandi folle andavano con Gesù. Egli si volse e disse loro: "Se qualcuno viene a me e non odia suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e anche la propria vita, non può essere mio discepolo. Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede e prima calcola la spesa, se ha per portarla a termine? Perché non capiti che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire, chi vede cominci a deriderlo dicendo: Quest'uomo ha cominciato a costruire e non ha potuto terminare. Oppure, quale re, andando per scontrarsi in battaglia con un altro re, non siede prima a farsi consigliare se con diecimila può affrontare chi avanza contro di lui con ventimila? Se no, mentre questi è ancora lontano, gli manda un'ambasciata a chiedere le condizioni per la pace. Così dunque, chiunque di voi non rinuncia a tutti i propri beni, non può essere mio discepolo. Il sale è buono, ma se anche il sale perde sapore, con che cosa lo si

potrà condire? Non serve né per la terra né per il concime: lo buttano fuori. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti".

### **mercoledì della 9' settimana di Luca**

secondo Luca (15, 1-10)

In quel tempo tutti i gabellieri e i peccatori si avvicinavano a Gesù per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro!" Perciò disse loro questa parabola: "Chi di voi, se possiede cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro quella perduta, finché non la trova? Quando la trova, se la mette sulle spalle contento, ritorna a casa, convoca gli amici e i vicini e dice loro: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella perduta. Così, vi dico, ci sarà gioia nel cielo più per un solo peccatore che si converte, che non per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. O quale donna, se possiede dieci dracme e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa, e cerca attentamente, finché non la trova? Quando l'ha trovata, chiama le amiche e le vicine di casa e dice loro: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dracma che avevo perduta. Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".

### **giovedì della 9' settimana di Luca**

secondo Luca (16, 1-9)

In quel tempo Gesù raccontò questa parabola: "Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di aver dissipato i suoi beni. Lo chiamò e gli disse: Cos'è questo che sento di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi amministrare ancora. L'amministratore disse fra sé: Cosa farò ora che il mio signore mi toglie l'amministrazione? Non ho forza per zappare e a chiedere

l'elemosina mi vergogno. So io che farò, perché quando sarò rimosso dall'amministrazione mi accolgano nelle loro case. Chiamò uno per uno quelli che avevano debiti con il suo signore e disse al primo: Quanto devi al mio signore? Quello rispose: Cento vati di olio. Gli disse: Prendi la tua cedola, siediti e scrivi cinquanta. Poi disse a un altro: E tu quanto devi? Quello rispose: Cento cori di grano. Gli disse: Prendi la tua cedola e scrivi ottanta. Il signore lodò l'amministratore d'ingiustizia, perché aveva agito con scaltrezza. Infatti i figli di questo secolo, nella loro generazione sono più astuti dei figli della luce. E io vi dico: fatevi degli amici con il mamona dell'ingiustizia, perché quando verrà meno vi accolgano nelle tende eterne".

#### **venerdì della 9' settimana di Luca**

secondo Luca (16, 15- 18. 17, 1-4)

In quel tempo Gesù ai Giudei che lo seguivano diceva: "Voi vi fate giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori perché ciò che è alto fra gli uomini, è abominio davanti a Dio. La Legge e i profeti arrivano fino a Giovanni; da allora è evangelizzato il regno di Dio e ognuno vi entra a forza. E' più facile che passino il cielo e la terra piuttosto che dalla Legge cada un apice. Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio, e chi sposa una donna ripudiata dal marito, commette adulterio". Ai suoi discepoli disse: "E' inevitabile che succedano scandali; però guai a colui a causa del quale avviene. E' meglio per lui che gli sia appesa al collo una pietra da macina e sia gettato in mare, piuttosto che scandalizzare uno solo di questi piccoli. State attenti a voi stessi! Se tuo fratello pecca, riprendilo; e se si converte, condonagli. E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette

volte ritorna da te dicendo: Mi pento, tu condona a lui".

#### **sabato della 9' settimana di Luca**

secondo Luca (9, 57-62)

In quel tempo, mentre erano per via, qualcuno disse a Gesù: "Ti seguirò dovunque tu vada!" Gesù gli disse: "Le volpi hanno tane e nidi gli uccelli del cielo, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". A un altro disse: "Seguimi!" E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Gesù disse: "Lascia i morti seppellire i loro morti; tu va' ad annunciare il regno di Dio". Anche un altro disse: "Signore, ti seguirò, ma prima permettimi che dica addio a quelli della mia casa". Gli rispose Gesù: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi guarda indietro, è adatto al regno di Dio".

#### **9' domenica di Luca**

secondo Luca (12, 16-21)

Il Signore ha detto questa parabola: "Fu produttiva assai la campagna di un uomo ricco. Discorreva tra sé, dicendo: Non ho dove raccogliere i miei raccolti, come farò? E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi, vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni, e dirò all'anima mia: Anima, hai molti beni messi da parte per molti anni. Riposati, mangia, bevi e sta' allegra. Ma Dio gli disse: Stolto! questa stessa notte ti verrà richiesta l'anima, e a chi andranno le cose che hai preparato? Così accade a chi accumula tesori per sé stesso e non si arricchisce davanti a Dio".

#### **lunedì della 10' settimana di Luca**

secondo Luca (17. 20-25)

In quel tempo i farisei chiesero a Gesù: "Quando viene il regno di Dio?" Rispose

loro e disse: "Il regno di Dio non viene in modo che si possa osservare. Né diranno: Eccolo qui!, oppure: Eccolo là!, perché il regno di Dio è in mezzo a voi". Poi disse ai discepoli: "Verranno giorni in cui desidererete vedere uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. Vi diranno: Eccolo qui!, oppure: Eccolo là! Non andate; non seguiteli. Come infatti il lampo, guizzando, brilla da una parte di sotto il cielo all'altra parte di sotto il cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. Ma prima egli deve patire molto ed essere respinto dagli uomini di questa generazione".

#### **martedì della 10' settimana di Luca**

secondo Luca (17, 26-37. 18, 8)

Il Signore ha detto: "Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà anche nei giorni del Figlio dell'uomo. Mangiavano, bevevano, si ammogliavano, si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca. Poi venne il diluvio e distrusse tutti. Lo stesso avvenne nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano. Ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, dal cielo piovve fuoco e zolfo e distrusse tutti. Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si rivelerà. In quel giorno chi sarà sul tetto, e i suoi vasi in casa, non scenda a prenderli, e chi in campagna, lo stesso: non torni indietro. Ricordate la moglie di Lot? Chi cercherà di risparmiare la propria anima, la perderà; chi la perderà, la manterrà in vita. Vi dico: in quella notte due saranno in un letto solo: uno verrà preso, l'altro verrà lasciato. Due donne si troveranno a macinare nello stesso posto: una sarà presa, l'altra sarà lasciata. Due saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro sarà lasciato". Allora gli dicono: "Dove, Signore?" Egli disse loro: "Dov'è il corpo, lì si raduneranno

anche le aquile; ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà ancora la fede sulla terra?"

#### **mercoledì della 10' settimana di Luca**

secondo Luca (18, 15-17. 26-30)

In quel tempo portavano a Gesù i bambini perché li toccasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li sgridavano. Allora Gesù li chiamò a sé, dicendo: "Lasciate i bambini venire a me e non glielo impedito, perché il regno di Dio è di chi è simile a loro. In verità vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà". Quelli che ascoltavano dissero: "Ma allora chi può salvarsi?" Egli disse: "Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio". Pietro allora disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato le nostre cose e ti abbiamo seguito". Egli disse loro: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa, moglie, fratelli, genitori e figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più in questo tempo e la vita eterna nel secolo che verrà".

#### **giovedì della 10' settimana di Luca**

secondo Luca (18, 31-34)

In quel tempo Gesù prese i suoi dodici discepoli e disse loro: "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti sul Figlio dell'uomo. Sarà consegnato ai gentili, sarà schernito, oltraggiato, sputacchiato, e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno. Ma nel terzo giorno risusciterà". Ma essi non capirono nulla di tutto questo; per loro questa parola rimase nascosta e non compresero quel che era stato detto.

#### **venerdì della 10' settimana di Luca**

secondo Luca (19, 12-28)

Il Signore ha detto questa parabola: "Un nobiluomo partì per un paese lontano per ricevere il regno per sé, e poi

ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, diede loro dieci mnà, dicendo: Trafficatele mentre io vengo. Ma i suoi concittadini lo odiavano e gli mandarono dietro un'ambasciata a dire: Non vogliamo che costui regni su di noi. Ma quell'uomo, ricevuto il regno, tornò e disse di far chiamare a lui i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ne avessero ricavato. Si presentò il primo e disse: Signore, la tua mnà ha fruttato dieci mnà. Gli disse: Bene, servo buono, poiché sei stato fedele nel minimo, ricevi il potere sopra dieci città. Poi venne il secondo e disse: Signore, la tua mnà ha fatto cinque mnà. Anche a questo disse: Anche tu sarai sopra cinque città. Venne anche l'altro e disse: Signore, ecco la tua mnà che ho depresso in un sudario. Ho avuto paura di te, perché sei un uomo severo, prendi quel che non hai messo e mieti quel che non hai seminato. Gli rispose: Dalla tua bocca ti giudico! Servo malvagio, sapevi che sono un uomo severo, che prendo quel che non ho messo e mieto quel che non ho seminato. Perché allora non hai depositato il mio denaro in banca? Al mio ritorno l'avrei ritirato con gli interessi. Disse poi ai presenti: Toglietegli la mnà e datela a chi ne ha dieci. Gli dissero: Signore, ha dieci mnà! Vi dico: a chi ha, sarà dato; a chi non ha, sarà tolto anche ciò che ha. E quei nemici che non volevano che io regnassi sopra di loro, portateli qui e scannateli davanti a me". Dopo questi discorsi, Gesù andava avanti, mentre saliva a Gerusalemme.

### **sabato della 10' settimana di Luca**

secondo Luca (10, 19-21)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Vi ho dato il potere di camminare su serpenti e scorpioni e su ogni potenza del nemico. Nulla vi potrà far danno. Non rallegratevi però perché gli spiriti si

sottomettono a voi, rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli". In quell'ora Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, così la benevolenza è stata innanzi a te!"

### **10' domenica di Luca**

secondo Luca (13, 10-17)

In quel tempo Gesù stava insegnando in una sinagoga, ed era sabato. Ed ecco una donna che da diciotto anni aveva uno spirito d'infermità. Era curva e non poteva raddrizzarsi del tutto. Quando Gesù la vide, la chiamò e le disse: "Donna, sei slegata dalla tua infermità". Impose le mani su di lei e subito si raddrizzò e glorificava Dio. Intervenne allora il capo della sinagoga, adirato perché Gesù aveva curato di sabato, e disse alla folla: "Sono sei i giorni in cui si deve lavorare: venite dunque a farvi curare in quelli e non di sabato!" Il Signore gli rispose e disse: "Ipocriti! Ognuno di voi non scioglie forse di sabato il suo bue o l'asino dalla mangiatoia per portarli ad abbeverarsi? E costei, figlia di Abramo, che il Satana teneva legata da diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?" Quando diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre tutta la folla si rallegrava per tutte le cose gloriose da lui compiute.

### **lunedì della 11' settimana di Luca**

secondo Luca (19, 37-44)

In quel tempo, quando Gesù fu vicino alla discesa del Monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti coloro che avevano visto prodigi: "Benedetto colui che viene! Il re nel

nome del Signore! In cielo pace e gloria nell'alto!" Allora alcuni farisei, dalla folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli!" Egli rispose e disse: "Io vi dico che se loro taceranno, grideranno le pietre!" Quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa, dicendo: "Se anche tu in questo giorno conoscessi quel che occorre alla tua pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi perché verranno giorni su di te, e i tuoi nemici alzeranno palizzate contro di te, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte, abatteranno te e i tuoi figli con te, e in te non lasceranno pietra su pietra, perché non hai conosciuto il tempo della tua visita".

#### **martedì della 11' settimana di Luca**

secondo Luca (19, 45-48)

In quel tempo Gesù entrò nel tempio e si mise a cacciare i mercanti dicendo loro: "Sta scritto: La mia casa sarà casa di preghiera; voi invece ne avete fatto una caverna di ladri". E insegnava ogni giorno nel tempio. I sommi sacerdoti e gli scribi lo cercavano per uccidere e così anche i primi del popolo. Ma non trovavano cosa fare, perché tutto il popolo era sospeso al suo ascolto.

#### **mercoledì della 11' settimana di Luca**

secondo Luca (20, 1-8)

In quel tempo, mentre Gesù insegnava al popolo nel tempio ed evangelizzava, si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli scribi con gli anziani e, parlando, gli dissero: "Dicci con quale autorità fai queste cose e chi ti ha dato questo potere". Rispose loro: "Io pure vi farò parola; ditemi: l'immersione di Giovanni era dal cielo o dagli uomini?" Essi allora ragionavano fra sé dicendo: "Se diciamo: Dal cielo, risponderà: Perché non gli avete creduto? Se invece diciamo: Dagli uomini, il popolo ci prenderà a pietrate perché tutti sono

convinti che Giovanni è un profeta". Perciò risposero di non sapere da dove. E Gesù disse loro: "Neppure io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

#### **giovedì della 11' settimana di Luca**

secondo Luca (20, 9-18)

Il Signore ha detto questa parabola: "Un uomo piantò una vigna, l'affidò a contadini e se ne andò lontano per molti anni. A suo tempo, mandò un servo dai contadini perché gli dessero dal frutto della vigna. Ma i contadini lo rimandarono a mani vuote, dopo averlo picchiato. E continuò a mandare un altro servo, ma anche questo rimandarono a mani vuote, dopo averlo picchiato e insultato. E continuò a mandare un terzo, ma lui pure cacciarono, dopo averlo ferito. Allora il signore della vigna disse: Che farò? Manderò il mio figlio, l'amato: forse di lui avranno rispetto. Ma i contadini, appena lo videro, ragionavano tra loro dicendo: Costui è l'erede! Uccidiamolo, e l'eredità sarà nostra! E lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Cosa farà dunque a costoro il signore della vigna? Verrà, distruggerà questi contadini e darà la vigna ad altri". Udito questo, essi esclamarono: "Non sia mai!" Allora egli fissò lo sguardo su di loro e disse: "Che è dunque questo scritto: La pietra che i costruttori hanno scartata, questa è divenuta capo d'angolo? Chiunque cadrà su quella pietra sarà sfracellato e colui sul quale essa cadrà verrà schiacciato".

#### **venerdì della 11' settimana di Luca**

secondo Luca (20, 19-26)

In quel tempo gli scribi e i sommi sacerdoti cercarono di mettere le mani su Gesù in quella ora, ma ebbero paura del popolo: sapevano che per loro diceva le parabole. Avendo osservato, inviarono uomini che si fingessero giusti, posti in agguato per prenderlo di

parola così da consegnarlo all'autorità e al potere del governatore. E lo interrogarono dicendo: "Maestro, sappiamo che parli e insegni rettamente e non guardi la persona, ma insegni con verità la via di Dio. Ci è permesso o no, dare il tributo a Cesare?" Resosi conto della loro astuzia, disse loro: "Mostratemi un dinario; di chi è l'immagine e la iscrizione?" Essi risposero: "Di Cesare". Ed egli disse loro: "Allora date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio". Così non poterono prenderlo per la parola e, meravigliati della sua risposta, tacquero.

### **sabato della 11' settimana di Luca**

secondo Luca (12, 32-40)

Il Signore ha detto: "Non temere, piccolo gregge, perché piacque al Padre vostro dare a voi il regno. Vendete i vostri beni e date in elemosina. Fatevi borse che non invecchiano, un tesoro che non si esaurisce: nei cieli, dove ladro non s'avvicina né tignola distrugge. Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate con i fianchi cinti e le lampade accese, anche voi simili a uomini che aspettano il loro signore quando torna dalle nozze, per aprirgli subito quando viene e bussa. Beati quei servi che il signore che viene troverà vigilanti. In verità vi dico che egli si cingerà e li farà sedere, e passerà a servirli. E se alla seconda e se alla terza veglia viene e così li trova, beati loro. Sappiate che se il padrone di casa conoscesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi siate pronti perché nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo viene".

### **11' domenica di Luca**

secondo Luca (14, 16-24)

Il Signore ha detto questa parabola: "Un uomo faceva una gran cena, e invitò

molti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, già è pronto. Ma tutti, a una voce, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Ho comprato un campo e ho necessità di andare a vederlo; ti prego di scusarmi. Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi. Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. Il servo si presentò e riferì queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa, pieno di sdegno, disse al suo servo: Esci presto per le piazze e i vicoli della città e fai entrare qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. Il servo disse: Signore, è stato fatto ciò che hai ordinato, e c'è ancora posto. Allora il signore disse al servo: Esci per le strade e le siepi e costringili a entrare perché la mia casa sia piena. Vi dico infatti: nessuno di quegli uomini che erano stati invitati gusterà la mia cena".

### **lunedì della 12' settimana di Luca**

secondo Luca (20, 27-44)

In quel tempo si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei, i quali negano che vi è risurrezione, e lo interrogarono dicendo: "Maestro, Mosè ha scritto per noi: Se qualcuno ha un fratello che muore avendo moglie e questi sia senza figli, egli prenda la moglie di suo fratello e susciti una discendenza a suo fratello. C'erano dunque sette fratelli: il primo prese moglie e morì senza figli. Allora la prese il secondo e il terzo e così tutti e sette, ma non lasciarono figli e morirono. Infine morì anche la donna. Nella risurrezione, la donna di chi sarà moglie? Infatti, sette l'hanno avuta in moglie". Gesù disse loro: "I figli di questo tempo si ammogliano e si maritano, ma quelli che sono stati giudicati degni dell'altro tempo e della risurrezione dai morti, non si ammogliano né si maritano. Infatti non

possono di nuovo morire, perché sono come angeli e figli di Dio, perché sono figli della risurrezione. E che i morti risorgano lo ha rivelato anche Mosè presso il roveto, quando dice: Signore, Dio di Abramo e Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono in lui". Alcuni scribi risposero e dissero: "Maestro, hai detto bene!" E non osavano più chiedergli niente. Poi disse loro: "Come mai dicono che il Cristo è figlio di David? David, nel libro dei Salmi, dice di lui: Il Signore ha detto al mio Signore: siediti alla mia destra, finché ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi. David dunque lo chiama Signore: come è suo figlio?"

#### **martedì della 12' settimana di Luca**

secondo Luca (21, 12-19)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Guardatevi dagli uomini! Vi metteranno le mani addosso, vi perseguiteranno consegnando alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori a causa del mio nome: risulterà a voi per testimonianza. Mettetevi in cuore di non premeditare la vostra difesa; io stesso vi darò bocca e sapienza che tutti i vostri avversari non potranno contrastare o contraddire. Sarete consegnati anche dai genitori e dai fratelli, da parenti e amici, e tra di voi ne metteranno a morte; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto: con la vostra pazienza guadagnerete le anime vostre".

#### **mercoledì della 12' settimana di Luca**

secondo Luca (21, 5-8. 10-11. 20-24)

In quel tempo, siccome alcuni parlavano a Gesù a proposito del tempio, perché era stato adornato di belle pietre e doni votivi, egli disse: "Queste cose che ammirate? Verranno giorni in cui non sarà lasciata

pietra su pietra che non sarà distrutta". E lo interrogarono, dicendo: "Maestro, quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi?" Gesù rispose: "Guardate di non essere ingannati. Molti verranno nel mio nome, dicendo: Sono io!, e: Il tempo è vicino! Si leverà popolo contro popolo e regno contro regno. Ci saranno terremoti, e di luogo in luogo carestie e pestilenze; vi saranno anche spaventi e grandi segni dal cielo. Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che è vicina la sua devastazione. Allora quelli che sono in Giudea fuggano in montagna; quelli che sono in mezzo a Gerusalemme escano e non entrino in essa quelli che sono in campagna, perché questi sono giorni di vendetta, per compiere tutte le cose scritte. Guai alle donne che hanno nel ventre e a quelle che allattano in quei giorni: vi sarà infatti tribolazione grande sulla terra e ira contro questo popolo. Cadranno per bocca della spada e saranno fatti prigionieri tra tutte le genti; Gerusalemme sarà calpestata dalle genti, finché siano compiuti i tempi delle genti".

#### **giovedì della 12' settimana di Luca**

secondo Luca (21, 28-33)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Drizzatevi e alzate le vostre teste, perché la vostra liberazione è vicina". E disse loro questa parabola: "Guardate il fico e tutti gli alberi. Quando germogliano, vedete e da loro conoscete che ormai l'estate è vicina. Così anche, quando voi vedrete che queste cose accadono, conoscerete che il regno di Dio è vicino. In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto ciò avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno".

#### **venerdì della 12' settimana di Luca**

secondo Luca (21, 37 - 22, 8)

In quel tempo Gesù insegnava nel tempio durante il giorno; di notte usciva e pernottava all'aperto sul monte chiamato degli Ulivi. Ma già di buon mattino tutto il popolo era nel tempio per ascoltarlo. Si avvicinava la festa degli azzimi, detta Pasqua, e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come sopprimerlo: infatti avevano paura del popolo. Satana allora entrò in Giuda, chiamato Iscariota, che era nel numero dei dodici. Egli andò a parlare con i sommi sacerdoti e i capi della guardia sul modo di consegnarlo nelle loro mani. Essi si rallegrarono e si accordarono con lui per dargli denaro. Egli accettò e cercava l'occasione per consegnarlo loro di nascosto dalla folla. Venne poi il giorno degli azzimi in cui bisognava immolare la pasqua. E Gesù inviò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate e preparate per noi la Pasqua, affinché mangiamo".

#### **sabato della 12' settimana di Luca**

secondo Luca (13, 19-29)

Il Signore ha detto questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prese e gettò nel suo giardino. Crebbe e divenne un grande albero, e gli uccelli del cielo fecero il nido tra i suoi rami". Disse anche: "A cosa paragonerò il regno di Dio? E' simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina finché tutto sia lievitato". Insegnando, attraversava città e villaggi in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: "Signore, sono pochi i salvati?" Rispose e disse loro: "Lottate per entrare dalla porta stretta, perché vi dico che molti cercheranno di entrare, ma non ne avranno la forza. Dopo che il padrone di casa si sarà alzato e avrà chiuso la porta, voi - rimasti fuori - comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, aprici! Ma egli vi risponderà: Non conosco voi di dove siete. Allora

comincerete a dire: Abbiamo mangiato davanti a te e abbiamo bevuto, e tu hai insegnato nelle nostre piazze. Egli parlerà e vi dirà: Io non so voi di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia! Là sarà il pianto e lo stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, e voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e occidente, da settentrione e meridione, e si sdraieranno nel regno di Dio".

#### **12' domenica di Luca**

secondo Luca (17, 12-19)

In quel tempo, entrando Gesù in un villaggio, gli vennero incontro dieci uomini, lebbrosi, che si fermarono a distanza e ad alta voce dissero: "Gesù, Capo, abbi pietà di noi!" Appena li vide, disse loro: "Andate a mostratevi ai sacerdoti". E mentre quelli andavano, furono purificati. Uno di loro, appena si vide guarito, tornò indietro glorificando Dio a gran voce e si gettò faccia a terra ai suoi piedi per ringraziarlo. Era un Samaritano. Gesù allora disse: "Non furono purificati dieci? Gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse a dar gloria a Dio se non questo straniero?" E gli disse: "Alzati e va': la tua fede ti ha salvato".

#### **lunedì della 13' settimana di Luca**

secondo Marco (8, 11-21)

In quel tempo vennero i farisei da Gesù e incominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per tentarlo. Ma egli, gemendo nel suo spirito, disse: "Perché questa generazione cerca un segno? In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione". E lasciati, risalì sulla barca e si avviò all'altra riva. Ma i discepoli avevano dimenticato di prendere i pani e non avevano con sé

sulla barca che un pane solo. Allora egli li ammoniva dicendo: "Vedete: guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!" E quelli discutevano fra loro, dicendo: "Non abbiamo pane!" Ma Gesù, accortosi di questo, disse loro: "Perché discutete che non avete pane? Non intendete e non capite ancora? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate? Quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste piene di pezzi avete portato via?" Gli dicono: "Dodici". "E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete raccolto?" Gli dissero: "Sette". E diceva loro: "Non capite ancora?"

#### **martedì della 13' settimana di Luca**

secondo Marco (8, 22-26)

In quel tempo Gesù giunse a Vithsaidhà e gli portano un cieco, e lo pregano di toccarlo. Allora prese la mano del cieco e lo condusse fuori del villaggio; dopo avergli sputato negli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?" Quegli, alzando gli occhi, disse: "Vedo gli uomini, come alberi che camminano". Gli impose di nuovo le mani sugli occhi e vide bene. Fu ristabilito e vide chiaramente ogni cosa. E lo rimandò a casa dicendogli: "Se entri nel villaggio non dirlo a nessuno".

#### **mercoledì della 13' settimana di Luca**

secondo Marco (8, 30- 34)

In quel tempo Gesù impose severamente ai suoi discepoli di non dire a nessuno che lui era il Cristo. E cominciò a insegnar loro: "Il Figlio dell'uomo deve molto patire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare". Con franchezza diceva la parola. Allora Pietro lo prese con sé e cominciò a rimproverarlo. Ma egli,

voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: "Va' dietro di me, satana! Perché tu non pensi le cose di Dio, ma le cose degli uomini". E avendo chiamato a sé la folla con i suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

#### **giovedì della 13' settimana di Luca**

secondo Marco (9, 10-15)

In quel tempo i discepoli tennero per sé stessi la parola di Gesù, chiedendosi tra loro cosa volesse dire "Risuscitare dai morti". E lo interrogarono dicendo: "Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?" Egli rispose, dicendo loro: "Elia viene per primo e ristabilisce ogni cosa; ma come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve patire molto ed essere disprezzato. Ecco, io vi dico che Elia è già venuto, ma hanno fatto di lui quel che hanno voluto, come è stato scritto di lui". E giunti presso i discepoli, li videro circondati da molta folla e da scribi che discutevano con loro. Subito tutta la folla, al vederlo, fu sorpresa e corse a salutarlo.

#### **venerdì della 13' settimana di Luca**

secondo Marco (9, 35-41)

In quel tempo Gesù e i suoi discepoli giunsero a Cafarnao. E quando fu in casa, chiese loro: "Di cosa stavate discutendo per via?" Ed essi tacevano. Per via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i dodici e dice loro: "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti". E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato". Giovanni gli disse: Maestro, abbiamo visto uno, che non ci segue, il quale cacciava i demoni nel tuo

nome e glielo abbiamo impedito, perché non ci segue". Ma Gesù disse: "Non vietatelo, perché non c'è nessuno che faccia un portento nel mio nome e subito possa parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi. Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà il suo salario".

**sabato della 13' settimana di Luca**  
secondo Luca (14, 1-11)

In quel tempo Gesù di sabato andò in casa di un fariseo per mangiare pane ed essi stavano ad osservarlo. Ed ecco un uomo, un idropico, era davanti a lui. Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: "E' permesso curare di sabato o no?" Ma essi restarono in silenzio. Allora egli prese per mano il malato, lo guarì e lo congedò. Poi domandò agli altri: "Chi di voi, se gli cade nel pozzo un figlio o un bue, non lo tirerà subito fuori, anche se è di sabato?" Ma essi non erano capaci di rispondere a queste cose. Diceva poi agli invitati una parabola, osservando come sceglievano i primi posti. Disse loro: "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non adagiarti al primo posto, perché potrebbe esserci un invitato più importante di te; in tal caso colui che ha invitato te e lui, verrà a dirti: Dagli il posto! Allora dovrai andare con vergogna all'ultimo posto. Invece, quando sei invitato a nozze, va' a metterti all'ultimo posto. Quando arriverà colui che ti ha invitato, ti dirà Amico, sali più in alto. Allora sarà per te gloria davanti a tutti i commensali. Infatti, chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato".

**13' domenica di Luca**  
secondo Luca (18, 18-27)

In quel tempo un uomo, per metterlo alla prova, chiese a Gesù: "Maestro buono, che debbo fare per ereditare la vita eterna?" Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e la madre". Egli allora disse: "Tutto ciò l'ho osservato fin dalla giovinezza". Gesù ascoltò, e gli disse: "Ancora ti manca una cosa sola: vendi tutti quel che hai, distribuisci ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi". Ma quello, udito ciò, diventò molto triste perché era molto ricco. Gesù, vedendo ch'era diventato molto triste, disse: "Quant'è difficile per chi ha beni entrare nel regno di Dio! E' più facile per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio". Quelli che ascoltavano dissero: "Ma allora chi può salvarsi?" Egli allora disse: "Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio".

**lunedì della 14' settimana di Luca**  
secondo Marco (9, 42 - 10, 1)

Il Signore ha detto: "Chi scandalizza uno solo di questi piccoli che credono in me, è meglio per lui che gli si metta una macina d'asino al collo e venga gettato nel mare. Se la tua mano ti scandalizza, tagliala: è bene per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile, dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne. Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è bene per te entrare nella vita zoppo, che esser gettato con due piedi nella Geenna, nel fuoco inestinguibile, dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne. Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo: è bene per te entrare

nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna dei fuochi, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue. Perché ciascuno sarà salato con il fuoco e ogni vittima sarà salata con il sale. Il sale è buono; ma se il sale diventa insipido, con che gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri". Poi si alzò, e di là si recò nel territorio della Giudea e oltre il Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli l'ammaestrava, come era solito fare.

#### **mercoledì della 14' settimana di Luca**

secondo Marco (10, 2-12)

In quel tempo i farisei si avvicinarono a Gesù e per metterlo alla prova gli domandarono: "E' lecito a un uomo ripudiare la propria moglie?" Ma egli rispose dicendo loro: "Cosa vi ha ordinato Mosè?" Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di divorzio e di rimandarla". Gesù rispose e disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questo precetto. Ma al principio della creazione li creò maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e la madre, e si unirà alla sua donna, e i due saranno in una sola carne. Sicché non sono più due, ma una sola carne. L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto". Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei, e se lei ripudia il proprio marito e ne sposa un altro, commette adulterio".

#### **mercoledì della 14' settimana di Luca**

secondo Marco (10, 11-16)

Il Signore ha detto: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei, e se lei

ripudia il proprio marito e ne sposa un altro, commette adulterio". E gli portavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al veder questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà". E prendendoli in braccio imponeva le mani sopra di loro e li benediceva.

#### **giovedì della 14' settimana**

secondo Marco (10, 17-27)

In quel tempo, mentre Gesù usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che devo fare per ereditare la vita eterna?" Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora tuo padre e la madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca. Se vuoi essere perfetto, va', vendi quel che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni, seguimi e prendi la tua croce". Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molte ricchezze. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!" I discepoli rimasero stupefatti di queste sue parole; ma Gesù di nuovo disse loro: "Figlioli, quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio! E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel

regno di Dio". Essi, ancora più sbigottiti, si dicevano: "E chi può salvarsi?" Ma Gesù, guardandoli, disse: "Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio".

#### **venerdì della 14' settimana di Luca**

secondo Marco (10, 24-32)

Il Signore disse ai suoi discepoli: "Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più sbigottiti, si dicevano: "E chi può salvarsi?" Ma Gesù, guardandoli, disse: "Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio". Pietro allora cominciò a dirgli: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Gesù disse: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e padri e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel secolo che viene la vita eterna. E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi primi". Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano stupiti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore.

#### **sabato della 14' settimana di Luca**

secondo Luca (16, 10-15)

Il Signore ha detto: "Chi è fedele nel minimo, è fedele anche nel molto; chi è ingiusto nel minimo, è ingiusto anche nel molto. Se dunque non siete stati fedeli nell'ingiusta mamona, chi vi affiderà quella vera? se non siete stati fedeli in quella altrui, chi vi darà la vostra? Nessun domestico può servire due padroni; odierà uno e amerà l'altro oppure seguirà l'altro e disprezzerà l'uno.

Non potete servire Dio e mamona". I farisei, amanti del denaro, ascoltavano queste cose e lo deridevano. E disse loro: "Voi vi fate giusti davanti agli uomini ma Dio conosce i vostri cuori, perché ciò che è eccelso per gli uomini, è abominio per Dio".

#### **14' domenica di Luca**

secondo Luca (18, 35-43)

In quel tempo avvenne che, mentre Gesù si avvicinava a Gerico, c'era un cieco seduto a mendicare lungo la strada. Sentendo passare la folla, chiedeva cosa fosse. Gli dissero: "Passa Gesù il Nazoreo!" Egli gridò e disse: "Gesù, figlio di David, abbi pietà di me!" Quelli che andavano avanti, lo sgridavano per farlo tacere ma egli molto più gridava: "Figlio di David, abbi pietà di me!" Gesù si fermò e comandò che gli fosse portato. Quando quello fu vicino, gli chiese: "Cosa vuoi che ti faccia?" Egli allora disse: "Signore, che torni a vedere!" Gesù gli disse: "Torna a vedere! La tua fede ti ha salvato". E subito tornò a vedere e lo seguiva glorificando Dio. E tutta la folla che aveva visto, diede lode a Dio.

#### **lunedì della 15' settimana di Luca**

secondo Marco (10, 46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai discepoli e molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di David, Gesù, abbi pietà di me!" Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli molto più gridava: "Figlio di David, abbi pietà di me!" Allora Gesù si fermò e disse:

"Chiamatelo!" E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!" Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?" E il cieco a lui: "Ravvuni, che io riabbia la vista!" E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e seguiva Gesù per la via.

#### **martedì della 15' settimana di Luca**

secondo Marco (11, 11-23)

In quel tempo Gesù entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i dodici diretto a Betania. Il giorno dopo, mentre uscivano da Betania, ebbe fame. E avendo visto da lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò se per caso vi trovasse qualcosa; ma venne e non trovò altro che foglie. Non era infatti quello il tempo dei fichi. E Gesù gli disse: "Nessuno mangi più frutti tuoi; in eterno!" E i discepoli l'udirono. Giunsero a Gerusalemme. Ed entrato nel tempio, Gesù si mise a cacciare quelli che vendevano e compravano nel tempio, rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si portassero cose attraverso il tempio. Ed insegnava loro dicendo: "Non sta forse scritto: La mia casa sarà chiamata da tutte le genti Casa di Preghiera? Voi invece ne avete fatto una spelunca di ladri!" L'udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di ucciderlo ma avevano paura di lui, perché tutto il popolo era ammirato della sua dottrina. Quando fu sera uscirono dalla città. Al mattino, passando, videro il fico seccato fin dalle radici. Allora Pietro si ricordò e gli disse: "Ravvì, guarda: il fico che hai maledetto si è seccato!" Gesù allora rispose e disse loro: "Abbiate fede in Dio! In verità vi dico: chiunque dica a

questo monte: Togliti e gettati a mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, sarà fatto a lui".

#### **mercoledì della 15' settimana di Luca**

secondo Marco (11, 22-26)

Il Signore ha detto: "Abbiate fede in Dio! In verità vi dico: chiunque dica a questo monte: Togliti e gettati a mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, sarà fatto a lui. Per questo vi dico: tutto quel che chiedete nella preghiera, abbiate fede di ottenerlo, e sarà a voi. Quando state a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli rimetta a voi le vostre colpe. Ma se voi non perdonate, neppure il Padre vostro che è nei cieli rimette le vostre colpe".

#### **giovedì della 15' settimana di Luca**

secondo Marco (11, 27-33)

In quel tempo Gesù andò di nuovo a Gerusalemme. E mentre egli camminava nel tempio, vengono da lui i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani e gli dissero: "Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato questo potere di far queste cose?" Gesù rispose loro dicendo: "Vi dirò una sola parola e, se mi risponderete, vi dirò con quale autorità faccio queste cose. Quell'immersione di Giovanni, veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi". Ed essi discutevano tra loro dicendo: "Se rispondiamo: Dal cielo, dirà: Perché allora non gli avete creduto? Diciamo allora: Dagli uomini?" Però temevano il popolo, perché tutti consideravano Giovanni come un vero profeta. E risposero a Gesù dicendo: "Non sappiamo!" E Gesù dice loro: "Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

#### **venerdì della 15' settimana di Luca**

secondo Marco (12, 1-12)

Il Signore ha detto questa parabola: "Un uomo piantò una vigna, vi pose attorno una siepe, scavò un frantoio, costruì una torre, l'affidò a dei contadini e partì per un viaggio. A suo tempo inviò dagli agricoltori un servo, per ritirare dagli agricoltori i frutti della vigna. Ma essi, afferratolo, lo bastonarono e lo rimandarono a mani vuote. Inviò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo presero a pietrate, lo picchiarono in testa e lo coprirono di insulti. Ne inviò ancora un altro, e questo lo uccisero; e di molti altri, che egli ancora mandò, alcuni li bastonarono, altri li uccisero. Aveva ancora un figlio, che egli amava; lo inviò loro alla fine, dicendo: Avranno rispetto per mio figlio! Ma quegli agricoltori dissero tra di loro: Questi è l'erede! Venite, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra. E afferratolo, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e sterminerà gli agricoltori e darà la vigna ad altri. Non avete letto questa Scrittura: La pietra che i costruttori hanno rigettata, è diventata capo d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?" Allora cercarono di prenderlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. E, lasciatolo, se ne andarono.

### **sabato della 15' settimana di Luca**

secondo Luca (17, 3-10)

Il Signore ha detto: "State attenti a voi stessi! Se tuo fratello pecca, riprendilo; e se si converte, condonagli. E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ritorna da te dicendo: Mi pento, tu condona a lui". Gli apostoli gli dissero: "Signore, aumenta in noi la fede!" Allora il Signore disse: "Se avete fede come un granello di senape, direte a questo sicomoro: Togli la radici da qui e

piantati in mare, e vi obbedirà. Chi ora, se ha un servo ad arare o pascolare, gli dirà quando torna dalla campagna: Vieni subito e sdraiati? Invece, non gli dirà: Prepara qualcosa per cena, cingiti, servimi finché avrò mangiato e bevuto e dopo mangerai e berrai tu? Forse che è grato al servo perché ha fatto quel che gli aveva ordinato? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quel che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quel che dovevamo fare".

### **15' domenica di Luca**

secondo Luca (19, 1-10)

In quel tempo Gesù passava per Gerico ed ecco che Zaccheo, capo dei finanzieri e molto ricco, cercava di vedere chi fosse Gesù, ma non poteva a causa della folla; infatti egli era troppo piccolo di statura. Allora corse avanti all'incontro e, per vederlo, salì sopra un sicomoro, perché lui stava per passare. Quando giunse sul posto, Gesù guardò in su e gli disse: "Zaccheo, scendi in fretta, perché è necessario che oggi mi fermi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse con gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano dicendo: "Da un peccatore è entrato ad alloggiare!" Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Signore, ecco io do ai poveri la metà dei miei beni e se in qualcosa ho frodato qualcuno, restituisco il quadruplo". Gesù gli rispose: "Oggi è avvenuta la salvezza per questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo. Infatti il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

### **lunedì della 16' settimana di Luca**

secondo Marco (12, 13-17)

In quel tempo i sommi sacerdoti e gli scribi mandarono a Gesù alcuni farisei ed erodiani per prenderlo in parola. E venuti, quelli gli dicono: "Maestro,

sappiamo che sei veritiero e non t'importa di nessuno; infatti non guardi in faccia agli uomini, ma secondo verità insegni la via di Dio. E' lecito o no dare il censo a Cesare? Diamo o non diamo?" Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse: "Perché mi tentate? Portatemi un dinario perché veda". Ed essi lo portarono. Egli dice loro: "Di chi è questa immagine e l'iscrizione?" Gli risposero: "Di Cesare". Gesù disse loro: "Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio". E rimasero ammirati di lui.

#### **martedì della 16' settimana di Luca**

secondo Marco (12, 18-27)

In quel tempo vennero a Gesù dei sadducei i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogavano dicendo: "Maestro, Mosè ha scritto per noi che se muore il fratello di uno e lascia la moglie ma non lascia figlio, il fratello ne prenda la moglie e susciti discendenza a suo fratello. C'erano sette fratelli: il primo prese moglie e morendo non lasciò discendenza; la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo egualmente. La presero tutti e sette, e nessuno lasciò discendenza. Ultima di tutti, morì anche la donna. Nella risurrezione, quando risuscitano, di chi di loro sarà moglie? Poiché in sette l'hanno avuta per moglie". Rispose loro Gesù: "Non siete voi forse in errore dal momento che non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio? Quando risuscitano dai morti, infatti, non si ammogliano né si maritano, ma sono come angeli nei cieli. Riguardo poi ai morti che risuscitano, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: Io Sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Non è Dio dei morti ma dei viventi! Voi siete in grande errore".

#### **mercoledì della 16' settimana di Luca**

secondo Marco (12, 28-38)

In quel tempo si accostò a Gesù uno degli scribi che aveva udito i Sadducei discutere con lui e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?" Gesù rispose: "Il primo tra tutti i comandamenti è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è un solo Signore; amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Questo è il primo comandamento. E il secondo, simile, è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi". Allora lo scriba gli disse: "Bene, Maestro! Hai detto con verità che Dio è uno solo e non v'è altri eccetto lui; amarlo con tutto il cuore, con tutto l'intelletto, con tutta l'anima e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso, è più di tutti gli olocausti e dei sacrifici". Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno osava più interrogarlo. Dopo aver risposto, Gesù insegnava nel tempio: "Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di David? David stesso, nello Spirito Santo, ha detto: Disse il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra, finché io metta i tuoi nemici sotto i tuoi piedi. David stesso lo chiama Signore: da dove che è suo figlio?" E la numerosa folla lo ascoltava volentieri.

#### **giovedì della 16' settimana di Luca**

secondo Marco (12, 38-44)

Il Signore ha detto: "Guardatevi dagli scribi che vogliono il passeggio in lunghe vesti, i saluti nelle piazze, i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti, ma divorano le case delle vedove e pregano a lungo in apparenza: essi riceveranno maggiore condanna". E Gesù, sedutosi di fronte alla cassa delle

offerite, osservava come la folla gettava monete nella cassa delle offerte. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due leptà, cioè un kodrante. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa povera vedova ha gettato nella cassa delle offerte più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato nella loro sovrabbondanza, essa invece, nella sua indigenza, ha gettato tutto quel che aveva, la sua vita intera".

**venerdì della 16' settimana di Luca**  
secondo Marco (13, 1-9)

In quel tempo mentre Gesù usciva dal tempio uno dei suoi discepoli gli disse: "Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!" Gesù rispose, e gli disse: "Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra, che non sia distrutta". Mentre era seduto sul Monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: "Dicci, quando accadrà questo, e quale sarà il segno che queste cose staranno per compiersi tutte?" Gesù si mise a dir loro: "Guardate che nessuno v'inganni! Molti verranno in mio nome, dicendo: Sono io!, e inganneranno molti. E quando udrete guerre e rumori di guerre, non turbatevi; è necessario che ciò avvenga, ma non è ancora la fine. Si leverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in vari luoghi e vi saranno carestie. Questo sarà l'inizio delle doglie. Badate a voi stessi: vi consegneranno ai sinedri, nelle sinagoghe sarete percossi e dovrete stare davanti a governatori e re a causa mia e a testimonianza per loro".

**sabato della 16' settimana di Luca**  
secondo Luca (18, 2-8)

Il Signore ha detto questa parabola: "In una città c'era un giudice che non temeva Dio e non rispettava l'uomo. Nella stessa città c'era una vedova, che veniva da lui e gli chiedeva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo il giudice non volle, ma alla fine disse tra sé: Anche se non temo Dio né rispetto l'uomo, per la molestia che mi vien data farò giustizia a questa vedova perché non venga fino alla fine a tormentarmi". Disse allora il Signore: "Avete udito ciò che dice il giudice d'ingiustizia? E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che a lui gridano giorno e notte? Per loro tarderà? Vi dico che in fretta farà loro giustizia. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà ancora la fede sulla terra?"

**16' domenica di Luca (*del Fariseo*)**  
secondo Luca (18, 10-14)

Il Signore ha detto questa parabola: "Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo e l'altro gabelliere. Il fariseo, stando in piedi, dentro di sé pregava così: Dio, ti ringrazio perché io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri e neppure come quello sbirro; digiuno due volte la settimana e pago la decima su quel che guadagno. Il gabelliere stava a distanza e non voleva neppure alzare gli occhi al cielo ma si batteva il petto dicendo: Dio, sii benevolo a me peccatore! Io vi dico che questi scese a casa sua giustificato rispetto all'altro: chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato".

**lunedì della 17' settimana di Luca**  
secondo Marco (13, 9-13)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Badate a voi stessi: vi consegneranno ai sinedri, nelle sinagoghe sarete percossi e dovrete stare davanti a governatori e re a

causa mia e a testimonianza per loro. Ma prima è necessario annunciare il vangelo a tutte le nazioni. E quando vi condurranno per consegnarvi, non preoccupatevi di cosa dire, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato, poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello consegnerà a morte il fratello, il padre il figlio e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. Voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome, ma chi resiste sino alla fine sarà salvato".

#### **martedì della 17' settimana di Luca**

secondo Marco (13, 14-23)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Quando vedrete l'abominio della desolazione, di cui parla il profeta Daniele, messa là dove non dovrebbe - chi legge, capisca - allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti; chi è sul tetto non scenda e non entri a prender qualcosa in casa sua; chi è in campagna non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle donne che hanno in ventre e a quelle che allattano in quei giorni! Pregate che ciò non accada d'inverno perché quei giorni saranno una tribolazione, quale non ci fu simile dall'inizio della creazione che fece Dio, fino a ora, né mai vi sarà. Se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessun essere si salverebbe. Ma a motivo degli eletti che ha scelto, abbrevierà i giorni. Allora, dunque, se qualcuno vi dice: Guarda qua il Cristo, guarda là, non credete; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e daranno segni e prodigi per ingannare, se fosse possibile, gli eletti. Voi però guardate: ho predetto a voi tutte le cose".

#### **mercoledì della 17' settimana di Luca**

secondo Marco (13, 24-31)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "In quei giorni, dopo quella tribolazione, il

sole si oscurerà e la luna non darà il suo splendore, e gli astri cadranno dal cielo e saranno scosse le potenze dei cieli. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Ed egli allora invierà i suoi angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dal fico imparate la parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno".

#### **giovedì della 17' settimana di Luca**

secondo Marco (13, 31 - 14, 2)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto poi a quel giorno o all'ora, nessuno sa, né gli angeli nel cielo, né il Figlio, ma solo il Padre. Guardate, vegliate, perché non sapete quando è il tempo. E' come un uomo che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portinaio di vigilare. Vegliate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa verrà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino. Non giunga all'improvviso e vi trovi dormendo! Quel che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!" Mancavano intanto due giorni alla pasqua e agli azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di prenderlo con inganno e uccidere. Dicevano infatti: "Non durante la festa, perché non ci sia tumulto di popolo".

#### **venerdì della 17' settimana di Luca**

secondo Marco (14, 3-9)

In quel tempo Gesù si trovava a Betania nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era seduto a mensa, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno d'unguento di nardo genuino di gran valore; ruppe il vaso di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono, dicendo fra loro: "Perché tutto questo spreco di unguento? Si poteva vendere questo unguento a più di trecento denari e darli ai poveri!" Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: "Lasciatela; perché le date fastidio? Ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e quando volete potete far loro del bene, me invece non mi avete sempre. Ha fatto quel che poteva, ha unto il mio corpo prima di essere imbalsamato. In verità vi dico: dovunque, in tutto il mondo, sarà predicato questo vangelo, si racconterà anche ciò che lei ha fatto, in memoriale per lei".

#### **sabato della 17' settimana di Luca**

secondo Luca (20, 45 - 21, 4)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Guardatevi dagli scribi, che vogliono passeggiare in lunghe vesti e amano i saluti nelle piazze, i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nelle cene: essi divorano le case delle vedove e fingono di fare lunghe preghiere. Essi riceveranno una più grande condanna". Alzati gli occhi, vide ricchi che gettavano le loro offerte nella cassa del tesoro. Vide anche una misera vedova che vi gettava due leptà e disse: "In verità vi dico che questa povera vedova ha gettato più di tutti. Dalla loro abbondanza tutti hanno gettato nelle offerte, lei invece dalla sua miseria ha gettato tutta la vita che aveva". E dopo aver parlato così, disse ad alta voce: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti".

#### **17' domenica di Luca (*del Dissoluto*)**

secondo Luca (15, 11-32)

Il Signore ha detto questa parabola: "Un uomo aveva due figli. Il minore di loro disse al padre: Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta. Ed egli divise fra loro il patrimonio. Dopo non molti giorni, il figlio minore raccolse ogni cosa e partì in viaggio per un paese lontano e lì sperperò la sua sostanza, vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, ci fu una forte carestia in quel paese, ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Andò e si mise con uno degli abitanti di quel paese, che lo mandò nelle sue campagne a pascolare i porci. E bramava sfamarsi con le carrube che mangiavano i porci ma nessuno gliene dava. Rientrato in sé, disse: Quanti salariati di mio padre hanno abbondanza di pane e io muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il cielo e contro di te, non sono più degno di essere chiamato figlio tuo, trattami come uno dei tuoi salariati. Si alzò e venne da suo padre. Mentre ancora era lontano, lo vide suo padre e si commosse; di corsa gli si gettò al collo e lo coprì di baci. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato verso il cielo e contro di te, non sono più degno di essere chiamato figlio tuo. Ma il padre disse ai suoi servi: Portate la veste, quella prima, e vestitelo; dategli in mano l'anello e sandali ai piedi, portate e macellate il vitello grasso, mangiamo e facciamo festa perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore era in campagna e quando venendo fu vicino a casa, udì musica e balli, e chiamato uno dei servi s'informò cosa fosse. Quello gli disse: Tuo fratello è venuto e tuo padre ha macellato il vitello grasso perché lo ha riavuto salvo.

Egli si adirò e non voleva entrare. Uscì suo padre a pregarlo. Egli rispose e disse a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e mai ho trasgredito un tuo comando, e mai mi hai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma appena è venuto questo tuo figlio che ti ha mangiato la vita con le prostitute, per lui hai macellato il vitello grasso. Gli disse il padre: Figlio, tu sei sempre con me, e tutto ciò che è mio è tuo, ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato trovato".

### ***lunedì di carnevale***

secondo Marco (11, 1-11)

In quel tempo Gesù si avvicinò a Gerusalemme e giunse a Vithsfaghì e a Betania, presso il Monte degli Ulivi, e mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte e subito entrando in esso troverete un puledro legato, sul quale nessun uomo si è mai seduto. Scioglietelo e portatelo. E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo?, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito". Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo sciolsero. Alcuni dei presenti però dissero loro: "Che cosa fate, sciogliendo il puledro?" Ed essi risposero come aveva detto loro Gesù. E li lasciarono fare. Essi portano il puledro da Gesù, e vi gettano sopra i loro mantelli, ed egli sedette su di esso. E molti stendevano i propri mantelli sulla strada e altri tagliarono fronde dagli alberi e le stendevano sulla strada. Quelli poi che andavano innanzi e quelli che venivano dietro, gridavano dicendo: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il regno che viene nel nome del Signore del nostro padre David! Osanna nel più alto dei cieli!" E Gesù entrò in Gerusalemme, nel tempio.

E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i dodici diretto a Betania.

### ***martedì di carnevale***

secondo Marco (14, 10-42)

In quel tempo Giuda Iscariota, uno dei dodici, si recò dai sommi sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Ed egli cercava l'occasione per consegnarlo. Il primo giorno degli azzimi, quando immolavano la pasqua, i suoi discepoli gli dissero: "Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?" Allora manda due dei suoi discepoli e dice loro: "Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua. Seguitelo e dovunque entri dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza per mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà una sala superiore, grande, arredata, pronta; là preparate per noi". I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la pasqua. Fattasi sera, egli viene con i dodici. Ora, mentre erano seduti a mensa e mangiavano, Gesù disse: "In verità vi dico: uno di voi, che mangia con me, mi tradirà". Allora cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro: "Sono forse io?" E ancora: "Sono forse io?" Ed egli rispose, dicendo loro: "Uno dei dodici, colui che intinge con me nel piatto. Il Figlio dell'uomo va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è consegnato. Buon per lui se quell'uomo non fosse mai nato!" Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: "Questo è il mio sangue della nuova alleanza, versato per molti. In

verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino a quel giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio". E, dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi. Gesù disse loro: "In questa notte tutti rimarrete scandalizzati a causa mia, poiché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse. Ma, dopo essere risorto, io vi precederò in Galilea". Allora Pietro gli disse: "Anche se tutti saranno scandalizzati, io non lo sarò". Gesù gli disse: "In verità ti dico: proprio oggi, questa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte". Ma egli con grande insistenza diceva: "Se anche dovessi morire insieme con te, non ti rinnegherò". Lo stesso dicevano anche tutti gli altri. Giunsero intanto in un podere chiamato Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui finché prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste sino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: "Avvà, Padre! Tutto è possibile a te; porta via da me questo calice. Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu". Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non hai avuto la forza di vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione: lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato, li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano cosa rispondergli. Viene la terza volta e dice loro: "Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi consegna è vicino".

### **mercoledì di carnevale**

secondo Marco (14, 43 - 15, 1)

In quel tempo, mentre Gesù parlava con i discepoli, arriva Giuda, uno dei dodici, e con lui una gran folla con lame e bastoni, da parte dei sommi sacerdoti, degli scribi e degli anziani. Chi lo consegnava aveva dato un segnale d'accordo, dicendo loro: "Quello che bacerò, è lui; prendetelo e portatelo via sotto scorta". Allora viene, si avvicina e gli dice: "Ravvì!" E lo baciò. Essi gli misero addosso le mani e lo presero. Ma qualcuno dei presenti, tirato fuori il coltello, colpì il servo del Gran sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: "Come contro un brigante, con lame e bastoni siete usciti a prendermi. Ogni giorno ero presso di voi a insegnare nel tempio e non mi avete preso. Ma è perché si compiano le Scritture!" Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono. Un ragazzino però lo seguiva coperto da un lenzuolo, nudo. I ragazzini lo afferrano ma egli, gettato il lenzuolo, fuggì nudo. Allora condussero Gesù dal Gran sacerdote e là si riuniscono tutti i sommi sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del Gran sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. Intanto i sommi sacerdoti e tutti il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi. Ma alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo: "Noi lo abbiamo udito mentre diceva: io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d'uomo". Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde. Allora il Gran sacerdote si alzò in mezzo

all'assemblea e interrogò Gesù, dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?" Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il Gran sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?" Gesù rispose: "Io Sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza, mentre viene sulle nubi del cielo". Allora il Gran sacerdote, stracciandosi la veste, disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia: che ve ne pare?" Tutti sentenziarono che era reo di morte. Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: "Indovina chi ti ha colpito!" Anche i servi lo prendevano a schiaffi. Mentre Pietro era giù nel cortile, viene una serva del Gran sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in viso e gli disse: "Anche tu eri con Gesù il Nazareno!" Ma egli negò: "Non so e non capisco cosa dici". Uscì quindi fuori, davanti al cortile, e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, di nuovo cominciò a dire ai presenti: "Costui è di quelli". Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: "Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo e la parlata ti tradisce". Ma egli cominciò a maledirsi e a giurare: "Non conosco quell'uomo che voi dite". Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte". E scoppiò in pianto. Subito al mattino, i sommi sacerdoti con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto il Consiglio, legarono Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato.

#### **giovedì di carnevale**

secondo Marco (15, 1-15)

In quel tempo i sommi sacerdoti con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto il Consiglio contro Gesù, lo legarono, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. Allora Pilato prese a interrogarlo: "Sei tu il re dei Giudei?" Egli rispose: "Tu lo dici". I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse ma lui non rispondeva nulla. Pilato lo interrogò di nuovo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!" Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato. Per la festa egli rilasciava un carcerato a loro richiesta. Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel tumulto avevano commesso un omicidio. La folla, gridando, cominciò a chiedere ciò che sempre egli le concedeva. Allora Pilato rispose loro: "Volete che vi rilasci il re dei Giudei?" Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò loro: "Che volete fare di quello che voi chiamate il re dei Giudei?" Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!" Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?" Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!" E Pilato, volendo dar soddisfazione alla folla, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

#### **venerdì di carnevale**

secondo Marco (15, 20. 22. 25. 33-41)

In quel tempo i soldati presero Gesù e lo portarono fuori per crocifiggerlo. E lo condussero al luogo detto Golgothà, che si traduce "Luogo del cranio". Era la terza ora e lo crocifissero. Venuta la sesta ora, ci fu tenebra su tutta la terra fino alla nona ora. E all'ora nona Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà

savachthani?", che si traduce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Lasciate; vediamo se viene a toglierlo Elia". Ma Gesù, emise una voce grande e spirò. La cortina del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che era presente, di fronte a lui, vedendo che era spirato gridando in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!" C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il piccolo e di Iosì, e Salome, che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

#### **sabato di carnevale**

secondo Luca (21, 8-9. 25-27. 33-36)

Il Signore ha detto: "Guardate di non essere ingannati. Molti verranno nel mio nome, dicendo: Sono io!, e: Il tempo è vicino!; non andategli dietro. Quando sentirete di guerre e di sommosse, non siate spaventati perché bisogna che queste cose avvengano prima, ma non è subito la fine. Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia delle genti smarrite per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini verranno meno per la paura e per l'attesa di ciò che accade al mondo, perché le potenze dei cieli saranno scosse. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube, con potenza e gloria grande. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Badate a voi stessi perché i vostri cuori non si appesantiscano in crapule, ubriachezze, affanni della vita, e quel giorno vi piombi addosso improvviso: come un laccio esso si

abbatterà sopra tutti coloro che siedono sulla faccia della terra. Vegliate e pregate in ogni momento perché siate degni di sfuggire a tutte queste cose che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo".

Gv 5, 24-30: *giovedì della 2' settimana di Pasqua*

#### **domenica di Carnevale**

secondo Matteo (25, 31-46)

Il Signore ha detto: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli santi, siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri a sinistra. Allora il re dirà a quelli alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero carcerato e siete venuti a me. Allora i giusti gli risponderanno dicendo: Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo accolto, nudo e ti abbiamo vestito? quando ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a te? Rispondendo, il re dirà loro: Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sinistra: Allontanatevi da me, maledetti, al fuoco eterno preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché io ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero forestiero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito,

malato e in carcere e non mi avete fatto visita. Anch'essi allora risponderanno dicendo: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà loro, dicendo: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi alla punizione eterna e i giusti alla vita eterna".

### ***lunedì dei latticini***

secondo Luca (19, 29-40. 22, 7-39)

In quel tempo, quando Gesù fu vicino a Vithsfaghì e Betania, presso il Monte detto degli Ulivi, inviò due dei discepoli, dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessun uomo, e avendolo sciolto, portatelo. E se qualcuno vi domanderà: Perché lo sciogliete?, rispondete così: Il Signore ne ha bisogno". Gli incaricati andarono e trovarono come era stato detto loro. Mentre scioglievano il puledro, i suoi padroni dissero: "Perché sciogliete il puledro?" Essi allora risposero: "Il Signore ne ha bisogno". E lo portarono da Gesù. Gettati i loro mantelli sul puledro, fecero salire Gesù e mentre lui andava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Quando Gesù fu vicino alla discesa del Monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti coloro che avevano visto prodigi: "Benedetto colui che viene! Il re nel nome del Signore! In cielo pace e gloria nell'alto!" Allora alcuni farisei, dalla folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli!" Egli rispose e disse: "Io vi dico che se loro taceranno, grideranno le pietre!" Venne poi il giorno degli azzimi in cui bisognava immolare la pasqua. E Gesù inviò Pietro e Giovanni dicendo:

"Andate e preparate per noi la Pasqua, affinché mangiamo". Essi allora gli chiesero: "Dove vuoi che prepariamo?" Rispose: "Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà. Poi direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la sala in cui possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà una sala superiore, grande, ricoperta di tappeti: là preparate". Essi andarono e trovarono tutto come aveva detto loro e prepararono la pasqua. Quando fu l'ora, sedette a mensa e gli apostoli con lui. E disse: "Con desiderio ho desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima di patire, perché vi dico: non la mangerò più finché non si compia nel regno di Dio". E preso un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e spartitelo tra voi, poiché vi dico: da ora non berrò del frutto della vite finché non venga il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è sparso per voi. Ma ecco, la mano di colui che mi consegna è con me sulla mensa. Il Figlio dell'uomo parte, secondo quanto è stato decretato, ma guai a quell'uomo per mezzo del quale egli è consegnato". Allora essi cominciarono a chiedersi tra loro chi di essi stava per fare ciò. Sorse anche una discussione fra loro, chi di loro poteva essere considerato il maggiore. Egli disse loro: "I re delle nazioni le dominano e quelli che hanno il potere su di essi si fanno chiamare benefattori. Voi però non agite così: ma chi tra voi è il maggiore diventi come il più giovane e chi comanda come colui che serve. Chi è infatti maggiore: chi sta seduto o chi

serve? Non forse colui che sta seduto? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che hanno perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, affinché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E sederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele". Allora il Signore disse: "Simone, Simone! Il Satana vi ha richiesto, per tritarvi come il grano. Ma io ho pregato per te, perché non venga meno la tua fede. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli". Pietro disse: "Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte". Gli rispose: "Pietro, ti dico che oggi non canterà il gallo prima che tu per tre volte abbia negato di conoscermi". Poi disse: "Quando vi mandai senza borsa né bisaccia né sandali, vi è mancato qualcosa?" Risposero: "Nulla". Allora egli disse: "Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una bisaccia; e chi non ce l'ha, venda il mantello e si compri un coltello. Poiché io vi dico: deve compiersi in me ciò che è scritto: E' stato computato tra i malfattori. Infatti ciò che mi riguarda volge a compimento". Allora essi dissero: "Signore, ecco qua due coltelli". Ed egli rispose: "Quanto basta!" Uscito, come d'abitudine andò al Monte degli Ulivi e lo seguirono anche i discepoli.

#### ***martedì dei latticini***

secondo Luca (22, 39-42. 45 - 23,1)

In quel tempo Gesù uscì e, come d'abitudine, andò al Monte degli Ulivi e lo seguirono anche i discepoli. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate per non cadere in tentazione". Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice. Però non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

Ed essendosi alzato dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò addormentati, a motivo della tristezza. Disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate per non cadere in tentazione". Mentre ancora parlava, ecco una folla; li precedeva uno dei dodici chiamato Giuda. Si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio consegna il Figlio dell'uomo?" Quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore, colpiamo con il coltello?" E uno di loro colpì il servo del Gran sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne e disse: "Lasciate! Fino a questo!" E toccandogli l'orecchio, lo guarì. Disse poi Gesù a quanti erano venuti contro di lui, sommi sacerdoti, ufficiali del tempio e anziani: "Siete usciti con lame e bastoni come contro un brigante. Ogni giorno stavo con voi nel tempio e non avete mai steso le mani su di me. Ma questa è la vostra ora e il potere delle tenebre". Dopo averlo preso, lo condussero via e andarono nella casa del Gran sacerdote. Pietro seguiva da lontano. In mezzo al cortile era acceso un fuoco e molti vi stavano seduti attorno, e Pietro si sedette in mezzo a loro. Una serva lo vide seduto vicino al fuoco e guardandolo attentamente disse: "Anche questi era con lui". Ma egli negò dicendo: "Donna, non lo conosco". Poco dopo un altro, vedendolo, disse: "Anche tu sei di loro". Ma Pietro rispose: "Uomo, non lo sono". Dopo circa un'ora, un altro affermò: "E' vero, anche questi era con lui, infatti è Galileo". Ma Pietro disse: "Uomo, non so quel che dici". In quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò della parola del Signore, quando gli disse: "Oggi, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E, uscito, pianse amaramente.

Intanto gli uomini che tenevano prigioniero Gesù, lo deridevano e lo percuotevano. Lo bendarono e lo interrogavano dicendo: "Profetizza: chi ti ha colpito?" E dicevano contro di lui molte cose, bestemmiando. Appena fu giorno, si riunì il Consiglio degli anziani del popolo, insieme ai sommi sacerdoti e gli scribi. Lo condussero nel loro sinedrio e gli dissero: "Se tu sei il Cristo, dillo a noi!" Gesù rispose: "Anche se ve lo dico, voi non mi crederete. Se invece vi interrogo, voi non mi risponderete né mi lascerete libero. Ma da ora il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio". Allora tutti dissero: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?" Egli rispose loro: "Voi dite che Io Sono". Essi dissero: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? Noi stessi l'abbiamo udito dalla sua bocca!" Tutta la loro moltitudine si alzò e lo condussero a Pilato.

### **giovedì dei latticini**

secondo Luca (23, 2-31. 33. 44-56)

In quel tempo i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo condussero Gesù da Pilato e cominciarono ad accusarlo dicendo: "Abbiamo trovato costui che sovverte la nostra nazione, impedisce di dare i tributi a Cesare e afferma di essere il Cristo re". Pilato lo interrogò: "Sei tu il re dei Giudei?" Egli rispose e gli disse: "Tu lo dici". Pilato disse ai sommi sacerdoti e alla folla: "Non trovo nessuna colpa in quest'uomo". Ma quelli insistevano: "Fa insorgere il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui". Udito ciò, Pilato chiese se fosse Galileo e, saputo che era nella giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode, che era anche lui proprio in quei giorni a Gerusalemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne

sentito parlare, e sperava di vederlo compiere qualche segno. Lo interrogò con molte parole, ma a lui Gesù non rispose nulla. Intanto i sommi sacerdoti e gli scribi, stavano ad accusarlo violentemente. Erode, insieme ai suoi soldati, lo insultò e lo schernì, gli mise addosso una veste bianca e lo rimandò a Pilato. Erode e Pilato, che prima erano nemici, da quel giorno diventarono amici. Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, i capi e il popolo, disse: "Mi avete presentato quest'uomo come sobillatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma in quest'uomo non ho trovato nessuna delle colpe di cui lo accusate e neppure Erode, perché ce lo ha rimandato. Dunque egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo fatto castigare, lo rimetterò in libertà". Per la festa egli doveva metter loro in libertà qualcuno. Ma essi si misero a gridare tutti insieme: "Togli costui! Libera a noi Barabba!" Questi era stato gettato in prigione per una sommossa scoppiata in città e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, volendo rimettere in libertà Gesù. Ma essi gridavano: "Crocifiggi! Crocifiggilo!" Egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nessuna colpa di morte! Lo dimetterò dopo averlo castigato". Ma essi insistevano con grandi grida, chiedendo che fosse crocifisso, e crescevano le grida di loro e dei sommi sacerdoti. Pilato allora decretò che fosse eseguita la loro richiesta. Rilasciò colui che era stato messo in prigione per sommossa e omicidio, e che quelli richiedevano, e consegnò Gesù ai loro voleri. Mentre lo conducevano via, presero Simone, un Cireneo che tornava dalla campagna e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e donne che si battevano il

petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli, perché ecco che vengono giorni in cui diranno: Beate le sterili e i ventri che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e alle colline: Copriteci!, perché se si tratta così il legno verde, che avverrà del secco?" E quando giunsero nel posto detto Cranio, vi crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Era quasi l'ora sesta e ci fu tenebra su tutta la terra fino all'ora nona perché il sole era scomparso. La cortina del tempio si squarciò nel mezzo e Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani depongo il mio spirito". Detto questo, spirò. Il centurione, avendo visto l'accaduto, glorificava Dio dicendo: "Veramente questo uomo era giusto". E tutte le folle accorse per questo spettacolo, avendo visto l'accaduto, se ne tornavano battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti e le donne che l'avevano seguito fin dalla Galilea assistevano da lontano, osservando questi avvenimenti. Ed ecco che un uomo di nome Giuseppe, membro del Consiglio, uomo buono e giusto, non era stato consenziente alla deliberazione degli altri. Era di Arimatea, città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Essendosi presentato a Pilato, chiese il corpo di Gesù e avendolo tirato giù, lo avvolse in un lenzuolo e lo pose in un sepolcro scavato, dove ancora non stato deposto nessuno. Era il giorno della Parasceve e cominciava a splendere il sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea, lo seguirono e videro il sepolcro e come era stato posto il corpo di lui. Poi tornarono a preparare aromi e unguenti.

Secondo il comandamento, riposarono il sabato.

### **sabato dei latticini**

secondo Matteo (6, 1-13)

Il Signore ha detto: "Guardatevi dal praticare la vostra elemosina davanti agli uomini per essere visti da loro, altrimenti non avrete salario dal vostro Padre che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere glorificati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto il loro salario. Ma quando fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra cosa fa la tua destra, così che la tua elemosina rimanga nel segreto, e il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà. Quando pregate, non siate come gli ipocriti che amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e nelle piazze, per apparire agli uomini. In verità vi dico, hanno già ricevuto il loro salario. Tu invece, quando preghi, entra nel tuo tesoro, chiudi la tua porta e nel segreto prega il Padre tuo; e il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando pregate, non blaterate come i gentili: essi credono, con molte parole, di essere ascoltati. Non siate come loro: Dio, vostro Padre, conosce di quali cose avete bisogno prima che apriate bocca. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo anche sulla terra. Dacci oggi il nostro pane sostanziale; rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori, e non farci entrare in tentazione, ma liberaci dal maligno. Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria per sempre". Amin.

### **domenica dei latticini**

secondo Matteo (6, 14-21)

Il Signore ha detto: "Se voi rimettete agli uomini le loro cadute, rimetterà anche a voi il vostro Padre celeste, ma se voi non perdonate agli uomini le loro colpe, neppure il vostro Padre perdonerà le vostre colpe. Quando digiunate, non siate d'aspetto triste come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per apparire agli uomini che digiunano. In verità vi dico, hanno ricevuto il loro salario. Quando digiuni, ungit la testa e lavati la faccia, per non apparire agli uomini che digiuni, ma solo al Padre tuo che è nel segreto. E il tuo Padre che vede nel segreto, ti ricompenserà all'aperto. Non tesoricizzate per voi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine deforma e dove i ladri sfondano e rubano. Tesoricizzate per voi tesori nel cielo, dove la tignola e la ruggine non deforma, e dove i ladri non sfondano e non rubano; perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore".

### **veglie della 1' settimana dei digiuni**

#### **lunedì**

secondo Luca (21, 8 - 36)

Il Signore ha detto: "Guardate di non essere ingannati. Molti verranno nel mio nome, dicendo: Sono io!, e: Il tempo è vicino!; non andategli dietro. Quando sentirete di guerre e di sommosse, non siate spaventati perché bisogna che queste cose avvengano prima, ma non è subito la fine". Allora diceva loro: "Si leverà popolo contro popolo e regno contro regno. Ci saranno terremoti, e di luogo in luogo carestie e pestilenze; vi saranno anche spaventi e grandi segni dal cielo. Prima di tutte queste cose, vi metteranno le mani addosso, vi perseguiteranno consegnando alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori a causa del

mio nome: risulterà a voi per testimonianza. Mettetevi in cuore di non premeditare la vostra difesa; io stesso vi darò bocca e sapienza che tutti i vostri avversari non potranno contrastare o contraddire. Sarete consegnati anche dai genitori e dai fratelli, da parenti e amici, e tra di voi ne metteranno a morte; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto: con la vostra pazienza guadagnate le anime vostre. Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che è vicina la sua devastazione. Allora quelli che sono in Giudea fuggano in montagna; quelli che sono in mezzo a Gerusalemme escano e non entrino in essa quelli che sono in campagna, perché questi sono giorni di vendetta, per compiere tutte le cose scritte. Guai alle donne che hanno nel ventre e a quelle che in quei giorni allattano: vi sarà infatti tribolazione grande sulla terra e ira contro questo popolo. Cadranno per bocca della spada e saranno fatti prigionieri tra tutte le genti; Gerusalemme sarà calpestata dalle genti, finché siano compiuti i tempi delle genti. Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia delle genti smarrite per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini verranno meno per la paura e per l'attesa di ciò che accade al mondo, perché le potenze dei cieli saranno scosse. E allora vedranno il Figlio dell'uomo che viene sulla nube con potenza e gloria grande. Quando queste cose cominceranno ad accadere, drizzatevi e alzate le vostre teste, perché la vostra liberazione è vicina". E disse loro questa parabola: "Guardate il fico e tutti gli alberi. Quando germogliano, vedete e da loro conoscete che ormai l'estate è vicina. Così anche, quando voi vedrete che queste cose accadono, conoscerete che il regno di Dio è vicino. In verità vi dico:

non passerà questa generazione prima che tutto ciò avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Badate a voi stessi perché i vostri cuori non si appesantiscano in crapule, ubriachezze, affanni della vita, e quel giorno vi piombi addosso improvviso: come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che siedono sulla faccia della terra. Vegliate e pregate in ogni momento perché siate degni di sfuggire a tutte queste cose che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo".

### **martedì**

Mt 6, 1-13 (*vedi sabato dei latticini*)

### **mercoledì**

secondo Marco (11, 22-26; Mt 7, 7-8)

Il Signore ha detto: "Abbiate fede in Dio! In verità vi dico: chiunque dica a questo monte: Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. Per questo vi dico: tutto quel che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati. Chiedete, e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto perché chiunque chiede, avrà; chi cerca, troverà e a chi bussa sarà aperto".

### **giovedì**

secondo Matteo (7, 7-11)

Il Signore ha detto: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Chi è tra voi quell'uomo che al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete

cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che glielo domandano!"

### **venerdì**

secondo Giovanni (15, 1-7)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Io sono la vite, quella vera, e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo purifica perché porti più frutto. Voi siete già puri, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà fatto".

### **sabato della 1' settimana dei digiuni**

secondo Marco (2, 23 - 3, 2)

In quel tempo Gesù passava in giorno di sabato attraverso le messi e i discepoli presero a far strada, strappando le spighe. I farisei gli dissero: "Guarda, perché fanno di sabato quel che non è permesso?" Ma egli rispose loro: "Non avete mai letto quel che fece David quando si trovò nel bisogno ed ebbe fame lui e quelli con lui? Come entrò nella casa di Dio, sotto il Gran sacerdote Aviathàr, e mangiò i pani della Preposizione, che non è permesso mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche a quelli che erano con lui?" E diceva loro: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato, perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato". Entrò di nuovo nella sinagoga.

C'era lì un uomo che aveva la mano inaridita e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli dice all'uomo che aveva la mano inaridita: "Alzati là in mezzo!" Poi domandò loro: "E' permesso di sabato fare il bene o fare il male? salvare una vita o uccidere?" Essi tacevano. E guardando attorno tutti loro con ira, rattristato per la durezza del loro cuore, disse all'uomo: "Stendi la tua mano!" La stese e la sua mano fu guarita come l'altra.

### **1' domenica dei digiuni**

secondo Giovanni (1, 44, 52)

In quel tempo Gesù volle partire per la Galilea; trova Filippo e gli dice: "Seguimi!" Filippo era di Vithsaidhà, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontra Natanaele e gli dice: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti; Gesù, il figlio di Giuseppe di Nazaret". Natanaele gli disse: "Da Nazaret può essere qualcosa di buono?" Filippo gli dice: "Vieni e vedi". Gesù, visto Natanaele che gli veniva incontro, dice di lui: "Ecco davvero un Israelita, in cui non c'è falsità". Natanaele gli dice: "Da dove mi conosci?" Gesù rispose e gli disse: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico". Gli risponde Natanaele: "Ravvì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei re d'Israele!" Rispose Gesù e gli disse: "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico, credi? Vedrai cose più grandi di queste!" Poi gli dice: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

### **sabato della 2' settimana dei digiuni**

secondo Marco (1, 35-44)

In quel tempo Gesù si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero a cercarlo e,

trovatolo, gli dicono: "Tutti chiedono di te!" Egli dice loro: "Andiamo altrove, per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo sono uscito". E andò a predicare nelle loro sinagoghe, in tutta la Galilea, e cacciava i demoni. Allora viene a lui un lebbroso; lo supplica e, caduto in ginocchio, gli dice: "Se vuoi, puoi purificarmi!" Gesù si commosse, stese la mano e lo toccò, dicendogli: "Lo voglio, sii puro!" E appena gli parlò, subito partì da lui la lebbra ed egli fu puro. E ammonendolo severamente, subito lo mandò via dicendogli: "Guarda di non dire niente a nessuno, ma va' e mostrati al sacerdote, e presenta per la tua purificazione quel che Mosè ha ordinato, a testimonianza per loro".

### **2' domenica dei digiuni**

secondo Marco (2, 1-12)

In quel tempo Gesù entrò a Cafarnao e dopo giorni si udì che era in casa. E si radunarono così tanti che non c'era spazio neppure davanti alla porta, ed egli diceva loro la parola. Vengono a portargli un paralitico, sorretto da quattro. E non potendo portarglielo innanzi a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatto un buco, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, dice al paralitico: "Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati". Erano là seduti alcuni scribi che ragionavano in cuor loro: "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non uno solo, Dio?" Ma Gesù avendo subito conosciuto nel suo spirito che così ragionavano tra sé, dice loro: "Perché ragionate così nei vostri cuori? Cos'è più facile, dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, oppure dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Affinché allora

sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di rimettere sulla terra i peccati, ti ordino - dice al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua". Quegli si alzò all'istante, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: "Cosa simile non l'abbiamo mai vista!"

### **sabato della 3' settimana dei digiuni**

secondo Marco (2, 14-17)

In quel tempo, mentre Gesù passava vide Levì di Alfeo, seduto alla gabella, e gli dice: "Seguimi". Egli si alzò e lo seguì. Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti gabellieri e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; infatti erano molti e lo seguivano. Allora gli scribi e i farisei, vedendolo mangiare con gabellieri e peccatori, dicevano ai suoi discepoli: "Perché mangia e beve insieme a sbirri e peccatori?" Avendo udito, Gesù dice loro: "Non hanno bisogno del medico quelli che sono in forze, ma quelli messi male; non sono venuto per chiamare i giusti ma i peccatori alla conversione".

### **3' domenica dei digiuni**

secondo Marco (8, 34 - 9, 1)

Il Signore ha detto: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. Infatti, che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi la sua vita patisce danno? Che potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi". E diceva loro: "In verità vi dico: vi sono alcuni

qui presenti, che non assaggeranno la morte finché non vedranno il regno di Dio venire con potenza".

### **sabato della 4' settimana dei digiuni**

secondo Marco (7, 31-37)

In quel tempo, uscito dalle regioni di Tiro e Sidone, Gesù giunse al mare di Galilea attraverso la regione della Decapoli. E gli portano un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli mise le dita negli orecchi; sputando, gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, sospirò e gli dice: "Effathà!" (cioè: Apriti). E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dir niente. Ma quanto più egli lo raccomandava, tanto più abbondantemente essi lo predicavano e, oltremodo stupiti, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa, fa udire i sordi e fa parlare i muti!"

### **4' domenica dei digiuni**

secondo Marco (9, 17-31)

In quel tempo un uomo si avvicinò a Gesù, si inginocchiò davanti a lui e disse: "Maestro, ho portato da te mio figlio che ha uno spirito muto. Quando lo afferra, lo agita, e schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di cacciarlo, ma non hanno potuto". Egli allora risponde e dice loro: "O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Conducetelo da me". E glielo portarono. Appena vide Gesù, lo spirito lo contorse convulsamente ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: "Da quanto tempo gli accade questo?" Egli rispose: "Dall'infanzia; e molte volte lo ha buttato nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa,

aiutaci ed abbi compassione di noi". Gesù gli disse: "Se puoi credere! Tutto è possibile per chi crede". Subito il padre del ragazzo gridò piangendo, e disse: "Signore, credo! Aiutami nella incredulità!" Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, sgridò quello spirito impuro, dicendo: "Spirito muto e sordo, io te l'ordino, esci da lui e in lui non entrare più". E gridando e scuotendolo fortemente, se ne uscì. E il ragazzo diventò come morto, sicché molti dicevano: "E' morto". Ma Gesù, preso per mano, lo alzò ed egli risuscitò. Entrò poi in una casa e i discepoli gli chiesero in disparte: "Perché noi non abbiamo potuto cacciarlo?" Ed egli disse loro: "Questa razza di demoni non può uscire in alcun modo, se non con la preghiera e il digiuno". Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni risusciterà".

#### **sabato della 5' settimana dei digiuni**

secondo Marco (8, 27-31)

In quel tempo Gesù partì con i suoi discepoli per i villaggi di Cesarea di Filippo, e per via interrogava i suoi discepoli dicendo loro: "Gli uomini, chi dicono che sono?" Ed essi gli risposero: "Giovanni l'immergitore; altri, Elia; e altri, che sei uno dei profeti". Ma egli chiese loro: "E voi chi dite che io sono?" Pietro rispose e gli disse: "Tu sei il Cristo". E impose loro di non parlare di lui a nessuno. E cominciò a insegnare loro: "Il Figlio dell'uomo deve molto patire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e dopo tre giorni risuscitare".

#### **5' domenica dei digiuni**

secondo Marco (10, 32-45)

In quel tempo Gesù prese i suoi dodici discepoli e cominciò a dir loro quel che gli sarebbe accaduto: "Ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno alle genti. Lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, ma al terzo giorno risusciterà". E gli si avvicinano Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu ci faccia quel che ti chiederemo". Egli disse loro: "Cosa volete che io faccia per voi?" Gli risposero: "Concedici di sedere nella tua gloria uno a destra e uno a sinistra". Gesù disse loro: "Non sapete cosa chiedete. Potete bere il calice che io bevo o essere immersi nell'immersione in cui io sono immerso?" Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e anche voi sarete immersi con quell'immersione in cui io sono immerso. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me darlo: è per coloro per i quali è preparato". All'udire questo, i dieci cominciarono a sdegnarsi di Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, dice loro: "Voi sapete che quelli che si credono capi delle nazioni le spadroneggiano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non sarà così ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita a riscatto di molti".

#### **sabato di san Lazzaro**

secondo Giovanni (11, 1-45)

In quel tempo c'era un malato, Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di

Marta sua sorella. Maria era quella che aveva unto il Signore con l'unguento e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, colui che tu ami vedi che è malato". All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato". Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro. Quand'ebbe dunque udito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. In seguito, dopo queste cose, dice ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!" I discepoli gli dicono: "Ravvì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?" Gesù rispose: "Non ci sono dodici ore al giorno? Se qualcuno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se invece qualcuno cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui". Così parlò e poi dice loro: "Il nostro amico Lazzaro si è addormentato ma io vado a risvegliarlo". Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, è salvo". Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al dormire del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto e mi rallegro per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Andiamo da lui!" Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscipoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!" Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betania era vicina a Gerusalemme circa quindici stadi e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, quando udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe

morto! Ma anche ora so che quanto chiederai a Dio, Dio te lo darà". Gesù le dice: "Tuo fratello risusciterà!" Gli risponde Marta: "So che risusciterà nella risurrezione, nell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?" Gli risponde: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che viene nel mondo". Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: "Il Maestro è qui e ti chiama". Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era ancora giunto nel villaggio, ma stava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando che andasse al sepolcro per piangere là. Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vedendolo si gettò ai suoi piedi e gli disse: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!" Gesù allora, quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, fremette nello spirito, si turbò in se stesso, e disse: "Dove lo avete depresso?" Gli dicono: "Signore, vieni e vedi!" Gesù pianse. Dissero allora i Giudei: "Vedi come lo amava!" Ma alcuni di loro dissero: "Questo qua che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva fare che questi non morisse?" Gesù di nuovo fremette in se stesso e si recò al sepolcro; era una grotta e sopra stava una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!" Gli dice Marta, la sorella del morto: "Signore, già puzza, poiché è di quattro giorni". Le dice Gesù: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?" Tolsero dunque la pietra da dove era depresso il morto. Gesù allora alzò gli occhi in alto e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai

ascoltato. Io sapevo che sempre mi ascolti, ma l'ho detto per la folla che mi circonda, perché credano che tu mi hai mandato". E, detto questo, con voce grande gridò: "Lazzaro, vieni fuori!" Il morto uscì, legato piedi e mani con bende, e il suo volto in un sudario era avvolto. Gesù dice loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare". Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva fatto, credettero in lui.

### ***domenica delle Palme***

#### **al mattino**

secondo Matteo (21, 1-11. 15-17)

In quel tempo, quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero a Vithsfaghì, al Monte degli Ulivi, Gesù inviò discepoli dicendo loro: "Andate nel villaggio davanti a voi, e subito troverete un'asina legata insieme al suo puledro; scioglieteli e portateli da me. E se qualcuno vi dice qualcosa, rispondete che il Signore ne ha bisogno e che li rimanderà subito". Questo avvenne perché si compisse quel che era stato detto per mezzo del profeta che dice: Annunciate alla figlia di Sion: ecco il tuo re viene a te, mite e seduto su un'asina, e su un puledro, figlio di giumenta. I discepoli andarono e fecero come aveva comandato loro Gesù. Conduussero quindi l'asina con il puledro, su cui posero i mantelli ed egli si pose a sedere sopra di loro. Ora la folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada; altri tagliavano rami dagli alberi e li spargevano lungo la via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro gridavano dicendo: "Osanna al Figlio di David! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli!" Quando egli entrò in Gerusalemme, tutta la città si scosse e diceva: "Chi è costui?" Le

folle rispondevano: "E' il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea!" Allora i sommi sacerdoti e gli scribi, avendo visto i prodigi che faceva, e i fanciulli che gridavano nel tempio, dicendo: "Osanna al Figlio di David!", si sdegnarono e gli dissero: "Senti cosa dicono?" Allora Gesù dice loro: "Sì! Non avete letto mai: Dalla bocca dei fanciulli e dei lattanti ti sei preparata la lode?" E lasciatili, se ne andò fuori della città verso Betania, e là trascorse la notte.

#### **alla Liturgia**

secondo Giovanni (12, 1-18)

Sei giorni prima della Pasqua Gesù andò a Betania, dov'era Lazzaro, il morto che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei suoi commensali. Maria allora, presa una libbra di unguento di nardo genuino, prezioso, unse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda di Simone, l'Iscriota, uno dei suoi discepoli, che stava per consegnarlo, dice: "Perché questo unguento non si è venduto per trecento denari e non è dato ai poveri?" Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quel che vi mettevano. Gesù allora disse: "Lasciala, perché lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". Intanto gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a

causa di lui e credevano in Gesù. Il giorno seguente, la gran folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese i rami di palme e uscì incontro a lui gridando: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!" Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina. Dapprima i suoi discepoli non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che queste cose erano state scritte di lui e che queste cose avevano fatto. Intanto la gente che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza. Anche per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto il segno.

## **grande lunedì santo**

### **al mattino**

secondo Matteo (21, 18-46)

In quel tempo, mentre rientrava in città, Gesù ebbe fame. Vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: "Non nasca mai più frutto da te!" E subito quel fico seccò. Vedendo ciò i discepoli rimasero stupiti e dissero: "Come mai il fico si è seccato immediatamente?" Rispose Gesù e disse loro: "In verità vi dico: Se avete fede e non dubitate, non solo farete ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quel che, credendo, chiederete nella preghiera, lo otterrete". Entrato Gesù nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: "Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato

questo potere?" Gesù rispose e disse loro: Vi farò anch'io una domanda sola e se voi mi rispondete, anche io vi dirò con quale autorità faccio questo. Quell'immersione di Giovanni, da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?" Ed essi discutevano tra loro dicendo: "Se diciamo: Dal cielo, ci risponderà: Perché dunque non gli avete creduto?"; se diciamo: Dagli uomini, abbiamo paura della folla, perché tutti tengono Giovanni come profeta". Rispondendo perciò a Gesù, dissero: "Non lo sappiamo". Allora anche egli disse loro: "Neanch'io vi dico con quale potere faccio queste cose. Cosa vi sembra? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non ne ho voglia, signore; ma poi, pentitosi, andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Sì, signore, ma non andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?" Gli dicono: "Il primo". E Gesù dice loro: "In verità vi dico: i gabellieri e le prostitute vi precedono nel regno di Dio. E' venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i gabellieri e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi avete visto ma poi non vi siete pentiti per credergli. Ascoltate un'altra parabola: C'era un uomo, un padrone di casa che piantò una vigna e vi pose intorno la siepe, scavò il torchio, edificò la torre, la consegnò ai vignaioli e partì. Quando poi si avvicinò il tempo dei frutti, inviò i suoi servi dai vignaioli a prendere i suoi frutti. I vignaioli presero i suoi servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Di nuovo inviò altri servi, più dei primi, e fecero a loro lo stesso. Alla fine inviò da loro suo figlio, dicendo: Avranno riguardo per mio figlio. Invece i vignaioli, vedendo il figlio, dissero tra loro: Questi è l'erede, venite,

uccidiamolo e avremo la sua eredità. Lo presero e lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna, cosa farà a quei vignaioli?" Gli dicono: "Malamente; i malvagi li distruggerà e consegnerà la vigna ad altri vignaioli che gli daranno i frutti al loro tempo". Gesù dice loro: "Non avete letto mai nelle Scritture: La pietra che respinsero i costruttori, questa è diventata capo d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è un prodigio agli occhi nostri! Perciò io vi dico che vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare".

#### **alla Liturgia**

secondo Matteo (24, 3-35)

In quel tempo, mentre Gesù era seduto sul Monte degli Ulivi, si avvicinarono a lui i discepoli in disparte e dissero: "Di' a noi quando avverranno queste cose e quale il segno della tua venuta e della fine del mondo". E rispondendo Gesù disse loro: "Guardate che qualcuno non vi inganni. Infatti verranno molti nel mio nome, dicendo: Sono io il Cristo, e inganneranno molti. Quando sentirete parlare di guerre e rumori di guerre, guardate di non agitarvi; è necessario infatti che avvenga, ma non è la fine. Infatti sorgerà popolo contro popolo e regno contro regno, e ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi. Ma tutte queste cose sono l'inizio dei travagli. Allora vi consegneranno alla tribolazione e vi uccideranno e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Allora molti saranno scandalizzati e si consegneranno a vicenda, e si odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti, e per il moltiplicarsi dell'iniquità si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà resistito sino alla fine, sarà salvato. Quando questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, come

testimonianza a tutte le genti, allora verrà la fine. Quando dunque vedrete che l'abominio della desolazione - di cui parla il profeta Daniele - sta nel luogo santo (chi legge intenda!), allora chi è in Giudea fugga ai monti, chi è sul tetto non scenda a prendere le sue cose in casa, chi è in campagna non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle incinte e a chi allatta in quei giorni. Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di sabato. Infatti, vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai c'è stata dall'origine del mondo fino a ora, né mai vi sarà. Se non fossero stati abbreviati quei giorni, niente si salverebbe. Tuttavia, a causa degli eletti saranno abbreviati quei giorni. Allora se uno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, oppure: E' là, non credete! Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti, che daranno grandi segni e prodigi, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se vi diranno: Ecco, è in camera, non credete; poiché come la folgore esce dall'oriente e appare fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dove sarà il cadavere, là si raccoglieranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luce non darà più il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze celesti si scuoteranno. Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo, allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e splendore. Egli manderà i suoi angeli che con una tromba dal suono potente raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro estremo dei cieli. Dal fico comprendete la parabola: quando il suo ramo diventa tenero e mette foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che è vicino,

alle porte. In verità vi dico; non passerà questa generazione prima che tutte queste cose accadano. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno".

## **grande martedì santo**

### **al mattino**

secondo Matteo (22, 15 - 23, 39)

In quel tempo i farisei tennero il Consiglio per vedere come prenderlo al laccio con la parola. Mandarono dunque da lui i loro discepoli, insieme agli erodiani, dicendo: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna con verità la via di Dio. Non importa a te nessuno e non guardi in faccia alla gente; di' dunque a noi cosa ti sembra: è lecito dare il censo a Cesare o no?" Conoscendo la loro malvagità, Gesù disse loro: "Perché mi tentate, ipocriti? Fatemi vedere la moneta del censo". Essi portarono allora un dinario. E dice loro: "Di chi è questa immagine e l'iscrizione?" Dicono a lui: "Di Cesare". Egli dice: "Allora date a Cesare le cose di Cesare e a Dio le cose di Dio". Avendo udito, furono meravigliati; lo lasciarono e se ne andarono. In quel giorno si avvicinarono a Gesù i sadducei, i quali dicono non esserci risurrezione e lo interrogarono dicendo: "Maestro, Mosè ha detto: se qualcuno muore senza avere figli, suo fratello sposterà la moglie di lui e susciterà discendenza a suo fratello. C'erano allora tra noi sette fratelli e il primo avendo preso moglie morì. Non avendo discendenza, lasciò sua moglie a suo fratello. Lo stesso anche il secondo e il terzo fino al settimo. Dopo di tutti, morì la donna. Nella risurrezione, dunque, di quale tra i sette sarà moglie?" Gesù rispose e disse loro: "Siete in errore perché non conoscete le Scritture né la

potenza di Dio. Infatti nella risurrezione non si prende moglie o marito ma sono come angeli nel cielo. Riguardo poi alla risurrezione dei morti, non avete letto ciò che a voi Dio disse: Io Sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe. Non è il Dio dei morti, ma dei vivi". Le folle udirono ed erano stupiti della sua dottrina. Allora i farisei, avendo udito che aveva fatto tacere i sadducei si riunirono insieme e uno di loro, perito della Legge, interrogò Gesù per metterlo alla prova: "Maestro, quale comandamento è grande nella Legge?" Egli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a esso: Amerai il prossimo tuo come te stesso. A questi due comandamenti è sospesa tutta la Legge, e i profeti". Radunatisi allora i farisei, Gesù li interrogò dicendo: "Cosa vi sembra del Cristo? Di chi è figlio?" Gli rispondono: "Di David". E dice loro: "Allora, come David, nello Spirito, lo chiama Signore dicendo: Disse il Signore al mio Signore, siediti alla mia destra finché ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? Se dunque David, nello Spirito, lo chiama Signore, come è suo figlio?" E nessuno poteva rispondergli parola né qualcuno osò più interrogarlo da quel giorno. Allora Gesù parlò alla folla e ai suoi discepoli dicendo: "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Fate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non fate secondo le opere loro. Infatti parlano e non fanno; legano pesi opprimenti e difficili da portare e li pongono sulle spalle degli uomini ma neppure con un dito li vogliono muovere. Fanno tutte le loro opere per apparire agli uomini: infatti allargano i loro filatteri e ingrandiscono le frange, amano il primo seggio nei banchetti e le prime cattedre nelle sinagoghe, i saluti

nelle piazze ed essere chiamati Ravvì!, Ravvì! dagli uomini. Voi invece non siate detti Ravvì perché uno solo è il vostro maestro, il Cristo, e tutti voi siete fratelli. E in terra non chiamate nessuno di voi Padre, perché uno solo è il vostro padre, quello celeste. Né siate chiamati Guide, perché la vostra guida è uno solo, il Cristo. Invece il più grande tra voi sia il vostro servo: infatti chi innalzerà se stesso sarà abbassato e chi abasserà se stesso sarà innalzato. Guai a voi, scribi e farisei perché chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; voi non entrate e non lasciate entrare chi sta per entrarvi. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti che divorate le case delle vedove con il pretesto di lunghe preghiere: per questo riceverete una condanna più severa. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, quando succede, ne fate un figlio della Geenna, il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: Chi giura per il tempio, è niente; chi giura per l'oro del tempio, è obbligato. Stolti e ciechi! chi è più grande: l'oro o il tempio che santifica l'oro? Dite: Chi giura per l'altare, è niente; chi giura per il dono che c'è sopra, è obbligato. Ciechi! cos'è maggiore: il dono o l'altare che santifica il dono? Chi giura per l'altare, giura per esso e per tutto ciò che vi sta sopra; chi giura per il tempio, giura per esso e per colui che vi dimora; chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e e per colui che vi è assiso. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino e trasgredite le cose più gravose della Legge: la giustizia, la misericordia e fede. Queste cose era necessario fare e quelle non trascurare. Guide cieche che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti che purificate l'esterno del bicchiere e del piatto e invece all'interno

sono pieni di rapina e di ingiustizia! Fariseo cieco! Prima purifica l'interno del bicchiere e poi anche l'esterno di esso sarà pulito. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, simili a sepolcri imbiancati che di fuori appaiono belli e all'interno sono pieni d'ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi agli uomini apparite giusti di fuori ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti che costruite i sepolcri dei profeti e decorate le tombe dei giusti, dicendo: Se fossimo stati nei giorni dei nostri padri, non ci saremmo uniti al sangue dei profeti! Così testimoniate a voi stessi che siete figli di chi ha ucciso i profeti, e colmate la misura dei vostri padri. Serpenti, razza di vipere, come sfuggirete al giudizio della Geenna? Ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: alcuni di loro li ucciderete e li metterete in croce, altri di loro li frusterete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di in città in città; affinché venga su di voi tutto il sangue giusto versato sulla terra, dal sangue del giusto Abele sino al sangue di Zaccaria, figlio di Varachìo, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. In verità vi dico: tutto ciò verrà sopra questa generazione.

Gerusalemme!  
Gerusalemme che uccidi i profeti e prendi a sassate quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto radunare i tuoi figli, come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Vi sarà lasciata deserta, la vostra casa! Vi dico infatti che non mi vedrete, da ora fino a quando diciate: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!"

#### **alla Liturgia**

secondo Matteo (24, 36 - 26, 2)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Quanto poi a quel giorno e all'ora, nessuno sa: né gli angeli dei cieli né il Figlio ma solo il Padre. Come infatti i

giorni di Noé, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Vegliate dunque, perché non conoscete in quale giorno il vostro Signore viene. Questo invece sapete: se il padrone di casa conoscesse in quale vigilia della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Per questo anche voi tenetevi pronti poiché nell'ora che non credete il Figlio dell'uomo viene. Chi è dunque quel servo fedele e prudente che il signore ha posto a capo dei suoi domestici, per dar loro nel tempo il cibo? Beato quel servo se il signore che viene lo troverà a fare così: in verità vi dico che lo costituirà sopra tutti i suoi beni! Se quel servo cattivo invece dice in cuor suo: il mio signore ritarda, e comincia a picchiare gli altri servi con lui, a mangiare e bere con gli ubriaconi, il signore di quel servo verrà nel giorno in cui non aspetta e nell'ora che non conosce; lo farà a pezzi e porrà la sua sorte con gli ipocriti, e là sarà pianto e stridore di denti. Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque prudenti. Infatti le stolte, quando presero le loro lampade, non presero olio con sé; mentre le prudenti presero olio nei vasi insieme alle lampade loro. Poiché lo sposo tardava a venire, si assopirono tutte e dormivano. Ma a metà della notte si levò un grido: Ecco lo sposo viene!, uscitegli incontro! Allora si destarono tutte quelle vergini e misero in ordine le loro lampade. Allora le stolte dissero alle prudenti: Dateci del vostro olio, poiché le nostre lampade si spengono. Le prudenti allora risposero: No, mai, perché non basta per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori a comprarlo per voi. Mentre quelle andavano a comprare, giunse lo sposo e le pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi vengono

anche le vergini rimaste e dicevano: Signore, Signore, aprici! Ma egli rispose e disse: In verità vi dico: non vi conosco! Vigilate, dunque, perché non conoscete il giorno né l'ora in cui viene il Figlio dell'uomo. Infatti, un uomo in procinto di partire, chiamò i propri servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti; a un altro due; a un altro uno: a ciascuno secondo la propria capacità, e partì. Senza perdere tempo, quello che aveva ricevuto cinque talenti andò a trafficarli e ne guadagnò altri cinque. Allo stesso modo quello dei due talenti ne guadagnò altri due. Ma quello che ne aveva ricevuto uno solo andò a scavare nella terra una fossa e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo viene il padrone di quei servi e regola i conti con loro. Si presentò quello che aveva ricevuto cinque talenti e portò altri cinque talenti, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ho guadagnati altri cinque talenti. Gli disse il padrone: Bene, servo buono e fedele; sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; entra nella gioia del tuo signore. Si presentò poi quello dei due talenti e disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ho guadagnati altri due talenti. Gli disse il padrone: Bene, servo buono e fedele; sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; entra nella gioia del tuo signore. Infine si presentò anche quello che aveva ricevuto l'unico talento e disse: Signore, so che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per questo ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra. Ecco, prendi ciò che è tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e pigro! Sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; per questo dovevi consegnare il mio denaro ai banchieri e alla mia venuta avrei recuperato il mio

con l'interesse. Toglietegli il talento e datelo a chi ha dieci talenti. Infatti a chi ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza e a chi non ha, sarà tolto anche quel che ha. E gettate il servo inutile nella tenebra esterna: là sarà pianto e stridore di denti. Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli santi, siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri a sinistra. Allora il re dirà a quelli alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero carcerato e siete venuti a me. Allora i giusti gli risponderanno dicendo: Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo accolto, nudo e ti abbiamo vestito? quando ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a te? Rispondendo, il re dirà loro: Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sinistra: Allontanatevi da me, maledetti, al fuoco eterno preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché io ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero forestiero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete fatto visita. Anch'essi allora risponderanno dicendo: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma

egli risponderà loro, dicendo: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi alla punizione eterna e i giusti alla vita eterna". Quando Gesù terminò tutti questi discorsi, disse ai suoi discepoli: "Voi sapete che tra due giorni è pasqua, e il Figlio dell'uomo viene consegnato per essere crocifisso".

## **grande mercoledì santo**

### **al mattino**

secondo Giovanni (12, 17-50)

In quel tempo la gran folla che era venuta alla festa, avendo udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese rami di palme e uscì per incontrarlo e gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!" Allora Gesù, avendo trovato un asinello, vi salì sopra, come sta scritto: Non temere, figlia di Sion; ecco il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina. Dapprima i suoi discepoli non capirono queste cose, ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che queste cose erano scritte su di lui e che così gli avevano fatto. Dunque la folla che era stata con Gesù quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza. Anche per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto il segno. Allora i farisei dissero tra di loro: "Vedete che non concludete nulla? Ecco che il mondo è andato dietro di lui!" Tra quelli che erano saliti per adorare durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Vithsaidhà di Galilea, e gli chiesero: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo va a dirlo ad Andrea; Andrea e Filippo vanno a dirlo a Gesù e Gesù risponde loro dicendo: "E' giunta

l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!" La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Rispose Gesù e disse: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. Allora la folla gli rispose: "Noi abbiamo sentito dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?" Gesù allora disse loro: "Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi colga la tenebra; chi cammina nella tenebra non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce". Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro. Sebbene avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui; perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alle cose udite da noi? E il braccio del Signore a chi è stato rivelato? E non potevano credere, per il fatto che Isaia disse ancora: Ha reso ciechi i loro occhi e ha indurito il loro

cuore, perché non vedano con gli occhi e comprendano con il cuore, e si convertano e io li guarisca! Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma non lo riconoscevano apertamente a causa dei farisei, per non essere espulsi dalla sinagoga; amavano infatti la gloria degli uomini più della gloria di Dio. Gesù allora gridò a gran voce: "Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha inviato. Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo giudico; perché non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunciato lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me, ma il Padre che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato che cosa devo dire e annunciare. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico come il Padre le ha dette a me".

#### **alla Liturgia**

secondo Matteo (26, 6-16)

Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di unguento molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre lui stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: "Perché questo spreco? Quest'unguento lo si poteva vendere caro, e dare ai poveri!" Ma Gesù, accortesene, disse loro: "Perché date fastidio alla donna? Essa ha fatto una cosa bella per me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando quest'unguento sul mio corpo, lo ha fatto

per la mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in memoriale per lei". Allora uno dei dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: "Che mi volete dare perché io ve lo consegni?" E quelli allora stabilirono per lui trenta pezzi d'argento. Da quel momento cercava il momento favorevole per consegnarlo.

## **grande giovedì santo**

### **al Mattino**

secondo Luca (22, 1-39)

In quel tempo si avvicinava la festa degli azzimi, detta Pasqua, e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come sopprimerlo: infatti avevano paura del popolo. Satana allora entrò in Giuda, chiamato Iscariota, che era nel numero dei dodici. Egli andò a parlare con i sommi sacerdoti e i capi della guardia sul modo di consegnarlo nelle loro mani. Essi si rallegrarono e si accordarono con lui per dargli denaro. Egli accettò e cercava l'occasione per consegnarlo loro di nascosto dalla folla. Venne poi il giorno degli azzimi in cui bisognava immolare la pasqua. E Gesù inviò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate e preparate per noi la Pasqua, affinché mangiamo". Essi allora gli chiesero: "Dove vuoi che prepariamo?" Rispose: "Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà. Poi direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la sala in cui possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà una sala superiore, grande, ricoperta di tappeti: là preparate. Essi andarono e trovarono tutto come aveva detto loro e prepararono la pasqua. Quando fu l'ora, sedette a mensa e gli apostoli con lui. E

disse: Con desiderio ho desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima di patire, perché vi dico: non la mangerò più finché non si compia nel regno di Dio". E preso un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e spartitelo tra voi, poiché vi dico: da ora non berrò del frutto della vite finché non venga il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è sparso per voi. Ma ecco, la mano di colui che mi consegna è con me sulla mensa. Il Figlio dell'uomo parte, secondo quanto è stato decretato, ma guai a quell'uomo per mezzo del quale egli è consegnato". Allora essi cominciarono a chiedersi tra loro chi di essi stava per fare ciò. Sorse anche una discussione fra loro, chi di loro poteva essere considerato il maggiore. Egli disse loro: "I re delle nazioni le dominano e quelli che hanno il potere su di essi si fanno chiamare benefattori. Voi però non agite così: ma chi tra voi è il maggiore diventi come il più giovane e chi comanda come colui che serve. Chi è infatti maggiore: chi sta seduto o chi serve? Non forse colui che sta seduto? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che hanno perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, affinché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E sederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele". Allora il Signore disse: "Simone, Simone! Il Satana vi ha richiesto, per tritarvi come il grano. Ma io ho pregato per te, perché non venga meno la tua fede. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli". Pietro disse: "Signore, con te sono

pronto ad andare in prigione e alla morte". Gli rispose: "Pietro, ti dico che oggi non canterà il gallo prima che tu per tre volte abbia negato di conoscermi". Poi disse: "Quando vi mandai senza borsa né bisaccia né sandali, vi è mancato qualcosa?" Risposero: "Nulla". Allora egli disse: "Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una bisaccia; e chi non ce l'ha, venda il mantello e si compri un coltello. Poiché io vi dico: deve compiersi in me ciò che è scritto: E' stato computato tra i malfattori. Infatti ciò che mi riguarda volge a compimento". Allora essi dissero: "Signore, ecco qua due coltelli". Ed egli rispose: "Quanto basta!" Uscito, come d'abitudine andò al Monte degli Ulivi e lo seguirono anche i discepoli.

#### **alla Lavanda**

secondo Giovanni (13, 3-17)

**(I)** In quel tempo, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che da Dio era uscito e presso Dio tornava, Gesù si alza dalla cena, depone le vesti e, preso un asciugatoio, cinse se stesso. Poi mette acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio con cui era cinto. Viene dunque da Simon Pietro e questi gli dice: "Signore, tu lavi i miei piedi?" Rispose Gesù e gli disse: "Quel che io faccio, tu ora non sai, ma lo conoscerai dopo queste cose". Gli dice Simon Pietro: "Non laverai i piedi in eterno!" Gli rispose Gesù: "Se non ti lavo, non hai parte con me". Gli dice Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e la testa!" Gli dice Gesù: "Chi ha fatto il bagno non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo consegnava; per questo disse: "Non tutti siete puri".

**(II)** Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite cosa vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Se queste cose capite, siete beati se le farete".

#### **alla Liturgia**

secondo Matteo (26, 2-20. Gv 13, 3-17. Mt 26, 21-39. Lc 22, 43-44. Mt 26, 40 - 27, 5)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Sapete che tra due giorni c'è la pasqua, e il Figlio dell'Uomo sarà consegnato per essere crocifisso". Allora i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote chiamato Kaiafa e tennero il Consiglio per prendere con inganno Gesù e ucciderlo. Dicevano però: "Non durante la festa, perché non ci sia tumulto tra il popolo". Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di unguento molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre lui stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: "Perché questo spreco? Quest'unguento lo si poteva vendere caro, e dare ai poveri!" Ma Gesù, accortesene, disse loro: "Perché date fastidio alla donna? Essa ha fatto una cosa bella per me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando quest'unguento sul mio corpo, lo ha fatto per la mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che

essa ha fatto, in memoriale per lei". Allora uno dei dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: "Che mi volete dare perché io ve lo consegni?" E quelli allora stabilirono per lui trenta pezzi d'argento. Da quel momento cercava il momento favorevole per consegnarlo. Il primo giorno degli azzimi si avvicinarono a Gesù i discepoli, dicendo: "Dove vuoi che ti prepariamo per mangiare la pasqua?" Egli allora disse: "Andate in città dal tale e ditegli: Il Maestro dice: Il tempo è vicino; faccio Pasqua da te insieme ai miei discepoli". E i discepoli fecero come aveva ordinato loro Gesù e prepararono la pasqua. Venuta sera, sedeva a mensa con i dodici. Sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che da Dio era uscito e presso Dio tornava, Gesù si alza dalla cena, depono le vesti e, preso un asciugatoio, cinse se stesso. Poi mette acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio con cui era cinto. Viene dunque da Simon Pietro e questi gli dice: "Signore, tu lavi i miei piedi?" Rispose Gesù e gli disse: "Quel che io faccio, tu ora non sai, ma lo conoscerai dopo queste cose". Gli dice Simon Pietro: "Non mi laverai i piedi, in eterno!" Gli rispose Gesù: "Se non ti lavo, non hai parte con me". Gli dice Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e la testa!" Gli dice Gesù: "Chi ha fatto il bagno non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo consegnava; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite cosa vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri

piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Se queste cose capite, siete beati se le farete". Mentre mangiavano, Gesù disse: "In verità vi dico che uno di voi mi consegnerà". Ed essi, molto rattristati, cominciarono a dirgli l'uno dopo l'altro: "Forse sono io, Signore?" Egli allora rispose e disse: "Chi intinge la mano con me nel piatto, questi mi consegnerà. Il Figlio dell'Uomo va, come è scritto di lui; guai però a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene consegnato. Era ben per lui se non fosse nato quell'uomo". Rispose allora Giuda, il suo traditore, e chiese: "Forse sono io, Ravvì?" Dice a lui: "Tu hai parlato". Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede ai discepoli, dicendo: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo". Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti; questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti in remissione dei peccati. Io vi dico: Non berrò di questo frutto della vite da ora fino al giorno in cui lo berrò con voi nuovo, nel regno del Padre mio". Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi. Allora Gesù dice loro: "Questa notte tutti voi sarete scandalizzati in me; sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge: ma dopo che io sarò risuscitato, vi precederò in Galilea". Rispose allora Pietro e gli disse: "Se tutti saranno scandalizzati in te, io non sarò mai scandalizzato". Gli disse Gesù: "In verità ti dico che questa notte, prima che gallo canti, mi rinnegherai tre volte". Gli dice Pietro: "Anche se dovessi morire con te, non rinnegherò". Lo stesso dissero tutti i discepoli. Allora Gesù

viene con loro in un podere chiamato Gethsemani e dice ai discepoli: "Sedete qui mentre io vado là a pregare". Presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a rattristarsi ed essere angosciato. Allora dice loro: "La mia anima è triste fino alla morte; rimanete qui e vegliate con me". Andato un poco avanti, cadde faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice; però non come voglio io ma come vuoi tu". Gli apparve allora un angelo al cielo che lo confortava. E giunto al combattimento, più intensamente pregava: il suo sudore divenne come grumi di sangue che cadevano sulla terra. Alzatosi dalla preghiera, viene dai discepoli e, trovatili addormentati, dice a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare una sola ora con me? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Sì, lo spirito è pronto, ma la carne è debole!" Si allontanò di nuovo, per una seconda volta, e pregò dicendo: "Padre mio, se esso non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà". Ritornato di nuovo, li trovò addormentati; i loro occhi, infatti, erano appesantiti. Lasciatili, se ne andò di nuovo e per la terza volta pregò ripetendo le stesse parole. Quindi viene dai discepoli e dice loro: "Dormite ormai e riposare. Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli empi. Alzatevi, andiamo! Ecco, è vicino chi mi consegna". Stava ancora parlando, ed ecco arriva Giuda, uno dei dodici, insieme a molta folla con coltelli e bastoni, da parte dei sommi sacerdoti e degli anziani del popolo. Chi lo consegnava aveva dato loro un segno, dicendo: "Chi bacerò, è lui: prendetelo". Subito si avvicinò a Gesù e gli disse: "Salve, Ravvì!" E lo baciò. E Gesù a lui: "Compagno, perché sei qui?" Allora si avvicinarono, misero le mani su Gesù e

lo presero. Ed ecco, uno di quelli con Gesù, stese la mano e tirò fuori il coltello; colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù gli dice: "Metti il coltello al suo posto; chi prende il coltello, nuore di coltello. Ritieni che non posso supplicare mio Padre, e che non metterebbe subito accanto a me più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture secondo le quali così deve accadere?" In quell'ora Gesù disse alle folle: "Come contro un brigante siete usciti con lame e bastoni per catturarmi? Ogni giorno ero seduto nel tempio a insegnare e non mi avete preso. Tutto ciò è accaduto perché si compiano le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. Quelli che avevano preso Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Kaiafa, presso il quale erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro lo seguiva da lontano fin nel cortile del sommo sacerdote, ed essendo entrato dentro sedeva con i servi per vedere la fine. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non trovarono pur essendo venuti molti falsi testimoni. Infine vennero due a dire: "Costui ha detto: posso distruggere il tempio di Dio e riedificarlo in tre giorni". Si alzò il sommo sacerdote e gli disse: "Non rispondi niente? Cosa testimoniano contro di te?" Ma Gesù taceva. Il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro per il Dio vivente: di' a noi se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!" Gesù gli dice: "Tu l'hai detto che Io Sono; anzi vi dico che da ora vedrete il Figlio dell'uomo seduto a destra della Potenza, mentre viene sulle nubi del cielo". Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco: ora avete udito la bestemmia! Che

vi pare?" Essi allora risposero dicendo: "E' reo di morte!" E gli sputarono in faccia, e lo schiaffeggiarono; alcuni poi lo bastonarono dicendo: "Profetizza, Cristo: chi ti ha colpito?" Pietro se ne stava seduto fuori, nel cortile. Gli si avvicinò una serva e disse: "Anche tu eri con Gesù il Galileo!" Ma egli negò davanti a tutti, dicendo: "Non so cosa dici". Uscito nell'atrio, lo vide un'altra serva che dice ai presenti: "Costui era con Gesù il Nazoreo!" E di nuovo negò giurando: "Non conosco l'uomo!" Dopo un poco gli astanti si avvicinarono e dissero a Pietro: "E' vero, anche tu sei dei loro; infatti la tua parlata ti fa scoprire". Allora cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco l'uomo!" E subito il gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù che aveva detto: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito fuori pianse amaramente. Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani tennero il Consiglio contro Gesù per metterlo a morte. Dopo averlo legato, lo condussero e lo consegnarono al governatore Pilato.

### **ai 12 Vangeli**

1°) secondo Giovanni (13, 31 - 18, 1)  
Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà in sé e lo glorificherà subito. Figliolini, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, ora lo dico voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore

gli uni per gli altri". Simon Pietro gli dice: "Signore, dove vai?" Gli rispose Gesù: "Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi". Pietro disse: "Signore, perché non posso seguirti ora? Metterò la mia vita per te!" Rispose Gesù: "Porrai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte. Non sia turbato il vostro cuore. Credete in Dio e credete anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. Voi sapete dove io vado e voi ne conoscete la via". Gli dice Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?" Gli dice Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete visto". Gli dice Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli risponde Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che Io Sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: Io Sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore

perché rimanga con voi per sempre: lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi conoscerete che Io Sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui". Gli dice Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?" Rispose Gesù e gli disse: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto mentre rimango presso di voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre invierà nel mio nome, vi insegnerà tutto e vi farà ricordare tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e torno da voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado presso il Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe di questo mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quel che il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui. Io sono la vite, quella vera, e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e

ogni tralcio che porta frutto, lo purifica perché porti più frutto. Voi siete già puri, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osservate i miei comandamenti, rimanete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamò più servi, perché il servo non sa cosa fa il suo padrone; vi ho chiamati amici perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio ve l'ho fatto conoscere. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti affinché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga, affinché qualunque cosa chiediate al Padre nel mio nome, ve la dia. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordate la parola che vi ho detto:

Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono chi mi ha inviato. Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro mai ha fatto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Questo perché si adempisse la parola scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione. Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli testimonierà per me; e anche voi testimoniate, perché siete con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non siate scandalizzati. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose perché, quando verrà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato. Non ve l'ho dette dal principio, perché ero con voi. Ora però vado da chi mi ha inviato e nessuno di voi mi chiede: Dove vai? Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo invierò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato

giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non potete portarle. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera. Egli infatti non parlerà da se stesso, ma dirà tutto quel che avrà udito e vi annuncerà le cose che avvengono. Egli mi glorificherà, perché prenderà dal mio e lo annuncerà a voi. Ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete perché vado al Padre". Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: "Che cos'è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete, e un po' ancora e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre?" Dicevano perciò: "Che cos'è mai questo "un poco" di cui parla? Non comprendiamo quel che vuol dire". Gesù conobbe che volevano interrogarlo e disse loro: "Andate indagando tra voi perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete e un po' ancora e mi vedrete? In verità, in verità vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha partorito il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che nel mondo è nato un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose vi ho dette in similitudini; ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete

amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre". Gli dicono i suoi discepoli: "Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio". Rispose loro Gesù: "Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazioni; ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!" Queste cose disse Gesù e, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere vivente, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e hanno conosciuto veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te, Padre

santo: custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano uno solo, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in loro la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non ti chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo: consacrati nella verità; la tua parola è verità. Come tu mi hai inviato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo. Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano uno solo. Come tu, Padre, sei in me e io in te, anch'essi uno siano in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi uno. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti in uno e il mondo conosca che tu mi hai inviato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro". Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Kedhron

dove c'era un orto, e lì entrò con i suoi discepoli.

### 2°) secondo Giovanni (18, 1-28)

In quel tempo Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là del torrente Kedhron, dove c'era un un orto, e lì entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché molte volte Gesù si era riunito là con i suoi discepoli. Giuda dunque, presa la coorte e le guardie dei sommi sacerdoti e dei farisei, viene là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, sapendo tutto quel che veniva su di lui, uscì e dice loro: "Chi cercate?" Gli risposero: "Gesù, il Nazoreo". Disse loro Gesù: "Io Sono!" Vi era là con loro anche Giuda a consegnarlo. Appena disse: "Io Sono", indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?" Risposero: "Gesù, il Nazoreo". Rispose Gesù: "Vi ho detto: Io Sono! Se dunque cercate me, lasciate andare questi". Perché si adempisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". Allora Simon Pietro, che aveva il coltello, lo tirò fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malcho. Gesù allora disse a Pietro: "Mettilo a posto; non berrò il calice che il Padre mi ha dato?" Allora la coorte, il comandante e le guardie dei Giudei presero Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Kaiafa, che era sommo sacerdote per quell'anno. Kaiafa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: "Conviene che un uomo solo muoia per il popolo". Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme all'altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece stava fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro

discepolo, noto al sommo sacerdote, entrò e parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la serva portinaia disse a Pietro: "Non sei anche tu tra i discepoli di quell'uomo?" Egli rispose: "Non lo sono". Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla in segreto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote? Gli rispose Gesù: Se ho parlato male, testimonia del male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?" Allora Anna lo mandò legato al sommo sacerdote Kaiafa. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: "Non sei anche tu dei tuoi discepoli?" Egli lo negò e disse: "Non lo sono". Ma un servo del sommo sacerdote, che era parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Forse non ti ho visto con lui nell'orto?" Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Allora condussero Gesù dalla casa di Kaiafa al pretorio. Era l'alba ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la pasqua.

### 3°) secondo Matteo (26, 57-75)

In quel tempo presero Gesù e lo condussero dal sommo sacerdote Kaiafa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro lo seguiva da lontano fino al cortile del sommo sacerdote e, entrato dentro, se ne stava seduto tra i

servi, per vedere la fine. I sommi sacerdoti, gli anziani e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente si fecero avanti due che affermarono: "Costui ha detto: Posso distruggere il tempio di Dio e riedificarlo in tre giorni". E il sommo sacerdote, alzatosi, gli disse: "Nulla rispondi a quanto costoro attestano contro di te?" Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro per il Dio vivente: di' a noi se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". Gesù gli dice: "Tu l'hai detto. Anzi io vi dico: d'ora in poi vedrete il Figlio dell'uomo seduto a destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo". Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti esclamando: "Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia. Che ve ne pare?" Essi allora risposero dicendo: "E' reo di morte". Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; alcuni poi lo bastonarono dicendo: "Profetizza a noi, Cristo; chi ti ha colpito?" Pietro sedeva fuori nel cortile, e si avvicinò a lui una serva a dire: "Anche tu eri con Gesù il Galileo!" Ma egli negò davanti a tutti, dicendo: "Non so cosa dici". Essendo uscito nell'atrio, lo vide un'altra serva e dice a quelli che erano lì: "Costui era con Gesù il Nazoreo". E di nuovo negò con giuramento: "Non conosco l'uomo". Dopo un poco, si avvicinarono i presenti e dissero a Pietro: "E' vero, anche tu sei dei loro: infatti anche la tua parlata ti fa scoprire". Allora cominciò a imprecare e giurare: "Non conosco l'uomo". E subito il gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù aveva detto: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito fuori, pianse amaramente.

4°) secondo Giovanni (18, 28 - 19, 16)

In quel tempo condussero Gesù da Kaiafa al pretorio. Era mattino presto ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la pasqua. Per questo Pilato uscì fuori da loro e dice: "Che accusa portate contro quest'uomo?" Risposero dicendogli: "Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato". Allora Pilato disse loro: "Prendetelo voi e giudicateloo secondo la vostra legge!" Gli risposero i Giudei: "A noi non è permesso uccidere nessuno". Così si adempiva la parola che disse Gesù, indicando di quale morte stava per morire. Pilato allora uscì di nuovo nel pretorio, chiamò Gesù e gli disse: "Tu sei il re dei Giudei?" Gesù rispose: "Dici questo da te stesso oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?" Pilato rispose: "Forse che io sono Giudeo? La tua nazione e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; cosa hai fatto?" Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, le mie guardie avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ora il mio regno non è di qui". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?" Rispose Gesù: "Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per testimoniare la verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?" E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e dice loro: "Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la pasqua: volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?" Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!" Barabba era un brigante. Allora Pilato prese Gesù e lo flagellò. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; e gli dicevano: "Salve, re dei

Giudei!" E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e dice loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa". Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato dice loro: "Ecco l'uomo!" Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono, dicendo: "Crocifiggi! Crocifiggi!" Dice loro Pilato: "Prendetelo voi e crocifiggete; io infatti non trovo colpa in lui". Gli risposero i Giudei: "Noi abbiamo la Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio". Quando udì questa parola, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio dice a Gesù: "Di dove sei?" Ma Gesù non gli diede risposta. Gli dice allora Pilato: "Non mi parli? Non sai che ho potere di liberarti e potere di metterti in croce?" Gli rispose Gesù: "Non avresti alcun potere su di me se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande". Da questo momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si oppone a Cesare!" Udite queste parole, Pilato condusse fuori Gesù e sedette sul podio, nel luogo chiamato Lithostroto, in ebraico Gavvathà. Era la parasceve di pasqua, verso l'ora sesta. Pilato dice ai Giudei: "Ecco il vostro re!" Ma quelli gridarono: "Togli! Togli! Crocifiggilo!" Dice loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?" Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo re se non Cesare!" Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

5°) secondo Matteo (27, 3-32)

In quel tempo, quando Giuda che lo aveva consegnato vide che Gesù era stato condannato, cambiò idea e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani, dicendo: "Ho peccato, ho consegnato sangue

innocente!" Essi allora gli dissero: "Che importa a noi? Tu vedrai!" Egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I sommi sacerdoti, prese le monete d'argento, dissero: "Non è permesso metterle nel tesoro, poiché è prezzo di sangue". Quindi decisero in Consiglio di comprare con esse il Campo del Vasaio, per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo si chiama fino a oggi "Campo del Sangue". Allora si adempì quanto fu annunciato dal profeta Geremia: Presero le trenta monete d'argento, il prezzo del venduto che hanno mercanteggiato i figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore. Poi Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?" E Gesù: "Tu lo dici!" E mentre i sommi sacerdoti e gli anziani lo accusavano, egli non rispondeva nulla. Allora Pilato gli dice: "Non senti quante cose attestano contro di te?" Ma non gli rispose neppure una sola parola, con grande meraviglia del governatore. In occasione della festa, il governatore era solito rilasciare alla folla un prigioniero, quello che volevano. Avevano allora un prigioniero famoso, chiamato Gesù Barabba. Mentre essi erano radunati, Pilato disse loro: "Chi volete che vi rilasci, Gesù detto Barabba oppure Gesù detto Cristo?" Sapeva infatti che per invidia l'avevano consegnato. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie mandò a dirgli: "Nulla vi sia tra te e quel giusto, poiché oggi ho molto sofferto in sogno a causa sua". Ma i sommi sacerdoti e gli anziani convinsero la folla a chiedere Barabba e la morte di Gesù. Il governatore prese dunque la parola e domandò: "Chi dei due volete che vi rilasci?" Essi risposero: "Barabba!" E Pilato dice loro: "Che faccio allora del Gesù chiamato

Cristo?" Tutti dicono: "Sia crocifisso!" Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?" Ed essi gridavano più forte, dicendo: "Sia crocifisso!" Pilato, visto che non otteneva nulla e che il tumulto diventava più grande, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Io sono innocente del sangue di costui. Voi vedrete!" E tutto il popolo rispose e disse: "Il suo sangue sia su di noi e sui nostri figli". Allora liberò per loro Barabba e, avendo fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Quindi i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e riunirono contro di lui tutta la coorte. Lo spogliarono, lo avvolsero in un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero in testa, e una canna nella sua destra; si inginocchiavano davanti a lui e si prendevano gioco di lui, dicendo: "Salve, re dei Giudei!" E gli sputavano addosso; presero la canna e lo percuotevano sulla testa. E dopo averlo sbeffeggiato, lo spogliarono del manto e lo rivestirono delle sue vesti, e lo condussero via per essere crocifisso. Uscendo, trovarono un uomo di Cirene, di nome Simone, e lo costrinsero a portare la croce.

#### 6°) secondo Marco (15, 16-32)

In quel tempo i soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo vestono e lo avvolgono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela pongono in testa. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!" E gli percuotevano la testa con una canna, gli sputavano e, piegando le ginocchia, lo adoravano. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e lo rivestirono con le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. E costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla

campagna, padre di Alessandro e Rufo, perché portasse la croce di lui. Lo portarono dunque al luogo del Gòlgotha, che si traduce: "Luogo del Cranio", e gli diedero da bere vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifiggono e si dividono le sue vesti, tirando a sorte su di esse per sapere chi e cosa prendere. Era l'ora terza quando lo crocifissero. E c'era l'iscrizione della sua condanna, che era stata scritta: Il re dei Giudei. Con lui crocifiggono anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. Così si compì la Scrittura che dice: E' stato annoverato tra i malfattori. I passanti lo bestemmiavano e, scuotendo il capo, esclamavano: "Uhà, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso e scendi dalla croce!" Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: "Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo in lui". Anche i crocefissi insieme con lui lo ingiuriavano.

#### 7°) secondo Matteo (27, 33-54)

In quel tempo, quando i soldati giunsero al luogo detto Golgotha, che è detto Luogo del Cranio, gli diedero da bere vino misto con fiele ma, assaggiatolo, non volle bere. Quando l'ebbero crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte e, seduti là, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo avevano apposto il motivo scritto della sua condanna: Questo è Gesù, il re dei Giudei. Insieme con lui furono crocefissi due ladroni, uno a destra, l'altro a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!" Nello stesso modo anche i sommi

sacerdoti si prendevano gioco di lui; insieme agli scribi e agli anziani dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! E' re d'Israele? Scenda ora dalla croce e gli crederemo! Ha confidato in Dio? Lo liberi, se lo vuole; infatti ha detto: Sono Figlio di Dio!" Allo stesso modo lo ingiuriavano anche i ladroni che erano crocefissi con lui. Dall'ora sesta ci fu tenebra su tutta la terra fino all'ora nona. Verso l'ora nona, Gesù gridò con voce grande, dicendo: "Ili, Ili, lemà savachthani!", cioè: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Allora alcuni dei presenti, uditolo, dicevano: "Egli chiama Elia!" E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò a una canna, e gli dava da bere. Gli altri invece dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!" Poi Gesù di nuovo gridò con voce grande ed emise lo spirito. Ed ecco la cortina del tempio si lacerò in due dall'alto fino in basso, la terra si scosse, le rocce si spezzarono e i sepolcri si aprirono e molti corpi dei morti santi risuscitarono e usciti dai sepolcri dopo la sua risurrezione, entrarono nella santa città e apparvero a molti. Allora il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, avendo visto il terremoto e le cose accadute, furono molto spaventati e dissero: "Veramente costui era Figlio di Dio!"

**8°)** secondo Luca (23, 32-49)

In quel tempo insieme a Gesù venivano condotti per essere giustiziati anche altri due malfattori. Quando giunsero sul posto detto Cranio, vi crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, condona loro perché non sanno quel che fanno". E dopo essersi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a guardare. I capi invece lo schernivano

dicendo: "Ha salvato altri, salvi se stesso se è il Cristo, l'eletto di Dio!" Anche i soldati lo schernivano: si accostavano a lui per porgergli aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso!" C'era anche una scritta sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi, lo bestemmiava dicendo: "Tu non sei il Cristo? Salva te stesso e noi!" Ma l'altro lo rimproverava: "Tu non temi Dio, tu che sei nella stessa condanna? Noi giustamente riceviamo il giusto per quel che abbiamo fatto; ma lui non ha fatto nulla di male". Poi aggiunse: "Gesù, ricordati me quando andrai al tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico: oggi sarai con me nel paradiso". Era quasi l'ora sesta e ci fu tenebra su tutta la terra fino all'ora nona perché il sole era scomparso. La cortina del tempio si squarciò nel mezzo e Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani depongo il mio spirito". Detto questo, spirò. Il centurione, avendo visto l'accaduto, glorificava Dio dicendo: "Veramente questo uomo era giusto". E tutte le folle accorse per questo spettacolo, avendo visto l'accaduto, se ne tornavano battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti e le donne che l'avevano seguito fin dalla Galilea assistevano da lontano, osservando questi avvenimenti.

**9°)** secondo Giovanni (19, 25-37)

In quel tempo stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Klopà e Maria Maddalena. Gesù allora, vedendo la madre e lì presente il discepolo che egli amava, dice alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!" Poi dice al discepolo: "Ecco la tua madre!" E da quell'ora il discepolo la prese con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, perché si adempisse la Scrittura, dice: "Ho sete!" Vi era lì un

vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto e fiele in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "E' compiuto!" E reclinando il capo, rese lo spirito. Era la parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro rotte le gambe e fossero tolti. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

**10°** secondo Marco (15, 43-47)

In quel tempo Giuseppe d'Arimatea, nobile Consigliere, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da molto tempo. Informato dal centurione, donò il cadavere a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù e, avvolto nel lenzuolo, lo depose nel sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria Maddalena e Maria madre di Iosì stavano a osservare dove veniva deposto.

**11°** secondo Giovanni (19, 38-42)

In quel tempo Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che prima era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque, a motivo della parasceve dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino, deposero Gesù.

**12°** secondo Matteo (27, 62-66)

Il giorno dopo, che è quello dopo la parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: "Ci siamo ricordati, signore, che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché di notte non vengano i suoi discepoli, lo rubino e dicano al popolo: E' risuscitato dai morti. L'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!" Pilato disse loro: "Avete la guardia, andate e assicuratevi come sapete". Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

**grande venerdì santo**

**alla prima ora**

secondo Matteo 27, 1-56

In quel tempo, venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani tennero il

Consiglio contro Gesù per metterlo a morte e, dopo averlo legato, lo consegnarono al governatore Pilato. Quando Giuda che lo aveva consegnato vide che era stato condannato, cambiò idea e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani, dicendo: "Ho peccato, ho consegnato sangue innocente!" Essi allora gli dissero: "Che importa a noi? Tu vedrai!" Egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I sommi sacerdoti, prese le monete d'argento, dissero: "Non è permesso metterle nel tesoro, poiché è prezzo di sangue". Quindi decisero in Consiglio di comprare con esse il Campo del Vasaio, per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo si chiama fino a oggi "Campo del Sangue". Allora si adempì quanto fu annunciato dal profeta Geremia: Presero le trenta monete d'argento, il prezzo del venduto che hanno mercanteggiato i figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore. Poi Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?" E Gesù: "Tu lo dici!" E mentre i sommi sacerdoti e gli anziani lo accusavano, egli non rispondeva nulla. Allora Pilato gli dice: "Non senti quante cose attestano contro di te?" Ma non gli rispose neppure una sola parola, con grande meraviglia del governatore. In occasione della festa, il governatore era solito rilasciare alla folla un prigioniero, quello che volevano. Avevano allora un prigioniero famoso, Gesù chiamato Barabba. Mentre essi erano radunati, Pilato disse loro: "Chi volete che vi rilasci, Gesù Barabba oppure Gesù detto Cristo?" Sapeva infatti che per invidia l'avevano consegnato. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie mandò a dirgli: "Nulla vi sia tra te e quel giusto, poiché

oggi ho molto sofferto in sogno a causa sua". Ma i sommi sacerdoti e gli anziani convinsero la folla a chiedere Barabba e la morte di Gesù. Il governatore prese dunque la parola e domandò: "Chi dei due volete che vi rilasci?" Essi risposero: "Barabba!" E Pilato dice loro: "Che faccio allora di Gesù chiamato Cristo?" Tutti dicono: "Sia crocifisso!" Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?" Ed essi gridavano più forte, dicendo: "Sia crocifisso!" Pilato, visto che non otteneva nulla e che il tumulto diventava più grande, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Io sono innocente del sangue di costui. Voi vedrete!" E tutto il popolo rispose e disse: "Il suo sangue sia su di noi e sui nostri figli". Allora liberò per loro Barabba e, avendo fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Quindi i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e riunirono contro di lui tutta la coorte. Lo spogliarono, lo avvolsero in un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero in testa, e una canna nella sua destra; si inginocchiavano davanti a lui e si prendevano gioco di lui, dicendo: "Salve, re dei Giudei!" E gli sputavano addosso; presero la canna e lo percuotevano sulla testa. E dopo averlo beffeggiato, lo spogliarono del manto e lo rivestirono delle sue vesti, e lo condussero via per essere crocifisso. Uscendo, trovarono un uomo di Cirene, di nome Simone, e lo costrinsero a portare la croce. Quando i soldati giunsero al luogo detto Golgotha, che è detto Luogo del Cranio, gli diedero da bere vino misto con fiele ma, assaggiatolo, non volle bere. Quando l'ebbero crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte e, seduti là, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo avevano apposto il motivo scritto della sua condanna: Questo è Gesù, il re

dei Giudei. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra, l'altro a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!" Nello stesso modo anche i sommi sacerdoti si prendevano gioco di lui; insieme agli scribi e agli anziani dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! E' re d'Israele? Scenda ora dalla croce e gli creeremo! Ha confidato in Dio? Lo liberi, se lo vuole; infatti ha detto: Sono Figlio di Dio!" Allo stesso modo lo ingiuriavano anche i ladroni che erano crocefissi con lui. Dall'ora sesta ci fu tenebra su tutta la terra fino all'ora nona. Verso l'ora nona, Gesù gridò con voce grande, dicendo: "Ilì, Ilì, lemà savachthanì!", cioè: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Allora alcuni dei presenti, udendolo, dicevano: "Egli chiama Elia!" E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò a una canna, e gli dava da bere. Gli altri invece dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!" Poi Gesù di nuovo gridò con voce grande ed emise lo spirito. Ed ecco la cortina del tempio si lacerò in due dall'alto fino in basso, la terra si scosse, le rocce si spezzarono e i sepolcri si aprirono e molti corpi dei morti santi risuscitarono e usciti dai sepolcri dopo la sua risurrezione, entrarono nella santa città e apparvero a molti. Allora il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, avendo visto il terremoto e le cose accadute, furono molto spaventati e dissero: "Veramente costui era Figlio di Dio!" C'erano molte donne che guardavano da lontano - avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo - fra cui Maria Maddalena e Maria, la madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei

figli di Zebedeo. Quando si fece sera, venne un uomo ricco di Arimatea, di nome Giuseppe, il quale si era fatto lui pure discepolo di Gesù: andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò di consegnarlo. E avendo preso il corpo, Giuseppe lo avvolse in un lenzuolo intatto e lo pose in un sepolcro nuovo, che aveva scavato nella roccia. Rotolò una grande pietra alla porta e se ne andò. C'erano là Maria Maddalena e l'altra Maria, sedute davanti al sepolcro. Il giorno dopo, che è quello dopo la pasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: "Ci siamo ricordati, signore, che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché di notte non vengano i suoi discepoli, lo rubino e dicano al popolo: E' risuscitato dai morti. L'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!" Pilato disse loro: "Avete la guardia, andate e assicuratevi come sapete". Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

#### **alla terza ora**

secondo Marco (15, 16-41)

In quel tempo i soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo vestono e lo avvolgono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela pongono in testa. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!" E gli percuotevano la testa con una canna, gli sputavano e, piegando le ginocchia, lo adoravano. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e lo rivestirono con le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. E costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo,

perché portasse la croce di lui. Lo portarono dunque al luogo del Gòlgotha, che si traduce: "Luogo del Cranio", e gli diedero da bere vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crociggono e si dividono le sue vesti, tirando a sorte su di esse per sapere chi e cosa prendere. Era l'ora terza quando lo crocifissero. E c'era l'iscrizione della sua condanna, che era stata scritta: Il re dei Giudei. Con lui crocifiggono anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. Così si compì la Scrittura che dice: E' stato annoverato tra i malfattori. I passanti lo bestemmiavano e, scuotendo il capo, esclamavano: "Uhà, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso e scendi dalla croce!" Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: "Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo in lui". Anche quelli che erano stati crocefissi con lui lo ingiuriavano. Venuta la sesta ora, ci fu tenebra su tutta la terra fino alla nona ora. E all'ora nona Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà savachthanì?", che si traduce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!" Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Lasciate; vediamo se viene a toglierlo Elia". Ma Gesù, emise una voce grande e spirò. La cortina del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che era presente, di fronte a lui, vedendo che era spirato gridando in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!" C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il piccolo e di Iosì, e Salome, che lo

seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

#### **all'ora nona**

secondo Giovanni (19, 23-37)

In quel tempo, quando i soldati ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte di chi sarà". Così si adempiva la Scrittura che dice: Si son spartite tra loro le mie vesti, e sul mio vestito han gettato la sorte. E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Klopà e Maria Maddalena. Gesù allora, vedendo la madre e presente il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!" Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!" E da quel momento il discepolo la prese con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, perché si compisse la Scrittura disse: "Ho sete!" Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "E' compiuto!" E reclinando il capo, rese lo spirito. Era la parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro rotte le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è

vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

## **grande sabato santo**

### **al mattino**

*Gv 19, 38-42: il 12° dei 12 Vangeli*

#### **al lucernale**

secondo Matteo (28, 1-20)

Passato il sabato, mentre albeggiava il primo giorno della settimana, venne Maria Maddalena e l'altra Maria per vedere il sepolcro. Ed ecco che ci fu un grande terremoto e un angelo del Signore scese dal cielo, si accostò, rotolò la pietra dall'ingresso e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ne ebbero, le guardie tremarono e furono come morti. L'angelo si rivolse alle donne e disse: "Non abbiate paura, voi! Vedo che cercate Gesù il crocefisso. Non è qui. E' risorto, come ha detto; venite a vedere il luogo dove era deposto il Signore. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti e ora vi precede in Galilea, là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto". Uscite in fretta dal sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: "Rallegratevi!" Ed esse, avvicinate, gli strinsero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete, andate ad annunciare ai miei fratelli che partano per la Galilea e là mi vedranno". Mentre esse erano per via, alcuni della guardia

giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. Questi si riunirono allora con gli anziani e tennero Consiglio per dare molte monete d'argento ai soldati, dicendo: "Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato mentre noi dormivamo. E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni fastidio". Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è diffusa tra i Giudei fino ad oggi. Intanto gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, lo adorarono, alcuni però dubitavano. Avvicinatosi, Gesù parlò loro dicendo: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutte le nazioni, immergendole nel nome del Padre e del Figlio e del Santo Spirito, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del tempo". Amin.

## **VANGELI MATTINALI DELLA RISURREZIONE**

**1°)** Mt 28, 16-20 (*vedi al Mattino della 2' domenica di Pasqua*)

**2°)** secondo Marco (16, 1-8)

Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria di Giacomo e Salome comprarono aromi per andare a ungere Gesù. Di buon mattino, il giorno uno della settimana, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'entrata del sepolcro?" Ma, guardando in su, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla

destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate; dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". Ed esse, uscite in fretta, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

**3°)** Mc 16, 9-20 (*vedi al Mattino del giovedì della 6' settimana di Pasqua*)

**4°)** Lc 24, 1-12 (*vedi al Mattino della 3' domenica di Pasqua*)

**5°)** Lc 24, 12-35 (*vedi martedì del Rinnovamento*)

**6°)** Lc 24, 36-53 (*vedi alla Liturgia del giovedì della 6' settimana di Pasqua*)

**7°)** Gv 20, 1-20 (*vedi al Mattino della 5' domenica di Pasqua*)

**8°)** Gv 20, 11-8 (*vedi al Mattino della 6' domenica di Pasqua*)

**9°)** Gv 20, 19-31 (*vedi alla Liturgia della 2' domenica di Pasqua*)

**10°)** Gv 21, 1-14 (*vedi al Mattino della 7' domenica di Pasqua*)

**11°)** Gv 21, 15-25 (*vedi al sabato della 7' settimana di Pasqua*)

\* \* \*

## settembre

### 1 Indizione

*giovedì della 1' settimana di Luca*

### san Simeone lo Stilita

secondo Giovanni (10, 9-16)

Il Signore ha detto: "Io sono la porta; chi entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare e uccidere e distruggere: Io sono venuto affinché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la sua vita per le sue pecore, ma il salariato che non è pastore, cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde, perché è un salariato e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore e conosco le mie e le mie conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre e offro la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono in questo recinto. Anche quelle devo guidare: ascolteranno la mia voce e saranno un solo gregge, un solo pastore".

### 2 Madre di Dio della Montagna

Lc 1, 39-49. 56 (*vedi al venerdì del Rinnovamento*)

### san Mama

secondo Giovanni (15, 1-11)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Io sono la vite, quella vera, e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo purifica perché porti più frutto. Voi siete già puri, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il mio Padre, che voi portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anch'io vi ho amato; rimanete nel mio amore. Se osservate i miei comandamenti, rimanete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del

Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena".

### **san Giovanni il Digiuno**

Gv 10, 9-16 (*vedi 1 settembre*)

#### **3 sant'Antimo martire**

*giovedì della 4' settimana di Matteo*

#### **4 san Babila di Antiochia**

*venerdì della 3' sett. di Matteo*

#### **5 san Zaccaria profeta**

*mercoledì della 3' sett. di Matteo*

#### **6 Miracolo dell'arcangelo Michele**

secondo Luca (10, 16-21)

Il Signore ha detto ai suoi discepoli: "Chi ascolta voi, ascolta me; chi respinge voi, respinge me; chi mi respinge, respinge Colui che mi ha mandato". I settantadue allora tornarono con gioia, dicendo: "Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli allora disse: "Ho visto il Satana che cadeva come folgore dal cielo. Ecco, vi ho dato il potere di camminare su serpenti e scorpioni e su ogni potenza del nemico. Nulla vi potrà far danno. Non rallegratevi però perché gli spiriti si sottomettono a voi, rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli". In quell'ora Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, così la benevolenza è stata innanzi a te!".

#### **7 san Sossio martire**

*martedì della 12' settimana di Luca*

#### **8 Nascita della Madre di Dio**

##### **al Mattino**

Lc 1, 39-49. 56 (*vedi al venerdì del Rinnovamento*)

##### **alla Liturgia**

secondo Luca (10, 38-42. 11, 27-28)

In quel tempo Gesù entrò in un villaggio e lo accolse una donna, di nome Marta, che aveva una sorella, chiamata Maria. Essa

sedette ai piedi del Signore e ascoltava la sua parola, mentre Marta era occupata in molti servizi. Perciò venne a dire: "Signore, non t'importa che mia sorella mi lasci sola a servire? Dille dunque che mi venga in aiuto". Allora il Signore rispose e le disse: "Marta, Marta! tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è necessaria. Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta". Mentre parlava così, una donna alzò la voce dalla folla e disse: "Beato il ventre che ti ha portato e le mammelle che hai succhiato!" Ed egli disse: "Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e la custodiscono".

#### **9 i santi nonni del Signore Dio**

*sabato della 6' settimana di Luca*

#### **10 pre-festa**

*martedì della 2' settimana di Giovanni*

#### **11 pre-festa**

*martedì della 6' settimana di Giovanni*

#### **sant'Elia lo Speleota**

*12' domenica di Matteo*

#### **12 pre-festa**

*lunedì della 6' settimana di Giovanni*

#### **13 pre-festa**

secondo Giovanni (12, 25-36)

Il Signore ha detto: "Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò". La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Rispose Gesù e disse: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me".

Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. Allora la folla gli rispose: "Noi abbiamo sentito dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?" Gesù allora disse loro: "Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi colga la tenebra; chi cammina nella tenebra non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce". Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro.

### ***sabato pre-festa***

*sabato della 7ª settimana di Matteo*

### ***domenica pre-festa***

secondo Giovanni (3, 13-17)

Il Signore ha detto: "Nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo, colui che è nel cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna. Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui".

## **14 esaltazione della Croce**

### **al Mattino**

secondo Giovanni (12, 28-36)

Il Signore ha detto: "Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò". La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Rispose Gesù e disse: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. Allora la folla gli rispose: "Noi abbiamo sentito dalla Legge che il

Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?" Gesù allora disse loro: "Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi colga la tenebra; chi cammina nella tenebra non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce". Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro.

### **alla Liturgia**

secondo Giovanni (19, 6-11. 13-20. 25-28. 30-35)

In quel tempo i sommi sacerdoti e i sacerdoti tennero Consiglio contro Gesù per metterlo a morte. E lo portarono a Pilato, dicendo: "Crocifiggi! Crocifiggi!" Dice loro Pilato: "Prendetelo voi e crocifiggete; io infatti non trovo colpa in lui". Gli risposero i Giudei: "Noi abbiamo la Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio". Quando udì questa parola, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio dice a Gesù: "Di dove sei?" Ma Gesù non gli diede risposta. Gli dice allora Pilato: "Non mi parli? Non sai che ho potere di liberarti e potere di metterti in croce?" Gli rispose Gesù: "Non avresti alcun potere su di me se non ti fosse stato dato dall'alto". Udite queste parole, Pilato condusse fuori Gesù e sedette sul podio, nel luogo chiamato Lithostroto, in ebraico Gavvathà. Era la parasceve di pasqua, verso l'ora sesta. Pilato dice ai Giudei: "Ecco il vostro re!" Ma quelli gridarono: "Togli! Togli! Crocifiggilo!" Dice loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?" Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo re se non Cesare!" Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù e andarono. Ed egli, portando da sé stesso la croce, uscì verso il posto detto Luogo del Cranio, in ebraico Golgothà, dove lo crocifissero e con lui altri due, di qua e di là e Gesù nel mezzo. Pilato scrisse anche l'iscrizione e la pose sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazoreo, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era

vicino alla città; era scritta in ebraico, in greco e in latino. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Klopà e Maria Maddalena. Gesù allora, vedendo la madre e presente il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!" Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!" E da quel momento il discepolo la prese con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, perché si compisse la Scrittura disse: "Ho sete!" Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "E' compiuto!" E reclinando il capo, rese lo spirito.

***sabato post-festa***

*venerdì della 4' settimana di Pasqua*

***domenica post-festa***

*3' domenica dei Digiuni*

**15 san Niceta**

*mercoledì della 3' settimana di Matteo*

**16 sant'Eufemia**

*lunedì della 4' settimana di Luca*

**17 sant'Eustazio**

*martedì della 12' settimana di Luca*

**23 concezione del Precursore**

secondo Luca (1, 5-25)

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Avìa che aveva per moglie una dalle figlie di Aronne, chiamata Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e camminavano irreprensibili in tutti i comandamenti e precetti del Signore. Non avevano un figlio, perché Elisabetta era sterile ed entrambi avanti nei loro anni. Avvenne che mentre compiva davanti a Dio le funzioni sacerdotali nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdote gli toccò in sorte di offrire l'incenso, entrando nel tempio del Signore. Tutta la moltitudine del popolo pregava fuori, nell'ora

dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore che stava a destra dell'altare dell'incenso. Zaccaria fu sconvolto, vedendolo, e la paura fu su di lui. Allora gli disse l'angelo: "Non aver paura, Zaccaria, perché è stata esaudita la preghiera tua e di tua moglie: Elisabetta ti partorerà un figlio e chiamerai il suo nome Giovanni. Egli sarà gioia ed esultanza per te, e molti si rallegreranno per la sua nascita. Egli infatti sarà grande davanti al Signore e non berrà vino o sikera ma sarà pieno di Spirito Santo sin dal ventre di sua madre. Convertirà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli andrà innanzi a Lui con lo spirito e la potenza di Elia, per far tornare i cuori dei padri sui figli e i disobbedienti alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto". Zaccaria disse all'angelo: "Da cosa conoscerò questo? Infatti io sono anziano e mia moglie è avanti nei suoi anni". L'angelo rispose e gli disse: "Io sono Gabriele che sta davanti a Dio, e sono stato inviato per dirti ed evangelizzarti queste cose. Ecco: sarai muto e incapace di parlare fino al giorno in cui avverranno queste cose, perché non hai creduto alle mie parole, che a loro tempo si adempiranno". Il popolo era in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo attardarsi nel tempo. Quando uscì non poteva parlare loro e riconobbero che nel tempio aveva visto una visione; egli faceva loro cenni e rimaneva muto. E avvenne che appena si compirono i giorni del suo servizio sacerdotale, se ne tornò a casa e dopo questi giorni Elisabetta sua moglie concepì ma si tenne nascosta cinque mesi dicendo: "Così ha fatto per me il Signore nei giorni in cui ha guardato dall'alto per togliere la mia vergogna tra gli uomini".

**24 santa Tecla**

*sabato della 17' settimana di Matteo*

**26 assunzione di san Giovanni**

**al Mattino**

*l'11° vangelo mattinale*

**alla Liturgia**

secondo Giovanni (19, 25-27. 21, 24-25)

In quel tempo stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Klopà e Maria Maddalena. Gesù allora, vedendo la madre e presente il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!" Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!" E da quel momento il discepolo la prese con sé. Questi è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e che ha scritto queste cose, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Ci sono anche molte altre cose compiute da Gesù, che se fossero scritte una per una, penso che neppure il mondo stesso conterrebbe i libri che si dovrebbero scrivere.

## **28 san Caritone**

*venerdì della 2' settimana di Luca*

## **30 san Gregorio l'Armeno**

secondo Matteo (24, 42-47)

Il Signore ha detto: "Vegliate dunque, perché non conoscete in quale giorno il vostro Signore viene. Questo invece sapete: se il padrone di casa conoscesse in quale vigilia della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Per questo anche voi tenetevi pronti poiché nell'ora che non credete il Figlio dell'uomo viene. Chi è dunque quel servo fedele e prudente che il Signore ha posto a capo dei suoi domestici, per dar loro nel tempo il cibo? Beato quel servo se il Signore che viene lo troverà a fare così: in verità vi dico che lo costituirà sopra tutti i suoi beni".

## **ottobre**

### **1 Protezione della Madre di Dio**

Lc 1, 39-49. 56 (*vedi al venerdì del Rinnovamento*)

### **sant'Anania apostolo**

Lc 10 16-21 (*vedi al 6 settembre*)

### **2 san Cipriano**

Gv 10, 9-16 (*vedi al 1 settembre*)

### **3 san Dionisio ariopaghita**

*venerdì della 6' settimana di Matteo*

## **6 san Tommaso apostolo**

*il 9° vangelo mattinale*

## **9 san Giacomo Alfeo apostolo**

*lunedì della 3' settimana di Matteo*

### **domenica dei santi padri di Nicea**

secondo Matteo (5, 14-19)

Il Signore ha detto: "Voi siete la luce del mondo; una città posta su un monte non può restare nascosta. Nemmeno si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il vostro padre che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto ad abrogare la Legge; non sono venuto ad abrogare ma a compiere. In verità vi dico: finché non passi il cielo e la terra, uno iota solo o un apice solo non passeranno dalla Legge, prima che tutto accada. Chi dunque scioglierà uno solo di questi precetti, anche minimi, e così insegnerà agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; chi li osserverà e insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli".

## **12 san Probo**

*martedì della 12' settimana di Luca*

## **13 san Carpo**

secondo Matteo (7, 12-21)

Il Signore ha detto: "Quel che volete che gli uomini facciano a voi, fatelo anche voi a loro. Questa è infatti la Legge e i profeti. Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione e molti son quelli che vi passano. Quanto è stretta la porta e angusta la via che conduce alla vita: pochi sono quelli che la trovano! Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero guasto produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero guasto produrre frutti buoni. Ogni

albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere. Non chiunque mi dice: Signore!, Signore!, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli".

**16 san Longino il Centurione**  
*il 7° Vangelo Mattinale*

**18 san Luca l'Evangelista**  
*Lc 10 16-21 (vedi al 6 settembre)*

**21 sant'Ilarione**  
*venerdì della 2' settimana di Luca*

**23 san Giacomo, fratello del Signore**  
*lunedì della 7' settimana di Matteo*

**24 sant'Areta**  
*sabato dell'11' settimana di Luca*

**25 santi Marciano e Martirio**  
*venerdì della 7' settimana di Luca*

**26 san Demetrio**

**al Mattino**  
*martedì della 12' settimana di Luca*

**alla Liturgia**  
*sabato della 3' settimana di Pasqua*

**30 san Marciano**  
secondo Matteo (28, 16-20)  
In quel tempo gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, lo adorarono, alcuni però dubitavano. Avvicinatosi, Gesù parlò loro dicendo: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutte le nazioni, immergendole nel nome del Padre e del Figlio e del Santo Spirito, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del tempo".

**novembre**

**1 santi Cosma e Damiano**  
secondo Matteo (10, 1. 5-8)

In quel tempo Gesù chiamò a sé i dodici discepoli e diede loro potere sopra gli spiriti impuri, per scacciarli e guarire ogni sorta d'infermità e malattia. Questi dodici Gesù li inviò dopo aver loro ordinato così dicendo: "Non prendete la strada delle genti e non entrate nelle città dei Samaritani; andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate dicendo: Il regno dei cieli è vicino! Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, cacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

**2 sant'Akindino**  
*martedì della 12' settimana di Luca*

**3 sant'Akepsimà**  
*venerdì della 7' settimana di Luca*

**6 san Paolo di Nuova Roma**  
secondo Luca (12, 8-12)  
Il Signore ha detto: "Chiunque si dichiara per me davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo dichiarerà per lui davanti agli angeli di Dio. Ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà condonato, ma chi bestemmià lo Spirito Santo non gli sarà condonato. Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi come difendervi o cosa dire. Lo Spirito Santo in quell'ora vi insegnerà quel che è necessario dire".

**8 gli Angeli**

**al Mattino**  
*lunedì della 1' settimana di Matteo*

**alla Liturgia**  
*Lc 10 16-21 (vedi al 6 settembre)*

**9 san Nettario della Pentapoli**  
*Mt 5, 14-19 (vedi alla dom. dei Padri di Ncea)*

**12 san Giovanni l'Elemosiniere**  
*Mt 5, 14-19: domenica dei Padri di Nicea*

**13 san Giovanni Crisostomo**

**al Mattino**

secondo Giovanni (10, 1-9)

Il Signore ai Giudei che andavano a lui diceva: "In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il portinaio gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli le proprie pecore chiama per nome e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, va innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". Questa parabola disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se qualcuno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo".

**alla Liturgia**

Gv 10, 9-16: 1° settembre

**14 san Filippo apostolo**

*1' domenica dei Digiuni*

**15 san Guria**

*sabato della 17' settimana di Luca*

**16 san Matteo apostolo**

*sabato della 5' settimana di Matteo*

**17 san Gregorio di Neocesarea**

*Mt 10, 1. 5-8: 1 novembre*

**21 Isodia della Madre di Dio**

**al Mattino**

*Lc 1, 39-49. 56: venerdì del Rinnovamento*

**alla Liturgia**

*Lc 10, 38-42. 11, 27- 28: 8 settembre*

**24 san Clemente di Roma Antica**

*sabato della 3' settimana di Pasqua*

**25 santa Caterina**

*lunedì della 15' settimana di Matteo*

**30 sant'Andrea apostolo**

**al Mattino**

*2' domenica di Matteo*

alla Liturgia

*mercoledì del Rinnovamento*

**dicembre**

**4 santa Barbara**

*lunedì della 15' settimana di Matteo*

**5 san Saba**

**Al Mattino**

*Gv 10, 1-9: 13 novembre*

**Alla Liturgia**

*giovedì della 4' settimana di Matteo*

**6 san Nicola**

**al Mattino**

*Gv 10, 1-9: 13 novembre*

**alla Liturgia**

*venerdì della 2' settimana di Luca*

**9 sant'Anna**

*sabato della 6' settimana di Luca*

**domenica dei progenitori del Signore**

*11' domenica di Luca*

**10 san Luca il Grammatico**

*Gv 10, 9-16: 1 settembre*

**12 san Spiridione**

**al Mattino**

*Gv 10, 1-9: 13 novembre*

**alla Liturgia**

*Gv 10, 9-16: 1° settembre*

**13 santa Lucia**

secondo Matteo (5, 14-16)

Il Signore ha detto: "Voi siete la luce del mondo; una città posta su un monte non può restare nascosta. Nemmeno si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra

luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il vostro padre che è nei cieli.

### **san Nicola di Oppido**

Lc 12, 8-12: 6 novembre

### **15 sant'Eleuterio**

*l' sabato dei Digijuni*

### **17 Daniele e i 3 giovani**

*giovedì della 7' settimana di Luca*

### **20 sant'Ignazio**

*venerdì della 13' settimana di Luca*

### **sabato prima del Natale**

*sabato della 12' settimana di Luca*

### **domenica prima del Natale**

secondo Matteo (1, 1-25)

Libro della generazione di Gesù Cristo figlio di David, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Farès e Zarà da Thàmar, Farès generò Esròm, Esròm generò Aràm, Aràm generò Aminadàv, Aminadàv generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, Salmòn generò Voòz da Rachàv, Voòz generò Ovidh da Ruth, Ovidh generò Iessè, Iessè generò il re David. David generò Salomone da quella di Urìa, Salomone generò Rovoàm, Rovoàm generò Avià, Avià generò Asà, Asà generò Iosafàt, Iosafàt generò Ioràm, Ioràm generò Ozia, Ozia generò Ioàtham, Ioàtham generò Achaz, Achaz generò Ezechia, Ezechia generò Manassì, Manassì generò Amòn, Amòn generò Iosìa, Iosìa generò Iechonìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Iechonìa generò Salathiil, Salathiil generò Zorovàvel, Zorovàvel generò Aviùdh, Aviùdh generò Eliakim, Eliakim generò Azòr, Azòr generò Sadhòk, Sadhòk generò Achim, Achim generò Eliùdh, Eliùdh generò Eleàzar, Eleàzar generò Matthàn, Matthàn generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale fu generato Gesù chiamato Cristo. Tutte le generazioni, da

Abramo a David: quattordici generazioni; da David fino alla deportazione in Babilonia: quattordici generazioni; dalla deportazione in Babilonia fino a Cristo: quattordici generazioni. L'origine di Gesù Cristo poi era così: Maria, la madre di lui, essendo stata data in sposa a Giuseppe, prima che venissero a stare insieme, si trovò in grembo incinta dallo Spirito Santo. Giuseppe, il marito di lei, era giusto e non voleva farne pubblico spettacolo, e così decise di rimandarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli appare in sogno un angelo del Signore e gli dice: "Giuseppe, figlio di David, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei è dallo Spirito Santo. Partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai loro peccati". Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che fu annunciato dal Signore per mezzo del profeta che dice: "Ecco, la vergine avrà in grembo e partorirà un figlio, e lo chiameranno Emmanuele, che è tradotto: Dio con noi". Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio. E gli diede nome Gesù.

### **vigilia del Natale**

#### **ora Prima**

secondo Matteo (1, 18-25)

L'origine di Gesù Cristo era così: Maria, la madre di lui, essendo stata data in sposa a Giuseppe, prima che venissero a stare insieme, si trovò in grembo incinta dallo Spirito Santo. Giuseppe, il marito di lei, era giusto e non voleva farne pubblico spettacolo, e così decise di rimandarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli appare in sogno un angelo del Signore e gli dice: "Giuseppe, figlio di David, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei è dallo Spirito Santo. Partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai loro peccati". Tutto questo avvenne perché si

adempisse ciò che fu annunciato dal Signore per mezzo del profeta che dice: "Ecco, la vergine avrà in grembo e partorirà un figlio, e lo chiameranno Emmanuele, che è tradotto: Dio con noi". Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio. E gli diede nome Gesù.

#### **ora Terza**

secondo Luca (2, 1-20)

In quei giorni uscì il decreto di Cesare Augusto perché fosse censita tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Kirino era governatore della Siria, e tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Ora anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì alla città di David che si chiama Betlemme - perché egli era della casa e della famiglia di David - per essere censito con Maria sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano là, si compirono per lei i giorni di partorire e partorì il suo figlio primogenito. Lo avvolse in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto all'albergo. C'erano in quella regione dei pastori che vegliavano di notte per custodire il loro gregge. Un angelo del Signore si presentò loro e la gloria del Signore rifuse intorno a loro, e furono impauriti di paura grande. L'angelo disse loro: "Non abbiate paura! Ecco infatti vi evangelizzo gioia grande, che sarà per tutto il popolo, perché oggi, nella città di David, è stato generato per voi il salvatore, Cristo Signore. Questo è il segno per voi: troverete il bambino avvolto in bende e adagiato nella mangiatoia". E subito ci fu con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria nelle altezze a Dio e sulla terra pace tra gli uomini della benevolenza". Appena gli angeli partirono da loro per cieli, i pastori dicevano tra loro: "Passiamo fino a Betlemme e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere!" Vennero in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il bambino che giaceva nella mangiatoia. Dopo aver visto, fecero conoscere la parola che era

stata detta loro circa questo bambino. Quanti udivano si meravigliavano delle cose che i pastori dicevano loro. Maria conservava tutti questi avvenimenti meditando nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quel avevano udito e visto, come era stato detto loro.

#### **ora Sesta**

secondo Matteo (2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme in Giudea, al tempo del re Erode, ecco giungere a Gerusalemme dall'oriente dei magi, i quali domandavano: "Dov'è il nato re dei Giudei? Poiché abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti ad adorarlo". All'udire ciò il re Erode fu turbato e con lui tutta Gerusalemme. Convocò tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo e si informava da loro dove dovesse nascere il Cristo. Essi gli dissero: "A Betlemme di Giudea. Infatti così è stato scritto per mezzo del profeta: E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei la più piccola tra i capoluoghi di Giuda; da te uscirà un capo che pascerà il mio popolo, Israele". Allora Erode chiamò di nascosto i magi e chiese loro informazioni sul tempo esatto dell'apparizione della stella; quindi li inviò a Betlemme, dicendo: "Andate e fate accurate ricerche del bambino; quando poi lo trovate, annunciatelo a me, in modo che anch'io possa andare ad adorarlo". Essi, dopo aver ascoltato il re, si misero in cammino. Ed ecco: la stella che avevano visto in oriente li precedeva finché non andò a fermarsi sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella si rallegrarono assai di gioia grande; ed entrati in casa videro il bambino con Maria sua madre e caddero a terra per adorarlo. Poi aprirono i loro tesori e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Quindi, avvertiti in sogno di non tornare da Erode, si allontanarono verso il loro paese.

#### **ora Nona**

secondo Matteo (2, 13-23)

In quel tempo, quando i Magi si allontanarono verso il loro paese, ecco che

in sogno un angelo del Signore appare a Giuseppe e gli dice: "Alzati; prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto e rimani là finché te lo dica. Infatti Erode sta per cercare il bambino per ucciderlo". Egli allora si alzò e prese con sé il bambino e sua madre e, nella notte, si ritirò in Egitto. Là rimase fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quanto fu annunciato dal Signore per mezzo del profeta che dice: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Allora Erode, visto che era stato giocato dai Magi, si adirò molto e mandò a uccidere tutti i bambini che erano in Betlemme e in tutto il suo territorio da due anni in giù, secondo il tempo preciso che aveva chiesto ai Magi. Allora si adempì quanto fu detto per mezzo del profeta Geremia, che dice: Una voce s'è udita in Rama, pianto e lamento grande; Rachele piange i suoi figli, e non vuol essere consolata, perché non sono più. Dopo la morte di Erode, ecco un angelo del Signore appare in sogno a Giuseppe in Egitto e dice: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, e va' in terra d'Israele, infatti sono morti quelli che cercavano la vita del bambino". Egli allora si alzò, prese con sé il bambino e sua madre ed entrò in terra d'Israele. Quando poi udì che Archelao era re di Giudea al posto di Erode suo padre, ebbe paura di recarsi là. Avvertito però in sogno, si ritirò dalle parti della Galilea e venne ad abitare nella città chiamata Nazaret, affinché si compisse quel che era stato detto per mezzo dei profeti: Sarà chiamato Nazoreo.

#### **al Lucernale**

Lc 2, 1-20 (*vedi all'ora terza*)

### **25 natale del Signore**

#### **al Mattino**

Mt 1, 18-25: *ora prima della vigilia*

#### **alla Liturgia**

Mt 2, 1-12: *ora sesta della vigilia*

### **26 auguri alla Madre di Dio**

Mt 2, 13-23: *ora nona della vigilia di Natale*

### **27 santo Stefano**

*13' domenica di Matteo*

### **28 martiri di Nicomedia**

*martedì della 9' settimana di Luca*

#### **memoria del terremoto**

*giovedì della 2' settimana di Matteo*

#### **sabato dopo il Natale**

secondo Matteo (12, 15-21)

In quel tempo Gesù si allontanò di là; molti lo seguirono ed egli guarì tutti, ordinando loro di non renderlo manifesto, affinché si adempisse quel che era stato detto per mezzo del profeta Isaia, che dice: "Ecco il mio servo che io ho scelto; di lui si compiace l'anima mia; su di lui metterò il mio Spirito e annunzierà il diritto alle genti; non contenderà né griderà, né qualcuno sentirà in piazza la sua voce; non frantumerà la canna spezzata né spegnerà lo stoppino fumigante; finché non abbia portato il giudizio alla vittoria e nel suo nome le genti avranno speranza".

#### **domenica dopo il Natale**

Mt 2, 13-23: *ora nona della vigilia di Natale*

### **29 santi Innocenti**

Mt 2, 13-23: *ora nona della vigilia di Natale*

#### **sabato prima delle Teofanie**

secondo Matteo (3, 1-6)

In quei giorni arriva Giovanni l'immergitore e predica nel deserto della Giudea, e dice: "Cambiate mente, poiché è vicino il regno dei cieli!" Questo è infatti quel che è stato detto per mezzo del profeta Isaia, che dice: "Voce che grida nel deserto; preparate la via del Signore; raddrizzate i suoi sentieri". Giovanni aveva il vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai suoi fianchi, il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Tutta Gerusalemme, e tutta la Giudea, e tutto il circondario del Giordano, usciva verso di lui e da lui venivano immersi nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

#### **domenica prima delle Teofanie**

secondo Marco (1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia:

"Ecco, io mando il mio angelo davanti al tuo volto, che preparerà la tua via; voce di uno che grida nel deserto: Preparate la strada del Signore; raddrizzate i suoi sentieri", venne nel deserto Giovanni l'immergitore, predicando l'immersione per cambiar mente e avere remissione dei peccati. Andava da lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme, e da lui si facevano immergere nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello e una cintura di pelle aveva intorno ai fianchi; mangiava cavallette e miele selvatico. Predicava dicendo: "Viene dopo di me il più forte di me; a lui non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali; io vi ho immersi nell'acqua, ma egli vi immergerà nello Spirito Santo".

## **gennaio**

### **1 Circoncisione del Signore**

#### **al Mattino**

Gv 10, 1-9: 13 novembre

#### **alla Liturgia**

secondo Luca (2, 20-21. 40-52)

In quel tempo i pastori se ne tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quel avevano udito e visto, come era stato detto loro. E quando si compirono gli otto giorni per la circoncisione, gli fu dato il nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che lui fosse stato concepito nel grembo. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. I suoi genitori ogni anno andavano a Gerusalemme, per la festa di pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo l'usanza della festa. Finiti i giorni, nel ritornare, Gesù - fanciullo - rimase in Gerusalemme, senza saperlo i suoi genitori. Pensando che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di strada, poi lo cercavano tra i parenti e i conoscenti. Non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme in cerca di lui. Lo trovarono dopo tre giorni, seduto nel tempio in mezzo ai maestri, tanto ad ascoltarli quanto a

interrogarli. Tutti quelli che lo udivano erano meravigliati della sua intelligenza e delle sue risposte. Al vederlo restarono sbigottiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché a noi hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo!" Ma egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapete come è necessario che io sia nelle cose del Padre mio?" Essi però non compresero la parola che aveva detto loro. Egli scese con loro e venne a Nazaret, ed era loro sottomesso. Sua madre conservava tutte le parole in cuor suo. E Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia, davanti a Dio e davanti agli uomini.

### **2 san Silvestro di Roma Antica**

*giovedì del Rinnovamento*

### **4 i 70 apostoli**

*lunedì del Rinnovamento*

### ***vigilia delle Teofanie***

#### **all'ora prima**

*sabato prima delle Teofanie*

#### **all'ora terza**

*domenica prima delle Teofanie*

#### **all'ora sesta**

secondo Marco (1, 9-11)

In quel tempo Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu immerso nel Giordano da Giovanni. E appena salì dall'acqua, vide squarciati i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E ci fu una voce dai cieli: "Tu sei il Figlio mio, l'amato; in te mi sono compiaciuto".

#### **all'ora nona**

secondo Luca (3, 1-18)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, mentre Erode era tetrarca della Galilea e suo fratello Filippo tetrarca dell'Iturea e della regione della Traconitide, mentre Lisania era tetrarca dell'Avilene, sotto il pontificato di Anna e di Kaiafa, la parola di Dio fu su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli andò per tutti i dintorni del Giordano, predicando l'immersione per cambiar mente e per la

remissione dei peccati, come è scritto nel libro delle parole di Isaia profeta: "Voce di chi grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri; ogni burrone sarà riempito e ogni monte e colle sarà abbassato; i sentieri tortuosi diverranno strada dritta e i tratturi impervi vie piane; ogni carne vedrà la salvezza di Dio". A chi usciva dalla folla per farsi immergere da lui, diceva dunque: "Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira che viene? Fate dunque fatti degni di conversione e non cominciate a dire tra di voi: Abbiamo un padre, Abramo! Io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anche la scure è già posta alla radice degli alberi: ogni albero che non fa frutto buono sarà tagliato e sarà gettato nel fuoco". La folla lo interrogava dicendo: "Che facciamo?" E rispondendo diceva loro: "Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ha, e chi ha del cibo faccia lo stesso". Vennero anche dei gabellieri per farsi immergere e gli dissero: "Maestro, che facciamo?" Egli disse loro: "Non fate niente di più di quanto vi è stato comandato". Quelli che prestavano servizio militare lo interrogavano dicendo: "E noi che facciamo?" Egli disse loro: "Non minacciate né denunciate falsamente nessuno; contentatevi del vostro soldo". Il popolo era in attesa e in cuor loro si chiedevano se Giovanni fosse il Cristo. Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi immergo nell'acqua, ma viene il più forte di me, al quale non sono degno di sciogliere i lacci dei sandali. Egli vi immergerà nello Spirito Santo e nel fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per purificare la sua aia e raccogliere il grano nel suo granaio; ma brucerà la pula nel fuoco inestinguibile".

#### **Al Lucernale**

Lc 3, 1-18: *ora nona della vigilia*

## **6 le Luci**

#### **al Mattino**

Mc 1, 9-11: *ora sesta della vigilia*

#### **alla Liturgia**

secondo Matteo (3, 13-17)

In quel tempo, dalla Galilea Gesù viene al Giordano, da Giovanni, per essere immerso da lui. Ma Giovanni si opponeva, dicendo: "Io ho bisogno di essere immerso da te, e tu vieni da me?" Gesù rispose e gli disse: "Ora lascia; dobbiamo compiere così ogni giustizia". E allora lo lasciò fare. Gesù, dopo essersi immerso, subito salì dall'acqua ed ecco, si aprirono a lui i cieli e vide lo Spirito di Dio scendere come colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dai cieli che dice: "Questi è il Figlio mio, l'amato, in cui mi sono compiaciuto".

## **7 il precursore Giovanni**

secondo Giovanni (1, 29-34)

In quel tempo Giovanni vede Gesù che viene verso di lui, e dice: "Ecco l'agnello di Dio che prende il peccato del mondo! Questi è colui del quale io ho detto: Dietro di me viene un uomo che è stato davanti a me, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a immergere nell'acqua perché egli si manifestasse a Israele". Giovanni rese testimonianza dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere come colomba dal cielo e rimase su di lui. Io non l'avevo conosciuto, ma chi mi ha inviato a immergere in acqua, mi ha detto: L'uomo sul quale vedrai lo Spirito scendere e rimanere su di lui, questi è colui che immerge nello Spirito Santo". Anche io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio.

## **8 *dopo-festa***

*sabato del Rinnovamento*

## **9 *dopo-festa***

*lunedì della 12ª settimana di Matteo*

## **10 *dopo-festa***

*lunedì della 1ª settimana di Luca*

## **san Gregorio di Nissa**

secondo Matteo (4, 25 - 5, 14)

In quel tempo molte folle seguivano Gesù dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano. Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si

avvicinarono i suoi discepoli. Aprì bocca, e li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati gli affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insultano, vi perseguitano e, mentendo, dicono ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi. Voi siete il sale della terra; ma se il sale diventa insipido, con cosa sarà salato? A null'altro serve che ad essere gettato fuori e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo: una città posta su un monte non può restare nascosta".

#### **11 dopo-festa**

*mercoledì della 1' settimana di Luca*

#### **san Teodosio**

*giovedì della 4' settimana di Matteo*

#### **12 dopo-festa**

secondo Giovanni (10, 39-42)

In quel tempo i Giudei cercavano di prendere Gesù ma egli sfuggì dalla loro mano e andò di nuovo al di là del Giordano, nel luogo in cui prima Giovanni stava a immergere, e là si fermò. E molti vennero a lui e dicevano: "Giovanni non ha fatto alcun segno, ma tutto quel che Giovanni ha detto di costui era vero". E in quel luogo molti credettero in lui.

#### **13 dopo-festa**

*mercoledì dell'11' settimana di Luca*

#### **sabato dopo le Teofanie**

secondo Matteo (4, 4-11)

In quel tempo Gesù fu portato dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e

quaranta notti, alla fine ebbe fame. Gli si avvicinò il tentatore e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". Ma egli rispose e disse: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo prende con sé nella città santa e lo pone sul pinnacolo del tempio. E gli dice: "Se sei Figlio di Dio, buttati di sotto. Infatti sta scritto: Darà ordini per te ai suoi angeli, e ti porteranno sulle mani, perché non inciampi sulla pietra il tuo piede". Gli rispose Gesù: "Sta anche scritto: Non tenterai il Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo prende con sé sopra un monte altissimo e gli mostra tutti i regni del mondo e la loro gloria. E gli disse: "Tutte queste cose io te le darò, se cadi a terra e mi adori". Allora gli dice Gesù: "Vattene, Satana! Sta scritto; Adorerai il Signore Dio tuo e a lui solo presterai culto". Il diavolo allora lo lascia, ed ecco si avvicinarono angeli e lo servivano.

#### **14 martiri del Sinai**

*sabato dell'11' settimana di Luca*

#### **15 san Paolo di Tebe**

*sabato dell'11 settimana di Luca*

#### **16 le catene dell'apostolo Pietro**

*11° Vangelo Mattinale*

#### **17 sant'Antonio**

##### **al Mattino**

*Gv 10, 1-9: 13 novembre*

##### **alla Liturgia**

*venerdì della 2' settimana di Luca*

#### **18 santi Atanasio e Cirillo**

##### **al Mattino**

*Gv 10, 1-9: 13 novembre*

##### **alla Liturgia**

*Mt 5, 14-19: domenica dei santi Padri*

#### **20 sant'Eutimio**

##### **al Mattino**

*giovedì della 4' settimana di Matteo*

**alla Liturgia**

*venerdì della 2' settimana di Luca*

**21 san Massimo**

Lc 12, 8-12: 6 novembre

**22 san Timoteo**

*domenica di Tutti i Santi*

**23 san Clemente**

*1° sabato dei Digiuni*

**25 san Gregorio di Nuova Roma**

**al Mattino**

Gv 10, 1-9: 13 novembre

**alla Liturgia**

Gv 10, 9-16: 1° settembre

**27 le reliquie del Crisostomo**

Gv 10, 9-16: 1° settembre

**28 sant'Efrem**

*venerdì della 2' settimana di Luca*

**29 le reliquie di sant'Ignazio**

*venerdì della 13' settimana di Luca*

**30 i santi 3 Vescovi**

**al Mattino**

Gv 10, 1-9: 13 novembre

**alla Liturgia**

Mt 5, 14-19: *domenica dei santi Padri*

**31 santi Ciro e Giovanni**

Mt 10, 1. 5-8: 1 novembre

**febbraio**

**1 san Trifone**

*sabato della 10' settimana di Luca*

**2 l'Incontro del Signore**

**al Mattino**

secondo Luca (2, 25-32)

In quel tempo c'era in Gerusalemme un uomo chiamato Simeone; quest'uomo era giusto e pio e aspettava la consolazione d'Israele e lo Spirito Santo era su di lui. Egli aveva ricevuto il responso dallo Spirito

Santo che non avrebbe visto morte prima d'aver visto il Cristo Signore. Mosso dallo Spirito venne nel tempio e mentre i genitori facevano entrare il bambino Gesù per compiere a suo riguardo quanto ordinava la Legge, egli lo prese tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora, o Sovrano, congedi il tuo servo, secondo la tua parola, in pace; perché i miei occhi hanno visto il tuo Salvatore, che hai preparato davanti a tutti i popoli, luce di rivelazione per le genti e gloria del tuo popolo Israele".

**alla Liturgia**

secondo Luca (2, 22-40)

In quel tempo i genitori portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: "Ogni maschio che apre la matrice, sarà sacro al Signore", e per offrire un sacrificio, secondo ciò che è detto nella Legge del Signore: "Una coppia di tortore o due pulcini di colombi". Ed ecco, c'era in Gerusalemme un uomo chiamato Simeone; quest'uomo era giusto e pio e aspettava la consolazione d'Israele e lo Spirito Santo era su di lui. Egli aveva ricevuto il responso dallo Spirito Santo che non avrebbe visto morte prima d'aver visto il Cristo Signore. Mosso dallo Spirito venne nel tempio e mentre i genitori facevano entrare il bambino Gesù per compiere a suo riguardo quanto ordinava la Legge, egli lo prese tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora, o Sovrano, congedi il tuo servo, secondo la tua parola, in pace; perché i miei occhi hanno visto il tuo Salvatore, che hai preparato davanti a tutti i popoli, luce di rivelazione per le genti e gloria del tuo popolo Israele". Giuseppe e sua madre erano meravigliati di quanto era stato detto di lui. Simeone li benedisse e a Maria, la madre di lui, disse: "Ecco, egli è posto per caduta e risurrezione di molti in Israele, e come segno di contraddizione - una spada ti trapasserà l'anima - affinché vengano svelati i pensieri di molti cuori". C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuìl, della tribù di Asir. Essa era molto avanti negli anni, avendo vissuto con il marito sette anni dalla sua verginità, poi era rimasta vedova sino a

ottantaquattro anni, non si allontanava dal tempio e rendeva culto notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quello stesso momento, rendeva grazie a Dio e parlava di lui a tutti quelli che aspettavano la redenzione d'Israele. Quando ebbero compiuto tutto secondo la Legge del Signore, ritornarono in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

### **3 santi Simeone e Anna**

secondo Luca (2, 22-40)

In quel tempo c'era in Gerusalemme un uomo chiamato Simeone; quest'uomo era giusto e pio e aspettava la consolazione d'Israele e lo Spirito Santo era su di lui. Egli aveva ricevuto il responso dallo Spirito Santo che non avrebbe visto morte prima d'aver visto il Cristo Signore. Mosso dallo Spirito venne nel tempio e mentre i genitori facevano entrare il bambino Gesù per compiere a suo riguardo quanto ordinava la Legge, egli lo prese tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora, o Sovrano, congedi il tuo servo, secondo la tua parola, in pace; perché i miei occhi hanno visto il tuo Salvatore, che hai preparato davanti a tutti i popoli, luce di rivelazione per le genti e gloria del tuo popolo Israele". Giuseppe e sua madre erano meravigliati di quanto era stato detto di lui. Simeone li benedisse e a Maria, la madre di lui, disse: "Ecco, egli è posto per caduta e risurrezione di molti in Israele, e come segno di contraddizione - una spada ti trapasserà l'anima - affinché vengano svelati i pensieri di molti cuori". C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuìl, della tribù di Asir. Essa era molto avanti negli anni, avendo vissuto con il marito sette anni dalla sua verginità, poi era rimasta vedova sino a ottantaquattro anni, non si allontanava dal tempio e rendeva culto notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quello stesso momento, rendeva grazie a Dio e parlava di lui a tutti quelli che aspettavano la redenzione d'Israele.

### **5 sant'Agata**

*mercoledì della 3' settimana di Matteo*

### **8 san Teodoro il Generale**

*mercoledì della 3' settimana di Matteo*

### **9 san Niceforo**

*martedì della 12' settimana di Luca*

### **10 san Caralampo**

*sabato della 3' settimana di Pasqua*

### **11 san Biagio**

*Mt 10, 1. 5-8: 1 novembre*

### **17 san Teodoro la Recluta**

*sabato della 17' settimana di Luca*

### **23 san Policarpo**

secondo Giovanni (12, 24-26. 35-36)

Il Signore ha detto: "In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi colga la tenebra; chi cammina nella tenebra non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce". Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro.

### **24 la testa del Precursore**

**al Mattino**

*giovedì della 3' settimana di Luca*

**alla Liturgia**

*lunedì della 4' settimana di Matteo*

**marzo**

### **9 santi 40**

*mercoledì della 9' settimana di Matteo*

### **17 sant'Alessio**

*venerdì della 4' settimana di Luca*

### **25 l'Annunciazione**

**al Mattino**

*Lc 1, 39-49. 56: venerdì del Rinnovamento*

## **alla Liturgia**

secondo Luca (1, 24-38)

In quei giorni Elisabetta, moglie di Zaccaria, concepì ma si tenne nascosta cinque mesi dicendo: "Così ha fatto per me il Signore nei giorni in cui ha guardato dall'alto per togliere la mia vergogna tra gli uomini". Al sesto mese l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazaret a una vergine sposata a un uomo di nome Giuseppe della casa di David; il nome della vergine era Maria. Entrò da lei e le disse: "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te". Per tale parola ella rimase turbata e si domandava che cosa significasse un tale saluto. Ma l'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai in grembo e partorirai un figlio. Lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di David, suo padre, e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà mai fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come sarà, se non conosco uomo?". L'angelo le rispose: "Lo Spirito Santo verrà su di te e ti coprirà la potenza dell'Altissimo con la sua ombra, e perciò il Santo generato sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, anche Elisabetta, tua parente, ha concepito un figlio nella sua vecchiaia, e questo è il sesto mese per lei chiamata sterile; perché ogni parola presso Dio non sarà senza potenza". Disse allora Maria: "Ecco la serva del Signore; sia a me secondo la tua parola". E l'angelo partì da lei.

## **26 l'angelo Gabriele**

Lc 10, 16-21: 8 novembre

## **30 san Giovanni della Scala**

giovedì della 4ª settimana di Matteo

## **aprile**

## **1 santa Maria l'Egiziana**

secondo Giovanni (8, 3-11)

In quel tempo gli scribi e i farisei portarono a Gesù una donna sorpresa in adulterio e,

postala in mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa sul fatto a commettere adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare queste qua. Tu che ne dici?" Questo dicevano per metterlo alla prova e avere di che accusarlo. Gesù, però, chinato, scriveva per terra. Siccome insistevano nell'interrogarlo, si sollevò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, si ritirarono uno per uno, cominciando dagli anziani, e rimase solo con la donna là nel mezzo. Allora Gesù si sollevò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?" Rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neppure io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

## **21 san Gennaro di Benevento**

Lc 12, 8-12: 6 novembre

## **22 san Teodoro**

giovedì della 4ª settimana di Matteo

## **23 san Giorgio**

### **al Mattino**

martedì della 12ª settimana di Luca

### **alla Liturgia**

sabato della 3ª settimana di Pasqua

## **25 san Marco**

Lc 10, 16-21: 8 novembre

## **30 san Giacomo**

sabato della 7ª settimana di Luca

## **maggio**

## **1 il profeta Geremia**

venerdì della 1ª settimana di Luca

## **2 sant'Atanasio**

Mt 5, 14-19: domenica dei santi Padri

## **8 san Giovanni il Teologo**

### **al Mattino**

l'11° Vangelo Mattinale

**alla Liturgia**

Gv 19, 25-27. 21, 24-25: 26 settembre

**9 sant'Isaia**

venerdì della 1' settimana di Luca

**10 santi Filadelfo, Alfio e Kirino**

martedì della 12' settimana di Luca

**12 san Filippo il Cacciaspirti**

secondo Luca (6, 17-19. 9, 1-2. 10, 16-21)

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante e c'era una moltitudine di suoi discepoli e una gran folla di popolo da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie. Anche quelli che erano molestati da spiriti impuri erano risanati, e tutti cercavano di toccarlo perché usciva da lui una potenza che sanava tutti. Gesù chiamò a sé i suoi dodici discepoli e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e di curare le malattie; poi li mandò a predicare il regno di Dio e a guarire gli infermi. I settantadue tornarono con gioia dicendo: "Signore, nel tuo nome anche i demoni si sottomettono a noi!" Ed egli disse loro: "Vedevo il Satana precipitare dal cielo come un fulmine. Ecco, vi ho dato il potere di camminare su serpenti e scorpioni e su ogni potenza del nemico. Nulla vi potrà far danno. Non rallegratevi però perché gli spiriti si sottomettono a voi, rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli". In quell'ora Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, così la benevolenza è stata innanzi a te!"

**15 san Pacomio**

martedì della 1' settimana di Matteo

**20 san Talaleo**

sabato della 10' settimana di Luca

**21 santi Costantino ed Elena****al Mattino**

Gv 10, 9-16: 1 settembre

**alla Liturgia**

Gv 10, 1-9: 13 novembre

**24 san Simeone**

Mt 5, 14-19: domenica dei santi Padri

**25 la testa del Precursore****al Mattino**

giovedì della 3' settimana di Luca

**alla Liturgia**

lunedì della 4' settimana di Matteo

**giugno****2 san Niceforo**

Lc 12, 8-12: 6 novembre

**4 san Mitrofone**

Gv 10, 1-9: 13 novembre

**8 reliquie di san Teodoro**

mercoledì della 3' settimana di Matteo

**9 san Cirillo**

Mt 5, 14-19: domenica dei santi Padri

**11 santi Bartolomeo e Barnaba**

Lc 10, 16-21: 8 novembre

**14 san Metodio**

Mt 5, 14-19: domenica dei santi Padri

**15 san Vito**

sabato della 3' settimana di Pasqua

**18 san Calogero**

Lc 6, 17-19. 9, 1-2. 10, 16-21: 12 maggio

**24 nascita del Precursore****al Mattino**

secondo Luca (1, 24-25. 57-68. 76. 80)

In quei giorni Elisabetta, moglie di Zaccaria, concepì ma si tenne nascosta cinque mesi dicendo: "Così ha fatto per me il Signore nei giorni in cui ha guardato dall'alto per togliere la mia vergogna tra gli uomini". Giunse intanto per Elisabetta il tempo di partorire e generò un figlio. I vicini e i suoi parenti udirono che il Signore era stato grande nella sua misericordia con

lei, e si congratulavano con lei. All'ottavo giorno vennero a circoncidere il bambino e lo chiamavano Zaccaria, come il padre. Ma sua madre intervenne dicendo: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno nella tua parentela che si chiama con questo nome!" Facevano quindi cenni al padre di lui per sapere come voleva chiamarlo. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome", e tutti erano meravigliati. In quell'istante si aprì la sua bocca e si sciolse la sua lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore e in tutta la regione montagnosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Coloro che le sentivano le tenevano in cuor loro domandandosi: "Che sarà questo bambino?" La mano del Signore infatti era con lui. Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo e profetò dicendo: "Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai avanti al Signore a preparare le sue vie". Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito, e stava in luoghi deserti fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

#### **alla Liturgia**

secondo Luca (1, 1-25. 57-68. 76. 80)

Poiché molti hanno posto mano a esporre la narrazione circa gli eventi che si sono compiuti tra noi, come li hanno trasmessi a noi quelli che dall'inizio sono stati testimoni oculari e servitori della parola, è sembrato anche a me, dopo aver accuratamente indagato ogni cosa fin dall'origine, di scrivertene con ordine, egregio Teofilo, affinché tu possa conoscere la certezza delle parole con le quali sei stato catechizzato.

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Avia che aveva per moglie una dalle figlie di Aronne, chiamata Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e camminavano irreprensibili in tutti i comandamenti e precetti del Signore. Non avevano un figlio, perché Elisabetta era sterile ed entrambi avanti nei loro anni. Avvenne che mentre compiva davanti a Dio le funzioni

sacerdotali nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdote gli toccò in sorte di offrire l'incenso, entrando nel tempio del Signore. Tutta la moltitudine del popolo pregava fuori, nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore che stava a destra dell'altare dell'incenso. Zaccaria fu sconvolto, vedendolo, e la paura fu su di lui. Allora gli disse l'angelo: "Non aver paura, Zaccaria, perché è stato esaudita la preghiera tua e di tua moglie: Elisabetta ti partorerà un figlio e chiamerai il suo nome Giovanni. Egli sarà gioia ed esultanza per te, e molti si rallegreranno per la sua nascita. Egli infatti sarà grande davanti al Signore e non berrà vino o sikkera ma sarà pieno di Spirito Santo sin dal ventre di sua madre. Converterà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli andrà innanzi a Lui con lo spirito e la potenza di Elia, per far tornare i cuori dei padri sui figli e i disobbedienti alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto". Zaccaria disse all'angelo: "Da cosa conoscerò questo? Infatti io sono anziano e mia moglie è avanti nei suoi anni". L'angelo rispose e gli disse: "Io sono Gabriele che sta davanti a Dio, e sono stato inviato per dirti ed evangelizzarti queste cose. Ecco: sarai muto e incapace di parlare fino al giorno in cui avverranno queste cose, perché non hai creduto alle mie parole, che a loro tempo si adempiranno". Il popolo era in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo attardarsi nel tempo. Quando uscì non poteva parlare loro e riconobbero che nel tempio aveva visto una visione; egli faceva loro cenni e rimaneva muto. E avvenne che appena si compirono i giorni del suo servizio sacerdotale, se ne tornò a casa e dopo questi giorni Elisabetta sua moglie concepì ma si tenne nascosta cinque mesi dicendo: "Così ha fatto per me il Signore nei giorni in cui ha guardato dall'alto per togliere la mia vergogna tra gli uomini". Si compì poi per Elisabetta il tempo di partorire e generò un figlio. I vicini e i suoi parenti udirono che il Signore era stato grande nella sua misericordia con lei, e si congratulavano con lei. All'ottavo giorno

vennero a circoncidere il bambino e lo chiamavano Zaccaria, come il padre. Ma sua madre intervenne dicendo: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno nella tua parentela che si chiama con questo nome!" Facevano quindi cenni al padre di lui per sapere come voleva chiamarlo. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome", e tutti erano meravigliati. In quell'istante si aprì la sua bocca e si sciolsi la sua lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore e in tutta la regione montagnosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Coloro che le sentivano le tenevano in cuor loro domandandosi: "Che sarà questo bambino?" La mano del Signore infatti era con lui. Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo e profetò dicendo: "Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai avanti al Signore a preparare le sue vie". Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito, e stava in luoghi deserti fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

**26 san David**  
*venerdì della 2' settimana di Luca*

**27 san Sansone**  
*sabato dell'11' settimana di Luca*

**28 santi Ciro e Giovanni**  
*Mt 10, 1. 5-8: 1 novembre*

**29 santi Pietro e Paolo**

**al Mattino**  
*11° Vangelo Mattinale*

**alla Liturgia**  
secondo Matteo (16, 13-19)

In quel tempo Gesù giunse dalle parti di Cesare di Filippo e interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dicono gli uomini che sia il Figlio dell'uomo?" Essi risposero: "Alcuni, Giovanni l'immergitore; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti". Dice loro: "Voi chi dite che io sia?" Rispose allora Simon Pietro e disse: "Tu sei il Cristo, il

Figlio del Dio vivente". Rispose allora Gesù e gli disse: "Beato sei tu, Simone Varionà, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io ti dico che sei Pietro, e su questa pietra costruirò la mia chiesa e le porte dell'Ade non prevarranno contro di essa, A te darò le chiavi del regno dei cieli, e qualsiasi cosa legherai sulla terra sarà legata nei cieli, e qualsiasi cosa scioglierai sulla terra sarà sciolta nei cieli".

**30 i 12 apostoli**  
*lunedì della 3' settimana di Matteo*

**luglio**

**1 santi Cosma e Damiano**  
*(come l'1 novembre)*

**2 Madre di Dio delle Grazie**  
*Lc 1, 39-49. 56: al venerdì del Rinnovamento*

**8 san Procopio**  
*Lc 6, 17-19. 9, 1-2. 10, 16-21: 12 maggio*

**9 san Pancrazio**  
*martedì della 12' settimana di Luca*

**11 sant'Eufemia**  
*lunedì della 4' settimana di Luca*

**domenica dei primi 6 Concili**  
*Mt 5, 14-19: domenica dei santi Padri*

**15 san Chirico**  
*sabato della 10' settimana di Matteo*

**17 santa Marina**  
*lunedì della 15' settimana di Matteo*

**20 assunzione del profeta Elia**  
*venerdì della 1' settimana di Luca*

**22 santa Maria Maddalena**  
*martedì della 4' settimana di Luca*

**23 sant'Apollinare**  
*Mt 28, 16-20: 30 ottobre*

**25 dormizione di sant'Anna**  
*sabato della 6' settimana di Luca*

**26 santa Paraskevì \ Venere**  
*mercoledì della 3' settimana di Matteo*

**27 san Pantaleo**  
*martedì della 12' settimana di Luca*

**31 sant'Eudocimo**  
*sabato della 6' settimana di Luca*

## agosto

**1 i fratelli Maccabei**  
*mercoledì della 3' settimana di Matteo*

**2 reliquie di santo Stefano**  
*13' domenica di Matteo*

### **4 i 7 dormienti di Efeso**

secondo Matteo (22, 23. 29-33)

In quel tempo si avvicinarono a Gesù i sadducei, i quali dicono non esserci risurrezione e lo interrogarono. E Gesù rispose e disse loro: "Siete in errore perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio. Infatti nella risurrezione non si prende moglie o marito ma sono come angeli nel cielo. Riguardo poi alla risurrezione dei morti, non avete letto ciò che a voi Dio disse: Io Sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe. Non è il Dio dei morti, ma dei vivi". All'udir ciò le folle erano meravigliate per la sua dottrina.

### **6 Trasfigurazione del Salvatore**

#### **al Mattino**

secondo Luca (9, 28-36)

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini che parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e quelli con lui erano oppressi dal sonno, ma restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è

bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia", non sapendo cosa dire. E mentre diceva queste cose, ci fu una nube e li avvolse nella sua ombra. Ebbero paura, quando entrarono nella nube. E dalla nube ci fu una voce che diceva: "Questi è il mio Figlio, l'eletto, ascoltatelo!" E appena venne quella voce, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non annunciarono a nessuno ciò che avevano visto.

#### **alla Liturgia**

secondo Matteo (17, 1-9)

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li conduce in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto diventò splendente come il sole e le vesti bianche come la luce. Ed ecco, apparve loro Mosè ed Elia che conversavano con lui. Allora Pietro parlò e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi stare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Mentre egli stava ancora parlando, una nube luminosa li avvolse nella sua ombra. E dalla nube una voce diceva: "Questi è il mio Figlio, l'amato, in cui mi sono compiaciuto: ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero faccia a terra, presi da grande spavento. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non abbiate paura!" Sollevati gli occhi, non videro nessuno se non Gesù, solo. Mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno della visione, finché il figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

### **7 dopo-festa**

secondo Marco (9, 2-9)

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li conduce su un monte alto, in disparte, soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime, come la neve: nessun lavandaio sulla terra potrebbe farle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro dice a Gesù: "Ravvì, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non

sapeva infatti cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. E ci fu una nube che li avvolgeva nella sua ombra, e ci fu una voce dalla nube: "Questi è il mio Figlio, l'amato; ascoltatelo!" E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù, solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, fino a quando il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti.

## **9 san Mattia apostolo**

Lc 10, 16-21: 8 novembre

## **10 san Lorenzo**

sabato della 3' settimana di Pasqua

## **11 sant'Euplo**

Mt 5, 14-19: domenica dei santi padri

## **15 transito della Madre di Dio**

### **al Mattino**

Lc 1, 39-49. 56: al venerdì del Rinnovamento

### **Alla Liturgia**

Lc 10, 38-42. 11, 27-28: all'8 settembre

## **16 il Volto Santo**

secondo Luca (9, 51-56. 10, 22-24. 13, 22)

In quel tempo, mentre stavano per compiersi i giorni della sua assunzione, Gesù indurì il volto per andare a Gerusalemme. E inviò messaggeri davanti al suo volto. Questi andarono e entrarono in un villaggio di samaritani per preparare per lui. Ma non lo accolsero, perché il suo volto era indirizzato a Gerusalemme. Avendo visto, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che il fuoco scenda dal cielo e li consumi, come ha fatto Elia?" Ma Gesù si voltò e li rimproverò, dicendo: "Non sapete di quale spirito siete: il Figlio dell'uomo non è venuto per perdere le anime degli uomini ma per salvarle". E si avviarono verso un altro villaggio. Mentre erano per strada, a quelli che lo seguivano diceva: "Tutto mi è stato dal Padre mio e nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare". Ed essendosi rivolto ai

discepoli, li prese a parte e disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere quel che voi vedete, ma non lo videro, e udire quel che voi udite, ma non l'udirono". E passava per città e villaggi insegnando e camminando facendo verso Gerusalemme.

## **17 sant'Elia il Nuovo**

giovedì della 4' settimana di Matteo

## **19 san Bartolomeo di Simeri**

venerdì della 2' settimana di Luca

## **21 san Taddeo**

martedì della 13' settimana di Matteo

## **25 reliquie di Lipari**

Mt 5, 14-19 (vedi alla domenica dei santi Padri)

## **29 martirio del Precursore**

### **al mattino**

martedì della 7' settimana di Matteo

### **alla Liturgia**

secondo Marco (6, 14-30)

In quel tempo il re Erode sentì parlare di Gesù, poiché il suo nome era diventato famoso. Alcuni dicevano: "Giovanni l'immergitore è risuscitato dai morti e per questo le potenze operano in lui". Altri invece dicevano: "E' Elia"; altri dicevano ancora: "E' un profeta, come uno dei profeti". Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: "Quel Giovanni che io ho decapitato è risuscitato dai morti!" Erode infatti aveva fatto catturare Giovanni e lo aveva incatenato in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposato. Infatti Giovanni diceva a Erode: "Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello". Per questo Erodiade gli portava rancore e voleva ucciderlo, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; e anche se nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece una cena per i nobili, gli ufficiali e i primi

della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: "Chiedimi quel che vuoi e io te lo darò". E le fece molti giuramenti: "Qualsiasi cosa mi chiederai, sino alla metà del mio regno, te la darò". La ragazza uscì e disse a sua madre: "Che chiedo?" Quella rispose: "La testa di quel Giovanni che immerge". Ed entrata di corsa dal re fece subito la richiesta dicendo: "Voglio che tu mi dia subito su un piatto la testa di Giovanni l'immergitore". Il re divenne molto triste; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporle un rifiuto. Subito il re mandò una guardia con l'ordine che gli fosse portata la testa. La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un piatto, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputa la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro. E gli apostoli si riuniscono attorno a Gesù e gli riferiscono tutto quel che avevano fatto e insegnato.

### **31 la cintura della Madre di Dio**

Lc 10, 38-42. 11, 27-28: *all'8 settembre*

giovedì dell'8' settimana di Luca  
oppure: 16 agosto

***Per la protezione dagli incendi***  
giovedì della 5' settimana di Luca

***Per la protezione dal terremoto***  
giovedì della 2' settimana di Matteo

***Per ottenere la pioggia***  
mercoledì della 15' settimana di Matteo

#### ***Per le nozze***

lunedì della 2' settimana di Pasqua

#### ***Per un malato***

sabato della 7' settimana di Luca

#### ***Per una malata***

lunedì della 15' settimana di Matteo

#### ***Per la confessione***

mercoledì della 9' settimana di Luca

#### ***Per la confessione di una donna***

1 aprile

#### ***Per i morti***

mercoledì o giovedì della 2' settimana di Pasqua,  
*oppure:* mercoledì o giovedì o venerdì della 3' settimana di Pasqua

#### ***Per qualsiasi necessità***

sabato della 16' settimana di Luca

#### ***Per la pace***